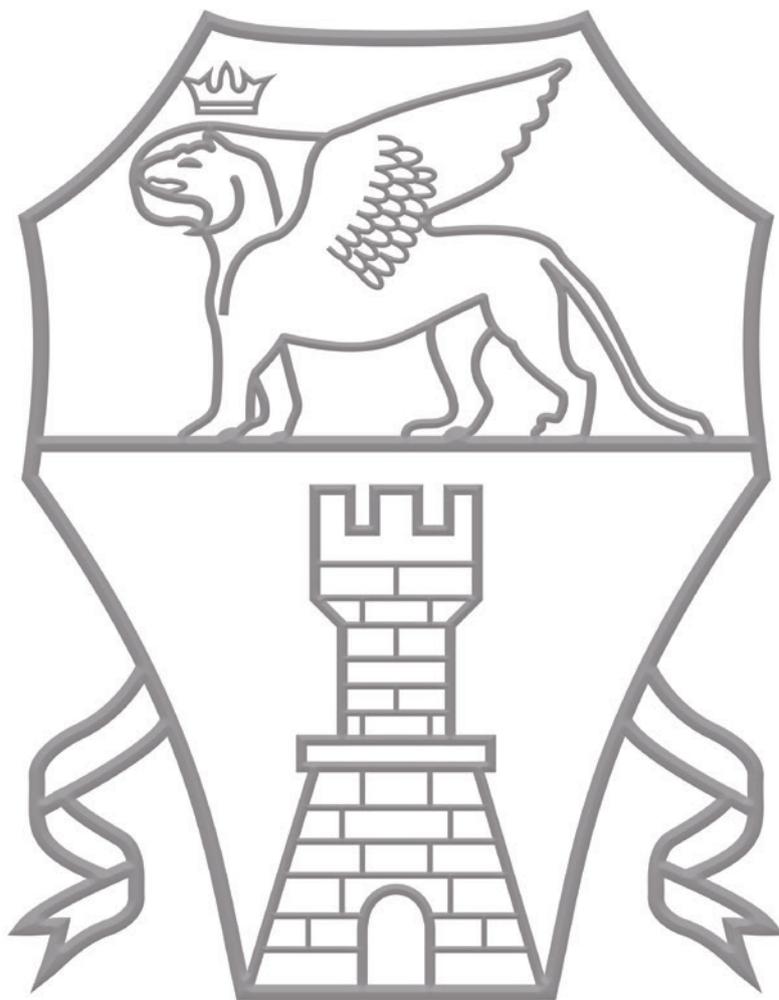




BRUNELLO CUCINELLI





INDICE

LETTERA AGLI INVESTITORI	1
DATI SOCIETARI	6
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2019	7
ORGANIGRAMMA SOCIETARIO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
INFORMAZIONI SOCIETARIE	12
DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2019	29
I RISULTATI DELLA SOCIETÀ NELL'ESERCIZIO 2019	32
ANALISI DEI RICAVI	33
– RICAVI SUDDIVISI PER AREA GEOGRAFICA	34
– RICAVI SUDDIVISI PER CANALE DISTRIBUTIVO	36
– RICAVI SUDDIVISI PER LINEA DI PRODOTTO E PER TIPOLOGIA DI CLIENTE FINALE	37
ANALISI DEL CONTO ECONOMICO	38
– RISULTATI OPERATIVI	38
– ONERI FINANZIARI NETTI, IMPOSTE E RISULTATO NETTO	41
ANALISI DEI SALDI PATRIMONIALI E FINANZIARI	42
– CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	42
– IMMOBILIZZAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI	43
– INVESTIMENTI	44
– INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	46
– PATRIMONIO NETTO	47
INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI	48
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	49
INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO	49



INFORMAZIONI SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO	49
ANDAMENTO DEL TITOLO QUOTATO AL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO DI BORSA ITALIANA S.P.A.	50
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019.	51
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.	52
PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	56
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	59
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	60
CONTRIBUTI PUBBLICI	60
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE	61
AZIONI PROPRIE	61
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2019	61
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.	61
INFORMAZIONI CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 (CORONAVIRUS)	62
DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	63

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

PROSPETTI CONTABILI

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2019	65
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2019	67
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2019	68
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2019	69
MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019	71

**NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019**

CRITERI DI REDAZIONE	73
PRINCIPI CONTABILI	74
CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIMA E RICLASSIFICHE	91
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE	95
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	126
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	132

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	145
RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO	147
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2019	147
COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AL COLLEGIO SINDACALE	148
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI	149
POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI	149

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 (TESTO UNICO DELLA FINANZA) E DELL'ART. 81 – TER DEL REG. CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	150
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	151
---------------------------------------------------	------------

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	158
-----------------------------------------------	------------



LETTERA AGLI INVESTITORI

I° parte: *Lettera del tempo nuovo*

II° parte: *Nostra visione del 2020 con progettualità per il 2021 – 2022*

III° parte: *Resoconto filosofico e strategico 2019*

I° parte

Lettera del tempo nuovo

In questa lettera non voglio parlarvi della congiuntura attuale, di quanto essa affligga l'intero mondo, di come sia importante seguire le indicazioni di chi ha la responsabilità di tutelare la nostra salute e la nostra vita. Lo sapete già fin troppo bene, è un obbligo verso di noi e verso l'umanità. Troppe cose in così breve tempo abbiamo imparato; troppe cose che credevamo indispensabili si sono rivelate superflue, troppi sentimenti che credevamo sopiti riemergono come nuove sorgenti. In questa lettera invece voglio raccontare ciò che, oltre la sofferenza, sta nascendo nei nostri cuori, dentro di noi: voglio parlare di quelle trasformazioni che leggermente di giorno in giorno, magari non ce ne rendiamo nemmeno conto in questo momento, stanno quasi ricostruendo la nostra struttura umana, mostrando quanto può essere bello il mondo, quel mondo che fino a ieri davamo per scontato.

Il tempo che scorre per le azioni quotidiane, fino a pochi giorni fa sospinto dall'urgenza di un continuo affrettarsi senza una ragione consapevole, oggi cambia il suo ritmo umano come quello di una melodia dove ogni battuta musicale cade dove vuole lo spartito del Creato e genera una musica dei ricordi e del futuro che non potremo dimenticare. Quante volte, nella vita di ieri, le nostre parole rubavano lo spazio al sentimento, dimenticando che la prima vera parola universale è l'esempio di una vita condotta con moderazione!

Quanto volte, involtolati in una vita che credevamo la migliore possibile, da qualche parte, magari anche nei sogni, ci domandavamo se il nostro comportamento non fosse del tutto rispettoso del Creato, e da qualche parte non abbiamo pensato, per un momento che forse stavamo camminando contro la natura?



Sicuro è accaduto ad ognuno di noi, magari non ci lusinga il ricordarlo. Oggi siamo concentrati sul dolore. Ma cosa saremmo se potessimo comprendere cosa sarà la vita fra poco, domani, quando tutto questo sarà finito? Saremmo certamente più sereni se non addirittura gioiosi, proprio come in quella magnifica opera universale “I Promessi Sposi” quando Renzo, appena uscito dal Lazzaretto, gioiva della vita nuova, e Manzoni dice di lui: «quanto più schietto e intero sarebbe stato questo sentimento se Renzo avesse potuto indovinare quel che si vide pochi giorni dopo; che l’acqua portava via il contagio, [...] che tra una settimana si vedrebbero riaperti usci e botteghe, non si parlerebbe quasi più che di quarantena, e della peste non rimarrebbe se non quello strascico che un tal flagello lasciava sempre dietro a sé per qualche tempo».

Il sorgere di un tempo nuovo è già iniziato dalle ombre di una notte dolorosa; questo tempo nuovo, stimati amici, io lo vedo come pieno di opportunità favolose, come portatore di linfa nuova, come creatore di idee, tutto intorno ad una rinnovata voglia di vivere. So che ci sarà la ricrescita economica, so che l’entusiasmo prenderà i nostri cuori. Ma alla fine saremo diversi; anche noi, come il tempo, saremo in qualche maniera nuovi. Qualcosa di trasformato ci farà vedere le cose e la vita in una dimensione diversa, bellissima, incantata. Quello stesso pane, che ieri davamo per scontato, ora sarà una sorpresa nuova, un ammonimento per chi il pane non lo ha, e deve averlo. In ogni uomo riconosceremo un altro uomo: il suo nome è fratello. Qualcosa di cambiato ci mostrerà la famiglia come il generatore della società. E così l’acqua, i campi di grano, i frutteti, e gli animali che ci nutrono, prenderanno un aspetto nuovo, saranno ripieni di un significato che è quello naturale, giusto, equilibrato, diverranno quasi sacri. Tale valore è quello del ritmo del Creato, che batte in ognuno dei nostri cuori.

Cari amici, sono convinto che il tempo nuovo sarà per noi l’occasione affascinante per rimettere insieme il rapporto tra l’umanesimo e la tecnologia, tra il consumo e l’economia, tra lo spirito e l’armonia, tra il profitto e il dono. Ho sempre immaginato la nostra vita come la relazione tra noi e il destino, che sotto forma di un’enorme ruota, come l’anello di un pianeta, gira lentamente ma incessantemente, portando su ogni suo raggio un tanto di bene e un tanto di dolore, e fra tutti, sempre, sempre, il raggio delle nostre occasioni sognate.

Quindi vorrei dire che questa è un’occasione che non riguarda un singolo uomo, ma tutti gli uomini del mondo. I nostri occhi, i nostri cuori, i nostri muscoli, ogni nostro più piccolo sensibile nervo deve essere teso e vibrante a cogliere il dono universale del destino: saremo diversi, perché non sarà più possibile tornare ad abusare del Creato, perché mai come adesso la parola “crescita” si lega alla moderazione e non all’eccesso, perché mai più volteremo il capo da quanto non ci piace. Il tempo nuovo è questa occasione: rimetteremo insieme il rapporto con il Creato secondo le sue regole, che sono quelle dell’utilizzo e non del consumo, del rispetto della dignità umana, del giusto lavoro, e di tutto quello che nel mondo è degno di essere chiamato “umano”.

Non ho dubbi sul tempo nuovo, un tempo che ci parlerà con un linguaggio silenzioso e penetrante, che ci vedrà infine come lui nuovi, e allora, guardando indietro ai tempi neghittosi, per un po’ li riguarderemo con una sorta di ripulsa, ma un giorno qualunque, magari di primavera come adesso, di primo mattino, quando in cielo si spengono le ultime stelle, quando ci assaliranno i brutti ricordi, ci sorprenderemo di provare verso i tempi di oggi quasi un senso di affetto, un calore impensabile, e capiremo allora che col tempo si finisce con l’amare anche i dolori, perché sono stati maestri di vita nuova. È così che ci piace condurre la vita, è così che cercheremo di seguire a condurre l’impresa.



II° parte

Nostra visione del 2020 con progettualità per il 2021 – 2022

L'anno in corso era partito molto, molto bene sotto il profilo economico sino al 29 febbraio 2020, quindi ad oggi ci esprimiamo sul primo trimestre dove abbiamo un fatturato sostanzialmente in linea con il 2019. Chiaramente impossibile ora fare una previsione per l'anno, forse dobbiamo attendere 2 o 3 mesi ma pensiamo che questo sia un momento fortemente **“congiunturale”** e non ha nulla a che vedere con quello del 2008 veramente **“strutturale”** dove non si riusciva a progettare per difficoltà di visione.

La struttura aziendale è progettata per una equilibrata crescita nel 2020 – 21 – 22. A questo punto stiamo facendo molta attenzione all'anno in corso ma sempre con una visione molto positiva sul 2021 – 22, dove immaginiamo che dopo questo evento **“straordinario”** nel 2020, si possa assestare e tornare ad una importante crescita per i prossimi 2 anni. Quindi alla luce di questo contesto, con grande concentrazione e dedizione ci atteniamo alla strategia di base incentrata sul grande valore del marchio, sostenuta dalla grande artigianalità e qualità dei nostri prodotti e dal valore umano e di saperi del team dal quale abbiamo, con grande gioia ed emozione, avuto un pieno sostegno.



III° parte

Resoconto filosofico e strategico 2019

Consideriamo **eccellente** l'anno appena concluso, uno tra i più belli della nostra storia. Con questo auspicio abbiamo inaugurato il primo anno del progetto pluriennale 2019 – 2028, dove immaginiamo di raddoppiare il fatturato e conseguire un sano, equilibrato e sostenibile profitto, secondo quei valori in cui crediamo che rappresentano la nostra idea di **impresa umanistica**, costantemente alla ricerca di un giusto equilibrio tra **profitto e dono**. Nel prodotto ricerchiamo: qualità, artigianalità, manualità e creatività, contando sulla qualità dei nostri collaboratori, operando secondo un ritmo sano e garbato, condizione essenziale per la creatività, quella creatività che esprime l'amore per la nostra terra, madre di tutte le cose.

Siamo da sempre forti sostenitori di quel bel *made in italy* che ci appartiene.

In questo anno abbiamo avuto un importante incontro in Solomeo con degli amici della Silicon Valley per quello che abbiamo chiamato **“I° Simposio dell'Anima e della Tecnologia”**. Qui nell'antico borgo al riparo da distrazioni, abbiamo riunito alcuni amici che ho definito **“i Leonardo del III° Millennio”**, tra i quali Jeff Bezos, Reid Hoffman, Drew Houston, mentre il mio caro amico Marc Benioff ci ha inviato una bellissima lettera, non potendo venire. In quei tre giorni trascorsi insieme, si è discusso con profondità, di anima, di sentirci custodi del Creato, di tornare a progettare a 3 mesi, 3 anni ma anche a 300 e 1000 anni, perché questo è il nostro compito nella vita. In questo momento in cui la comunicazione, i mezzi di trasporto, lo scambio di conoscenza lega strettamente tutte le anime del mondo, sentiamo tutti la responsabilità di vivere, di operare, di costruire e ricostruire in **Armonia con il Creato**. Vorremmo che il Capitalismo Umanistico alla base della filosofia dell'azienda si appresti ad affrontare le nuove sfide del millennio con i medesimi valori che da sempre l'hanno guidato: animo equilibrato, rispetto per la dignità umana e custodia della natura.

Custodia e rinnovamento delle tradizioni, unite a manualità altamente specializzate, concorrono alla creazione di elementi unici, che possono essere trasmessi e riparati, in quanto sono partecipi di un “ciclo di vita umano”. **Cre-diamo che l'etica del riparare sia un altro importante tema dei nostri giorni**: quando la tecnologia si rivolge al futuro e sembra lasciare indietro qualsiasi cosa non funzioni perfettamente, un gesto umano è quello di aggiustare, ristrutturare, recuperare, tutte azioni che si riflettono in una mentalità capace di evolversi, correggersi, rinnovarsi senza perdere il passato, anzi valorizzandolo per consegnarlo alle nuove generazioni più ricco, più bello. In azienda abbiamo un reparto che si occupa unicamente di ricondizionare, riparare questi capi. A fondamento della cultura della riparazione crediamo ci sia l'insegnamento, la trasmissione di un sapere verso il prossimo e verso il futuro. Per questo abbiamo a cuore e accresciamo anno dopo anno l'offerta della **Scuola di Arti e Mestieri di Solomeo**, che oggi conta sette corsi, tutti dedicati ai mestieri che hanno reso grande la tradizione dell'abbigliamento Made in Italy. Mestieri manuali che sono stati a lungo negletti e oggi che possono ora acquisire un rinnovato fascino agli occhi dei più giovani.

Nel corso del 2019 abbiamo portato a compimento progetti importanti, che pensiamo rappresentino un naturale completamento e arricchimento della nostra immagine e della nostra offerta ready-to-wear, sempre in coerenza con il posizionamento e i valori del brand.



Le **nuove Collezioni Bambini, nate nel segno di una “filosofia a misura dei più piccoli”**, trasmettono i valori, l’alta qualità dei materiali e il pregio delle lavorazioni artigianali sulle collezioni dedicate alla crescita, alle nuove generazioni. L’interesse e i commenti positivi ricevuti dai partner e i primi riscontri di vendita ci assicurano di essere riusciti a trasferire il medesimo gusto e valori che caratterizzano le Collezioni Uomo e Donna.

Siamo molto soddisfatti dello **sviluppo del progetto “Sartoria Solomeo”**, dedicato all’arricchimento e l’affinamento della proposta legata all’abito da uomo, per il quale cerchiamo di fornire al cliente un’immagine contemporanea e giovane del gusto sartoriale, elegante senza essere limitata al solo mondo formale.

Nell’ambito dello sviluppo dell’azienda e dell’attenzione verso le innovazioni tecnologiche, **il progetto Fabbrica Contemporanea si basa sul principio di valorizzare e supportare la creatività e la produttività dell’essere umano**. In collaborazione con importanti università e centri di ricerca – tra i quali IIT, MIT, UNIPG e SDA Bocconi – abbiamo sviluppato una rete di sostegno non solo all’interno della Brunello Cucinelli, ma diffusa anche a tutti i collaboratori esterni, nostro vero gioiello rappresentato da 364 aziende con circa 15 dipendenti ciascuna, quindi in totale più o meno 5000 esseri umani.

Il 75% di queste imprese sono in Umbria, le restanti tra Toscana e Marche. Come potete immaginare, sono espressione di alta artigianalità, si potrebbero definire **“grande valore del territorio”** che specie in questo momento possono essere di grande importanza.

Immensamente grazie,

Solomeo, 30 marzo 2020

Brunello Cucinelli
Presidente del Consiglio di Amministrazione
e Amministratore Delegato



DATI SOCIETARI

Sede legale

Brunello Cucinelli S.p.A.
Viale Parco dell'Industria, 5, frazione Solomeo
Corciano - Perugia

Dati legali

Capitale Sociale deliberato Euro 13.600.000
Capitale Sociale sottoscritto e versato Euro 13.600.000
Registro delle Imprese di Perugia, n. 01886120540.

Sito istituzionale <http://investor.brunellocucinelli.com/ita/>

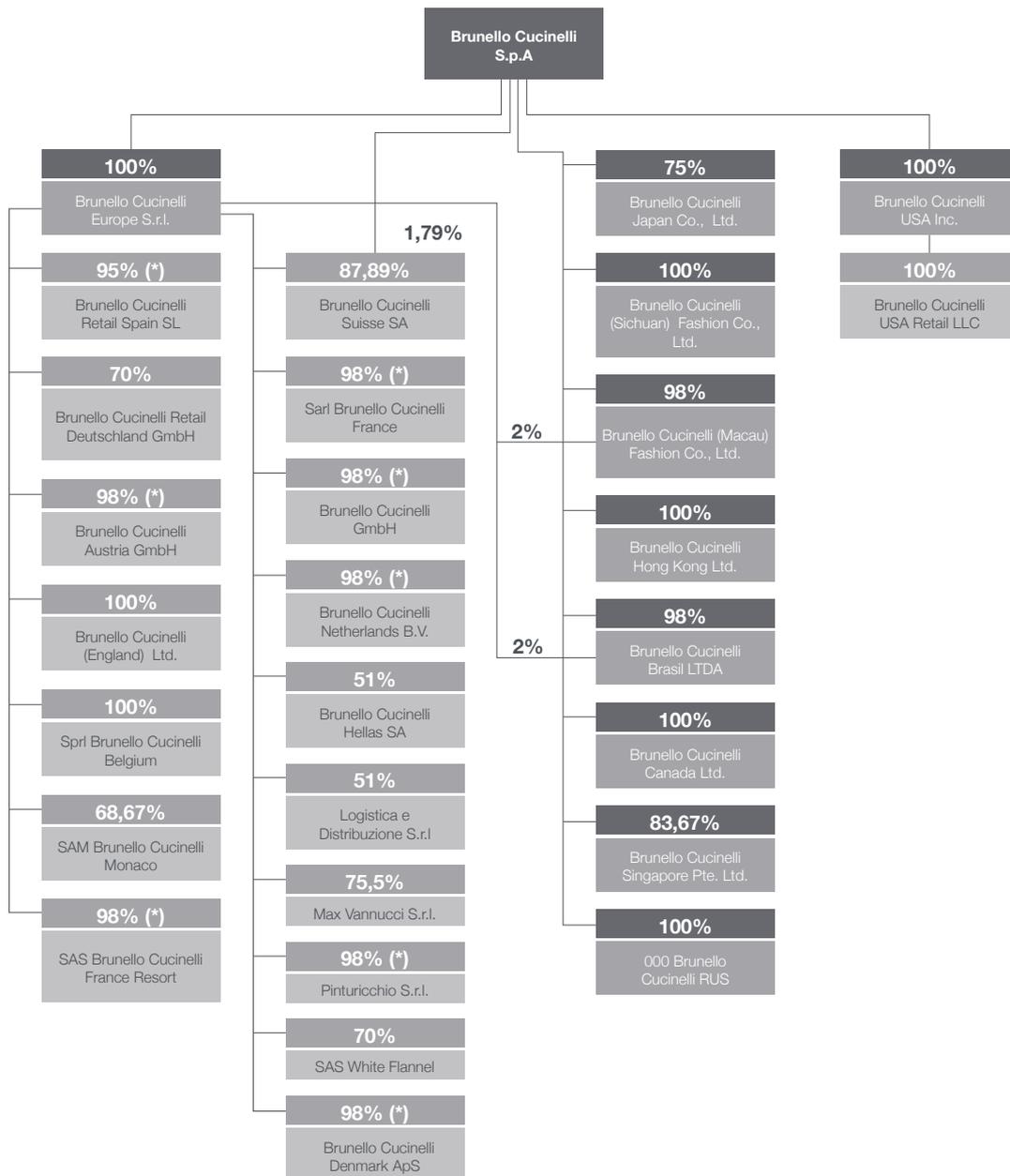
**COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2019**

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾	Brunello Cucinelli Moreno Ciarapica Riccardo Stefanelli Luca Lisandroni Giovanna Manfredi Camilla Cucinelli Carolina Cucinelli Candice Koo Andrea Pontremoli Matteo Marzotto Massimo Bergami	Presidente e AD Amministratore con deleghe Amministratore con deleghe Amministratore con deleghe Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore indipendente Amministratore indipendente Amministratore indipendente Amministratore indipendente
Lead Independent Director	Andrea Pontremoli	
Comitato Controllo e Rischi	Andrea Pontremoli Matteo Marzotto Massimo Bergami	Presidente
Comitato per la Remunerazione	Matteo Marzotto Andrea Pontremoli Candice Koo	Presidente
Collegio Sindacale ⁽¹⁾	Paolo Prandi Alessandra Stabilini Gerardo Longobardi Guglielmo Castaldo Myriam Amato	Presidente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco supplente
Società di Revisione	EY S.p.A.	
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Moreno Ciarapica	

(1) Nominato dall'Assemblea ordinaria in data 20 aprile 2017; rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2019.



ORGANIGRAMMA SOCIETARIO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019



(*) La restante % di partecipazione è detenuta dalla BRUNELLO CUCINELLI S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019



RELAZIONE FILOSOFICA E STRATEGICA DELL'IMPRESA

L'arte di riparare

Diceva il monaco benedettino Jean Leclercq, vissuto verso la fine dello scorso secolo, che «La riparazione è un dato naturale d'ordine universale e consiste nel far passare una qualsiasi cosa da uno stato ritenuto meno buono ad uno stato migliore». Mi piace questa definizione e sono affascinato dal gesto della riparazione, perché in essa vedo l'intenzione di rimediare ad una situazione di degrado, ripristinando nell'oggetto quella che aveva anteriormente e che aveva perduto.

Il tema è quello del rispetto verso il valore delle cose e delle persone che nel tempo quelle cose hanno realizzato con dedizione e amore.

In un versetto della Bibbia dice il profeta Isaia rivolto al popolo di Israele rimpatriato da Babilonia: «La tua gente rialzerà le vecchie rovine, e tu sarai ricordato come il popolo che ripara le rovine e ricostruisce le vie per abitarvi».

Nel valore umano e nella dignità di tutti quelli che hanno vissuto per donarci i beni che utilizziamo è concentrato l'alto significato della riparazione, che va molto al di là dello scopo strumentale di poter continuare ad utilizzare un determinato oggetto. Riparare è prassi ma è anche simbolo.

Diceva John Ruskin, un grande personaggio dell'Ottocento, che dobbiamo accettare la fine delle cose. Un edificio, un capo d'abbigliamento, qualsiasi cosa che fa parte della nostra vita prima o poi cesserà di esistere, portando con sé una parte di noi. Per questo - aggiungeva Ruskin - dobbiamo fare di tutto per prolungarne la vita. Come? Mantenendola con piccole opere costanti di riparazione: riposizionare una tegola che il vento ha spostato, turare il buco di un discendente dell'acqua, sostituire un vetro rotto, tutto questo, se sarà unito alla pulizia e all'intenzione di bellezza, prolungherà l'esistenza di un oggetto in maniera naturale.

Se invece lasceremo che ogni nostro oggetto, non appena difettoso, venga scartato, con esso getteremo via una parte piccola o grande della nostra memoria, anzi del nostro ricordo, perché negli oggetti della nostra vita non risiede solo la nostra materia, ma anche il nostro spirito. Ricordare, dal latino, significa "richiamare al cuore".

A volte penso che il fervore della riparazione rivesta una qualche sacralità, e i gesti che le appartengono, nel loro insieme, mi fanno pensare ad una amabile forma di liturgia, di rito.

Noi concediamo a noi stessi, secondo il giusto, la possibilità di riparare gli errori commessi. Trovo questa intenzione umanissima e fondamento del rispetto umano. Mi appare molto bella quella persona che, una volta commesso un errore, è così prudente da prenderne atto, mettere un punto e ripartire trasformando quella esperienza in crescita individuale. Noi cioè "ripariamo" noi stessi. Perché non dovremmo riservare anche alle nostre cose un trattamento simile?



Queste sono state buone abitudini per secoli, e mi sembra che abbiano sempre funzionato non soltanto a beneficio degli individui, ma anche della società. Forse però negli ultimi tempi qualcosa è cambiato, e piano piano l'azione di scartare le cose difettose si è fatto largo, fino a sostituirsi, in determinati casi, alla riparazione. Non ritengo di esprimere su questo giudizi che non mi spetta dare. Dopo tutto vi sono situazioni di alta tecnologia nelle quali il rapporto tra complessità dell'oggetto e rapidità di esecuzione sono tali che riparare sarebbe davvero poco plausibile. Anzi credo che un simile tema, se gestito nella costante consapevolezza del beneficio umano cui l'oggetto stesso è finalizzato, sia da lodare. Quindi non ritengo mai proficui atteggiamenti esclusivi, o sì o no. Ma che la riparazione, come parte integrale della vita dell'uomo, non scompaia, mi sembra la più amabile delle attenzioni alla dignità della persona umana, un'azione svolta "secondo natura".

Più in generale "agire secondo natura" è un'espressione che mi piace, perché è gentile e al tempo stesso ricca di significati. Secondo natura è agire per quanto possibile impiegando mezzi naturali, ricorrendo agli strumenti meccanici o tecnologici con saggezza e prudenza e seguendo le giuste necessità. Coltivare il grano senza utilizzare concimi chimici o diserbanti non produce un grano "biologico", ma un grano naturale. Naturale è l'azione dell'aratro che apre i solchi per la semina. Certo, e io lo ricordo, quel grano naturale non era molto alto e i raccolti erano uno o due all'anno, ma la terra aveva il tempo di riposare, e rimaneva viva; noi avevamo tempo di riposare, e il nutrimento che la madre terra ci donava era quello giusto.

Non trascuro il progresso, anzi lo ritengo il sale del futuro; mi piace però porre l'accento sul significato che ho sempre attribuito a tale termine, cioè progresso umano. Confucio improntava ogni sua singola azione pensando: «io non creo, conservo». Anche se può sembrare in contrasto con l'idea di progresso, forse a ben vedere non lo è, anzi forse è l'espressione che permette di progredire, proprio perché conserva la propria tradizione, quella che tra le altre cose si mantiene anche con la riparazione.

Ma se da un lato dobbiamo conservare, sono sempre stato convinto che una conservazione integrale porti alla paralisi, e che si conserva soltanto, e proprio, quando si accettano i cambiamenti. Un altro filosofo, più vicino a noi, Voltaire, pensava che accettare i cambiamenti sia molto utile, perché «chi non accetta i cambiamenti insieme ad essi perde anche ogni beneficio che ne sarebbe derivato».

Immaginare un luogo dove conservazione e cambiamento si uniscono armonicamente può essere la strada per arrivare al sano, equilibrato e sostenibile progresso.



INFORMAZIONI SOCIETARIE

LA NOSTRA AZIENDA

Brunello Cucinelli S.p.A. è una società di diritto italiano, con sede a Solomeo (Perugia), Viale Parco dell'Industria 5, e quotata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

L'attività dell'azienda è incentrata sulla produzione e commercializzazione di abbigliamento e accessori a marchio Brunello Cucinelli. Il brand è riconosciuto a livello internazionale quale punto di riferimento nel settore dei beni di lusso, espressione di *Made in Italy*, capace di interpretare le nuove tendenze mantenendo sempre **livelli qualitativi di eccellenza** e allo stesso tempo garantendo una declinazione **etica del** concetto stesso di **lavoro**.

Artigianalità, esclusività e contemporaneità sono da sempre, all'interno di una più generale visione del mondo ispirata ai valori della **dignità umana** e della **bellezza del Creato**, gli elementi distintivi delle **collezioni total look maschili e femminili** "Brunello Cucinelli".

Attraverso la grande capacità di ascolto, le proposte di collezioni colgono le evoluzioni dei tradizionali principi di eleganza e interpretandole in linee *prêt-à-porter* capaci di accogliere nel più armonico dei modi le esigenze di una clientela internazionale alla ricerca di capi di qualità che mantengano valore nel tempo.

L'impresa Brunello Cucinelli è universalmente riconosciuta come esempio principe di "**Capitalismo umanistico**", etico appunto e sostanzialmente quindi capace di crescere in maniera **sana, equilibrata e sostenibile**, mantenendo sempre come cardini della propria filosofia imprenditoriale un'attività **in armonia con il Creato** e un'organizzazione fondata sull'"**umana sostenibilità**".





UMANA RISERVATEZZA





BRAND IDENTITY: SIAMO I NOSTRI VALORI

Il 2019 è stato un anno **eccellente**, di crescita non solo in termini di ricavi e di redditività, ma anche del posizionamento del brand e di riconoscimento, a livello internazionale, della capacità della nostra azienda di farsi interprete della moderna **cultura del bello** e dei valori di **umana sostenibilità**, che siamo orgogliosi di proporre.

È proprio qui lo spirito del lavoro per come viene concepito a Solomeo: la crescita garbata che accompagna un **profitto sano**, il **rispetto di tutti e di tutto** (da ogni persona fino alle cose, ai luoghi, alle periferie) come valore fondante e principio del “fare impresa”. Per questo **siamo i nostri stessi valori**, nel duplice senso che ci riconosciamo nei valori che incarniamo, ma al contempo anche che quegli stessi valori nei quali profondamente crediamo ci stimolano quotidianamente ad agire in un certo modo. Come dice splendidamente Kant: *«Agisci in modo da trattare l'umanità, sia nella tua persona sia in quella di ogni altro, sempre anche come fine e mai semplicemente come mezzo»*.

Il 2019 ha inaugurato il nostro progetto decennale, dopo che nel 2018 abbiamo completato la prima fase del progetto di crescita di lungo periodo, raddoppiando il fatturato nei 7 anni successivi alla quotazione del 2012. Il Progetto decennale ha come obiettivi la ricerca di un **sano profitto**, sempre e comunque rispettoso appieno di ogni essere umano e del Creato nel suo insieme, **il mantenimento dell'altissima allure del brand**, perseguendo una crescita sostenibile nel rispetto dei valori incarnati dall'azienda, e **un ulteriore raddoppio del fatturato**.

La nostra visione della “Sostenibilità”

Attraverso il “**giusto profitto**”, intendiamo riconoscere **dignità morale ed economica** a tutte le umane risorse che collaborano con l'azienda. L’**“equilibrio tra profitto e dono”** è uno dei valori cardine, il nostro modo di vivere concretamente il concetto di “**capitalismo umanistico**”, interpretando il lavoro di ogni giorno in “**armonia con il Creato**” e con attenzione per la dignità dell'essere umano.

All'interno di questo approccio, diventa fondamentale non solo il rispetto della **dignità morale ed economica** delle umane risorse che con noi collaborano, ma anche la cura degli spazi di lavoro e del territorio, immaginando di essere custodi pro tempore di una seppur piccolissima porzione del nostro amato pianeta Terra e con il desiderio di lasciare in eredità ai nostri figli e ai nostri nipoti i luoghi in cui viviamo e lavoriamo più belli rispetto a come li abbiamo ricevuti dai nostri padri.

Tutto viene ricondotto così all'essenziale e irrinunciabile **idea della custodia**: la bellezza cui guardiamo, che è poi anche la bellezza delle relazioni, è ciò che ci fa stare concentrati sulla finalità di coltivare il bene e *«il bene perfetto – ci ricorda l'amato Aristotele – è ciò che dev'essere sempre scelto di per sé e mai per qualcosa d'altro»*. Davvero molto interessante è stato il dialogo che abbiamo intrapreso su questi temi con coloro che noi chiamiamo i “**Giovani Leonardo del Terzo Millennio**”, vale a dire imprenditori, manager, menti brillanti e geniali provenienti dalla Silicon Valley, che abbiamo avuto l'onore di ospitare a Solomeo nel mese di maggio 2019. Con loro abbiamo discusso e ci siamo confrontati in particolare sui **grandi temi della vita**, provando a condividere e progettare per coloro che verranno dopo di noi una **visione del mondo per i prossimi millenni**, che possa essere guidata dai grandi valori dell'umanità.

Il cliente quale “ambasciatore” della filosofia Brunello Cucinelli e del gusto

L'attenzione alle tematiche di “umana sostenibilità” è pienamente condivisa e fatta propria dai nostri clienti, che senza alcuna distinzione si mostrano sempre più sensibili al legame dell'impresa con il territorio e con i propri valori fondanti. Per le nuove generazioni in particolare, la condivisione dei valori d'impresa e l'impegno concreto nel viverli con coerenza sono diventati tra i motivi di scelta e acquisto dei prodotti di un brand.



Siamo altrettanto convinti che il cliente finale si identifichi quale “ambasciatore” della filosofia e del gusto Brunello Cucinelli. La **contemporaneità dell’offerta**, che ricerchiamo sempre in tutte le nostre collezioni, contribuisce in maniera inequivocabile ad aumentare l’**appeal** e la **desiderabilità** dei nostri manufatti, rafforzando il legame e il senso di appartenenza del cliente nei confronti della nostra proposta di Lifestyle e quindi, più in senso lato, della visione del mondo.

L’allure e la contemporaneità del brand

In questo contesto, siamo molto, molto soddisfatti dell’allure raggiunta dal brand, che riteniamo sia il fattore che possa garantire all’impresa una crescita sana per i prossimi decenni a venire, e per questo vi stiamo dedicando la massima attenzione, ricercando l’esclusività non soltanto nella nostra offerta, ma anche nella presenza sul mercato con spazi e location altamente selezionati.

La nostra proposta parte da un’**altissima qualità delle materie prime naturali e delle lavorazioni ad opera di mani sapienti**, dove artigianalità, creatività e manualità si coniugano con il **savoir-faire** italiano, trasferendo nelle collezioni un **gusto sportivo-chic contemporaneo**.

Riteniamo che le scelte strategiche adottate nel 2019 abbiano ulteriormente rafforzato il nostro posizionamento al vertice del settore del lusso. Lo testimonia il successo anche delle ultime collezioni, che hanno proposto un **lifestyle esclusivo mantenendo l’identità di ready to wear sofisticato e chic**.

Si conferma così la bontà del nostro pensiero quotidiano, rivolto a **mantenere contemporaneo il brand** attraverso una **ricerca continua di stili, gusti e tendenze** senza mai abbandonare quella identificazione “no logo” che i nostri clienti tanto apprezzano.

La contemporaneità del brand è supportata dalla **continua attenzione all’ascolto**, che esercitiamo in tutte le sue forme e in tutte le occasioni di confronto: dai buyer multimarca che giudicano le collezioni alla selezionata e prestigiosa stampa internazionale, dagli store manager che gestiscono i nostri spazi di vendita nelle vie più importanti del lusso ai clienti finali.

Gli investimenti per la salvaguardia del brand

Per raggiungere l’obiettivo prioritario della **salvaguardia dell’allure del brand** stiamo continuando a investire: in ricerca di materie prime di eccellenza, in processi produttivi con altissimi contenuti di manualità, in laboratori artigianali basati esclusivamente in Italia, nella creazione di collezioni sempre nuove, fresche originali, nella ricerca di spazi prestigiosi dove il brand possa pienamente esprimere stile, gusto raffinato ed esclusività.

Investimenti pluriennali che dedichiamo a rendere anche la nostra **azienda sempre innovativa, contemporanea** in termini di offerta di collezione, strutture produttive e logistiche oltre che di infrastrutture IT.

La volontà è quella di mantenere sempre tutti i nostri luoghi a un livello molto alto, con location di primissimo livello, show-room e tutti gli spazi dedicati al brand continuamente rinnovati e una presenza di rilievo nei più prestigiosi department stores del lusso.

Il nostro stile, anche online

Cerchiamo inoltre di mantenere sempre **contemporanea la nostra presenza in Rete**, offrendo un’esperienza online attenta, gratificante e pienamente rappresentativa dell’evoluzione dell’azienda. Anche su Internet, così come facciamo nel mondo fisico, vogliamo offrire un’immagine “fresca, dinamica e attuale” della nostra realtà in ascolto dei nuovi linguaggi.



All'interno di questa progettualità rientra l'**evoluzione del sito istituzionale**, che rappresenta in maniera sempre nuova la nostra filosofia di impresa e i nostri valori di riferimento, in particolare quello dell'"umana sostenibilità", che da sempre contraddistinguono il nostro operato e guidano il nostro lavoro giorno per giorno.

Il Progetto Sartoria Solomeo

Il 2019 è stato il primo anno completo dal lancio del progetto "**Sartoria di Solomeo**" e il feedback dei clienti si è rivelato molto positivo. Non a caso stiamo percependo un grande interesse intorno a questo nuovo progetto, interesse che immaginiamo sia motivato principalmente dal desiderio di indossare un abito con un **fit contemporaneo**, realizzato utilizzando **tessuti** che rispecchino la **tendenza del momento**, interpretati e letti con i consigli di **giovani sarti**, attenti **ricettori del gusto e dei trend**.



Il Progetto Kids

Siamo fiduciosi dello sviluppo del nuovo “**progetto Kids**”, **naturale ampliamento della nostra offerta ready to wear** introdotto dal mese di ottobre in alcuni importanti spazi di vendita con un’offerta iniziale per le collezioni Autunno Inverno 2019, con la prossima Primavera Estate 2020 che rappresenterà la prima stagione completa. Le nostre sensazioni sono molto positive e crediamo di essere riusciti a **trasmettere quel gusto che ci caratterizza anche nella proposta “Kids”**, tanto da poter registrare una raccolta ordini **Primavera Estate 2020** molto interessante e commenti molto positivi ricevuti da tutti i partner.



Riparazione del capo

Tra le fondamenta della filosofia e cultura aziendale, un posto di primo piano assume la condivisione dei valori che caratterizzano la nostra realtà; soddisfatti del rapporto intimo che siamo riusciti a creare con il cliente finale, abbiamo l’impressione di essere in qualche modo riusciti a condividere il **valore della custodia** e della **componente “affettiva” del capo**.

Per molti dei nostri clienti, possedere un capo Brunello Cucinelli significa **“custodire”** e magari tramandarlo alle generazioni successive; o semplicemente non separarsene dopo una stagione, ma conservarlo perché *“piace o perché riporta alla mente dei momenti speciali”*.

Questo percorso si lega con l’attività – che da sempre riserviamo ai nostri clienti – di **“riparazione”** del capo acquistato, magari consumatosi, usurato dal tempo o accidentalmente deteriorato; è questo un aspetto integrante di quella **“umana sostenibilità”** e di **“rispetto per il Creato”** in cui fortemente crediamo.



Il progetto “Impero Celeste”

Il mondo cinese, che intendiamo come area geografica e insieme socio-culturale, riveste sicuramente un'importanza particolare.

È nostra convinzione che quello che stiamo vivendo sia il Secolo della **Cina**, nazione di cui ammiriamo la **cultura millenaria** e all'interno della quale percepiamo una **forte attrattiva** per tutto ciò che rappresenta il **lifestyle italiano, europeo, anglosassone**.

Seguiamo con attenzione questo **affascinante e immenso Paese** e nel 2018 facemmo partire il progetto “**Impero Celeste**”, volto a curare e comprendere a fondo la cultura del popolo cinese nostro amico, consapevoli del valore aggiunto che possiamo ottenere reciprocamente da un **rapporto garbato di stima, fiducia e confronto reciproco**. Questo mercato ha senza alcun dubbio un potenziale molto interessante, in riferimento sia al **canale monomarca** che a quello **multimarca**, e vorremmo cogliere queste chance in maniera graduale, all'interno di un progetto di medio-lungo periodo, mantenendo altissimo il prestigio e l'allure del brand.

Siamo soddisfatti del rapporto che siamo riusciti a creare con i nostri clienti e apprezziamo significativamente la loro **profonda conoscenza della filosofia Brunello Cucinelli** e il loro piacere, che percepiamo distintamente, nel fare acquisti in spazi e boutique dove sentirsi a proprio agio, amabilmente consigliati e coscienti di potersi così portare a casa un pezzetto della nostra cultura e del nostro stile di vita.

Abbiamo scelto di avvalerci, nella **struttura locale**, completamente di **collaboratori cinesi**; desideriamo comprendere la loro cultura e per questo li ospitiamo a Solomeo mediamente il doppio delle volte di quante invitiamo i collaboratori dal resto del mondo, per comprenderci vicendevolmente e integrarci meglio, provando ad essere aperti, aperti all'ascolto, accoglienti nel presentare i nostri modi di vivere.

È un momento molto particolare per quel popolo per tutti noi, e Brunello Cucinelli, in persona e come azienda, ha avuto occasione in diversi momenti e in diverse forme di esprimere e ricevere a sua volta vicinanza e piena solidarietà, consapevoli che l'esperienza che hanno vissuto i nostri fratelli in Cina e il coraggio con cui l'hanno affrontata siano fonte di ispirazione e di grande speranza per tutto il mondo.



LA CUSTODIA DEI VALORI

La cura del solido equilibrio tra tutti gli elementi costitutivi dell'azienda rappresenta uno degli obiettivi che riteniamo più affascinanti e stimolanti del “Capitalismo Umanistico”, la distintiva filosofia che è al cuore del brand sin dalle origini: **combinare una crescita garbata, capace di rivolgersi ai mercati più esigenti e raffinati del mondo, e la cultura della creazione di manufatti speciali, nati dalla passione e dalle mani di artigiani**, che operano secondo un ritmo in armonia con la natura. Il progetto di sviluppo garbato si basa su questa fondamentale combinazione, per non arrecare danni all'umanità e al creato, ma anzi per arricchire le tradizioni e per abbellire il territorio.

Il grande interesse e i lusinghieri apprezzamenti che riceve il brand ci confermano il momento positivo e ci spronano a perseguire gli ideali alla base dell'impresa umanistica. Stampa internazionale, grandi department stores del lusso, clienti multibrand e clienti finali mostrano di comprendere e condividere gli ideali e il messaggio che sono alla base dell'azienda e che sono veicolati nei nostri prodotti, sia in forma tangibile che in forma di valore non materiale. **La filosofia dell'azienda, seguendo la filiera produttiva, si trasmette direttamente dal borgo al cliente** attraverso i capi, gli allestimenti e le boutique grazie ad uno sviluppo sempre coerente. I principi alla base dell'Impresa Umanistica uniscono le scelte aziendali e il lavoro gli artigiani façonisti in modo inscindibile, in reciproco sostegno per contribuire alla crescita comune e armonica. Da sempre riteniamo che la condivisione dei valori costituisca la base del successo e della qualità del brand nel settore del lusso si basi nella presenza di manualità altamente specializzate che realizzano manufatti unici, sempre più oggetto di ricerca da parte di clienti intenditori. Secondo la medesima filosofia, attribuiamo grande importanza alla **Scuola di Arti e Mestieri di Solomeo** che, da anni, contribuisce alla diffusione di un lavoro altamente specializzato, dove sempre la dignità morale deve andare di pari passo a quella economica.

La **protezione del marchio** rappresenta una questione centrale all'interno del mondo e del mercato contemporaneo: la custodia della distintiva immagine di esclusività del brand è strettamente connessa alla tutela dell'alta qualità artigianale delle collezioni e alla valorizzazione del lifestyle italiano.

“**Custodire il brand**” significa quindi preservare l'allure attraverso una comunicazione discreta e strettamente connessa ai valori identificativi dell'azienda: in ogni forma di comunicazione e in ogni ambiente rappresentativo del brand, è avvertibile il legame con la storia e le attività che caratterizzano Solomeo, dove quotidianamente si lavora per realizzare i valori fondamentali della filosofia Aziendale.

Recentemente è arrivato a conclusione il progetto che ha portato alla nascita di quello che amiamo chiamare “**Borgo dello Spirito**”, dove la ricerca si è concentrata sull'integrazione e sulla valorizzazione reciproca tra vita aziendale e caratteristiche naturali e tradizionali del territorio. Attraverso un sistema armonico, il borgo restaurato – con il castello, la biblioteca, la Scuola e il Teatro – è ideologicamente e eticamente connesso con il territorio circostante che compone la Periferia Amabile, concezione che punta a dare rinnovata attenzione e dignità a questo paesaggio, che purtroppo non sempre ha ricevuto la giusta cura nel passato. Nella valle che circonda il borgo sono armonicamente integrati il Parco Industriale, che circonda l'azienda, il Parco dell'Oratorio Laico, dedicato allo sport e alla ricreazione, e il Parco Agrario, attivo nella produzione di vino e olio insieme ad altri prodotti tipici locali.

Oltre al rapporto con il contesto naturale, il “Borgo dello Spirito” include tra gli obiettivi principali quello di arricchire l'esperienza e la quotidianità di tutte le “anime pensanti” che operano a Solomeo. La **cura degli spazi di lavoro**, sempre accoglienti e illuminati con luce naturale grazie ad ampie finestre e vetrate che permettono in ogni momento di volgere uno sguardo al di fuori, su giardini curati e sulle dolci colline che compongono il tipico orizzonte umbro. Tutte queste caratteristiche contribuiscono fortemente a offrire le migliori condizioni per esprimere al meglio la propria creatività, e rappresentano una parte essenziale della filosofia e della pratica dell'impresa umanistica.



In tutti gli spazi rappresentativi del brand Brunello Cucinelli nel mondo, dalle boutique ai corner, sia nel canale monomarca che in tutte le aree destinate al brand nel canale multimarca, **l’allestimento cerca di diffondere l’atmosfera familiare e l’ospitalità caratteristica delle case italiane**, in cui si rispecchia pienamente l’identità aziendale. Per creare un’esperienza di lusso che “comunichi” i nostri valori, cerchiamo di creare spazi accoglienti arricchito da oggetti ed elementi che quotidianamente compongono la realtà di Solomeo. Con ogni cliente cerchiamo sempre di costruire un rapporto efficace ma mai invasivo, che non sia incentrato sull’esperienza della singola vendita, ma che si fondi su un’attenta combinazione di professionalità e calore umano, sulla comunicazione e condivisione di valori. Inoltre, riteniamo che una sana e prestigiosa distribuzione fisica rappresenti il presupposto fondamentale anche per cogliere appieno le opportunità offerte dal digitale.

Da sempre **attribuiamo al Visual Merchandising un’importanza fondamentale** per definire e completare la proposta del lifestyle Brunello Cucinelli. Un’esposizione dinamica, ciclicamente rinnovata e attenta alle evoluzioni del mondo contemporaneo, caratterizza tutti i canali, dai monobrand al multibrand, e include ovviamente anche la “vetrina” digitale. Particolare attenzione è dedicata al rispetto di quello che noi identifichiamo come “Human Privacy” – lo spazio di riservatezza cui ogni essere umano ha sempre diritto, sia nei rapporti creati nella boutique reali che nelle interazioni digitali.

Lo **sviluppo della rete delle boutique monomarca** continua a perseguire i tre obiettivi di prestigio, efficacia e sostenibilità. Rispetto al concetto di store format, ricerchiamo costantemente la fusione tra i valori del brand e le connotazioni culturali e locali di ogni specifica boutique, compresi gli elementi strutturali preesistenti che vengono armonicamente integrati nei nuovi allestimenti. Si conferma come particolarmente stimolante ed efficace la rete di negozi “resort”, dalle dimensioni ridotte ma capaci di comunicare appieno il gusto e la filosofia caratteristici del brand.

Per l’importanza storica e per il futuro dell’impresa, **consideriamo il canale Multibrand di fondamentale importanza**, non solo per ancorare l’immagine del brand all’offerta di lusso sempre selezionatissima e costantemente rinnovata, ma anche per custodire il solido e sano rapporto creato nel corso degli anni con le più belle boutique multimarca del lusso e con i più importanti Luxury Department Stores del mondo. La distribuzione multimarca si affianca in maniera sinergica alla piattaforma dei nostri negozi monomarca.

Anche nel **mondo digitale** proviamo costantemente a trasferire e trasmettere la filosofia aziendale attraverso la figura che abbiamo chiamato “Artigiani Umanisti del Web”, figura di incontro ideale tra le nuove generazioni e gli approcci umanistici e equilibrati caratteristici del brand di Solomeo.



Artigiani Umanisti del Web

music streaming



car sharing



mobile phone



www.it



selfie



BRUNELLO CUCINELLI



COLLEZIONI

Le collezioni 2020 hanno riscosso giudizi molto positivi da parte dei clienti e degli addetti ai lavori. L’alta qualità dei materiali e le raffinate lavorazioni artigianali sono i capisaldi che hanno costituito la base per l’accoglienza dei nuovi stimoli e per realizzare i processi creativi ricercati dall’ufficio stile; la tradizione del made in Italy e l’eritage del brand si integrano armonicamente con il gusto e gli ideali del mondo contemporaneo.

In particolare notiamo con interesse che l’attuale trend del mercato sembra indirizzarsi verso un gusto vicino al distintivo stile Brunello Cucinelli, quindi risponde all’attenzione e alla richiesta di un “ready to wear” elegante e versatile, indossabile di giorno e di sera, secondo un approccio completo capace di offrire uno stile coerente, fresco e contemporaneo sia per la vita lavorativa che per il tempo libero.

In un’epoca in cui cresce l’attenzione a ridurre il superfluo, anche nelle collezioni emerge il bisogno di concentrarsi su valori importanti, che guidino verso la scelta di idee, progetti ed elementi più durevoli e versatili. Il concetto alla base delle nuove creazioni risponde ad un modo di pensare basato sull’etimologia della parola “eleganza”, dal latino eligere: saper scegliere, selezionare e armonizzare, in modo da affermare una rinnovata libertà di preferire il meglio in termini di qualità e versatilità.





La selezione dei **materiali** rispecchia, come distintivo del brand, i più alti standard del lusso: preziose fibre naturali si alternano a tessuti moderni e ricercati, sempre valorizzati da **raffinate lavorazioni artigianali**. In particolare per le nuove collezioni invernali, gli aspetti naturali delle superfici e dei colori rendono unica e affascinante l'atmosfera della collezione.

All'interno delle collezioni sono sempre più presenti e importanti gli elementi creati con **materiali distintivi del lusso**: affiancano il cashmere alcune tra le fibre più preziose e ricercate al mondo, alpaca, cammello, vicuña, le quali reinterpretano il loro tradizionale pregio secondo canoni moderni e ricercati, comunicando un lusso discreto e al tempo stesso inimitabile. La proposta dei preziosi **pellami** inoltre rappresenta un ulteriore punto di forza e di riconoscibilità delle collezioni: la varietà della selezione e delle lavorazioni permette di seguire tutta l'evoluzione della stagione, dalle morbide nappes per i modelli iconici e ai caldi e leggeri shearling.

Nella stagione invernale la **maglieria** diviene un fulcro centrale di tutte le collezioni, dove compone un'ampia proposta attraverso due principali direttrici. Un consapevole e raffinato ritorno alle origini da una parte, con trecce, coste inglesi e motivi irlandesi rinnovati da forme e dettagli ricercati. D'altra parte vengono proposti capi sempre più speciali, ricercati e unici, vera espressione di alta artigianalità e di lusso capace di interpretare agilmente le evoluzioni contemporanee.

La **nuova Collezione Donna Autunno Inverno 2020** è naturalmente attratta da forme e colori della cultura tradizionale, dal gusto del ben vestire che trasmette un'idea di equilibrio. Silhouette pulite ed essenziali, i volumi maxi e morbidi, reinterpretazioni delle linee classiche e maschili in chiave femminile e sensuale, lavorazioni artigianali attraversate da ispirazioni legate al mondo organico. L'atmosfera di ordine e pulizia si fonde con la sensazione di un lusso confortevole, accogliente e naturale.

Creata secondo i valori di autenticità e di longevità, la collezione è pensata per un utilizzo sempre più trasversale e versatile nel corso delle stagioni, per accompagnare l'evoluzione della giornata e per rispondere alle diverse occasioni grazie ad uno styling capace di rinnovarsi facilmente con capi e accessori speciali.

I tessuti della tradizione – granité, tricotine, cavalry twill, gabardine e tele di lana – diffondono il gusto delle superfici strutturate ma acquisiscono leggerezza e fluidità grazie a moderne tecnologie e a filati sottili. Ispirazioni maschili sono ingentilite dal glamour diffuso da dettagli, volumi e accessori femminili: fondamentali gli stivali alti, sia in abbinamento ai nuovi tailored bermuda allungati, sia indossati sopra i pantaloni e sotto le gonne-pantaloni per evocare uno stile equestre.

I pellami svolgono un ruolo fondamentale, in primo luogo per la palette colore, fondamentale per lo styling, e inoltre per l'interpretazione preziosa e sofisticata di elementi inconsueti come camicie, abiti, outerwear, giacche, mantelle, soprabiti e piumini.

Nel quadro di ordine e raffinato minimalismo, gli accessori giocano un ruolo fondamentale per caratterizzare lo stile dell'outfit, sempre attraverso elementi stilistici essenziali, preziosi e senza tempo. Pellami naturali, valorizzati da delicati effetti lucidi, si alternano a stampe che emulano superfici organiche.



La **Collezione Uomo Autunno Inverno 2020** s'ispira all'evoluzione degli scenari urbani, al dinamismo che caratterizza l'affascinante vitalità delle città contemporanee. Nello stile dell'uomo moderno si rispecchia la medesima capacità di evolversi, di riflettere le identità in evoluzione, di coniugare tradizione e modernità. In un'ottica cosmopolita e multiculturale, lo stile è capace di trasmettere nuova vita agli elementi del passato, convertire funzionalità ed estetiche, connettere le vibrazioni del passato con suggestioni d'avanguardia.

Il guardaroba è capace di reinterpretare l'eleganza e la funzionalità, di inserire armonicamente dettagli in contesti inusuali, di integrare il nuovo e il classico in una maniera unica, equilibrata ed inedita. L'innovazione è fondata sulla reinterpretazione in chiave moderna di forme, materiali e dettagli, su un'attenta combinazione capace di valorizzare tutte le ispirazioni sotto una nuova luce. Lo stile di capi iconici viene rinnovato con materiali inediti, i dettagli del passato sono recuperati in chiave contemporanea, lo styling moderno affina l'equilibrio in ogni look.

Ogni capo del guardaroba rivela un carattere ben definito, che esprime il massimo potenziale nelle combinazioni. Accostamenti di materiali, inserti e colori con effetti di contrasto e di modulazione donano ad ogni elemento uno spirito dinamico, creano corrispondenze armoniche e versatili per la composizione del look. Intorno alle linee sartoriali della giacca, che rappresenta il perno centrale delle combinazioni, i volumi morbidi e avvolgenti conferiscono un appeal moderno.

I nuovi tessuti per abiti e giacche sono caratterizzati da fantasie e tocchi di colore che emergono con un carattere deciso e al tempo stesso discreto, in modo da trasmettere un raffinato gusto urbano nell'equilibrio del look. Negli outerwear ispirati ai capi sportivi si alternano leggerissimi tessuti tecnici e soffici panni in nobili fibre naturali, arricchite da membrane e finissaggi che perfezionano la protezione.



INVESTIMENTI

Brunello Cucinelli è un'azienda che si ispira, nel proprio modo di fare impresa, ai Grandi Valori del passato, con lo **sguardo fermamente rivolto al futuro**, partendo da un forte attaccamento alle proprie radici, culturali e territoriali, nella consapevolezza che il successo di domani dipende dalla cura con cui si semina oggi.

È per questo che l'azienda pone da sempre **grande attenzione agli investimenti**, dedicando non solo risorse ma anche ascolto, acume e pensiero strategico volti a indirizzare un **percorso** di crescita sostenibile. Riteniamo, infatti, che un adeguato livello di investimenti rappresenti un fattore decisivo per **mantenere l'impresa moderna, contemporanea e sostenibile nel lungo periodo**, ed è per questo che l'incidenza degli investimenti sui ricavi sia strutturalmente aumentata nel corso degli anni.

Investimenti che seguono le direttrici di due obiettivi strategici molto chiari: **sostenere il posizionamento altissimo** di cui gode il brand Brunello Cucinelli, e mantenere **l'azienda sempre all'avanguardia**, anche **dal punto di vista tecnologico**.





Il mantenimento dell'**allure e della contemporaneità del marchio** presuppone, innanzitutto, il **rinnovo costante degli show room** e degli **spazi di presentazione delle collezioni**. Lo attuiamo creando, in ogni stagione, nuove ambientazioni che possano fare da sfondo alle numerosissime immagini fotografiche o video prodotte e condivise durante i momenti di incontro con la stampa e i clienti.

Tutto, nella moda di oggi, evolve molto rapidamente; ogni presentazione delle collezioni necessita quindi di spirito innovativo, di nuove idee, di spazi al contempo moderni e affascinanti. Spazi all'interno dei quali l'incontro con il cliente, sia esso multibrand o cliente finale, possa essere un momento non solo di presentazione della nostra offerta ma anche di ispirazione e coinvolgimento.

Pur attenti alle evoluzioni dei nuovi canali digitali, restiamo convinti che lo **spazio fisico della boutique** mantenga oggi e continuerà a mantenere domani una primaria importanza nella creazione di quel sano rapporto di stima, fiducia e complicità con il nostro cliente; con chi conosce ed ha già acquistato il brand e con chi si trova ad avvicinarsi e a scoprire per la prima volta le collezioni Brunello Cucinelli.

È per questo che riteniamo fondamentale, sotto il profilo dell'immagine, che ognuna delle nostre boutique e ognuno dei nostri spazi di vendita segua lo stesso processo di rinnovamento degli show room principali, andando così incontro alla sempre più evidente propensione del cliente finale a ricercare ispirazioni "lifestyle" di gusto autenticamente italiano.

Stessa attenzione alla presentazione nel mondo fisico la dedichiamo a come il nostro brand vive nel **mondo digitale**. Così come avviene di persona, la stessa cura per il dettaglio, lo stesso stile e garbo, lo stesso desiderio di instaurare un rapporto "intimo" con il nostro cliente vengono da noi espressi anche nel contatto online, per **mantenere contemporanea e moderna la nostra presenza** sia in riferimento alla boutique on-line, sia per il sito istituzionale.

Come per la boutique fisica, anche la **boutique on-line** necessita di continuo aggiornamento sia tecnico che sotto il profilo del "visual merchandising" a garanzia della contemporaneità di questo asset così importante; applichiamo il medesimo approccio al nostro **sito istituzionale**, in riferimento alla parte stilistica e ai contenuti, con un importante **inserimento dei temi di "Armonia con il Creato e Umana Sostenibilità"** insieme alla visione del "Capitalismo Umanistico" secondo le parole e la visione di Brunello Cucinelli.

Notiamo infatti, con piacere, come sia spesso la sezione più filosofica del nostro sito, unitamente alla parte "prodotto" proposta nella boutique on line, a rappresentare per il pubblico più giovane il primo momento di contatto con il brand.

Per un marchio protagonista nel mondo del lusso absolute, come è riconosciuto Brunello Cucinelli a livello internazionale, gli **investimenti** in questi ambiti sono significativamente consistenti: pari a **52,6 milioni di Euro solo nel 2019**, in crescita rispetto ai 45 milioni investiti nel corso dell'esercizio precedente.

In particolare, gli **investimenti commerciali**, pari a **37,7 milioni di Euro**, sono stati indirizzati all'apertura di esclusive boutique, incluse quella di inizio 2020 a New York, nella nuova zona del Meatpacking District che consideriamo molto chic, trendy e giovane, e quella nella prestigiosa Avenue Montaigne di Parigi.

Gli investimenti commerciali hanno inoltre supportato gli incrementi di alcune prestigiose boutique, la crescita delle superfici di vendita nei Luxury Department Stores, il rinnovo dei nostri show-room e il relativo aumento degli spazi.

Da segnalare infine i consistenti **investimenti dedicati alla produzione, alla logistica e ai servizi informatici e digitali**, che complessivamente ammontano a **14,9 milioni di Euro**.





DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2019

Nelle seguenti tabelle si riporta (i) il prospetto contabile di conto economico di sintesi al 31 dicembre 2019, comparato con il corrispondente esercizio precedente, (ii) lo schema riclassificato per fonti e impieghi della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, comparato con il 31 dicembre 2018, nonché (iii) il dato relativo agli investimenti ed al flusso di cassa operativo relativi all'esercizio 2019, comparato con i medesimi dati riferiti al 31 dicembre 2018.

Si segnala che in applicazione della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 le componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti sono evidenziate, quando significative, distintamente nei commenti del management e nell'informativa finanziaria.

Si evidenzia che dal 1 gennaio 2019 la Società ha applicato il nuovo principio contabile "IFRS 16 – Leases". Come si dirà più dettagliatamente in seguito, l'applicazione del nuovo principio contabile, per i contratti di affitto rientranti nell'ambito di applicazione del principio stesso, ha prodotto:

- a stato patrimoniale: l'iscrizione di un'attività denominata "Diritto d'uso", che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto e l'iscrizione di una passività, denominata "Passività finanziaria per leasing", a rappresentare il debito attualizzato relativo ai pagamenti futuri dei canoni previsti da contratto;
- a conto economico: la sostituzione non lineare del costo per affitti attraverso l'iscrizione di ammortamenti su Diritti d'Uso ed interessi su Passività finanziarie per leasing.

Si evidenzia inoltre che il Risultato netto di esercizio è stato normalizzato al fine di sterilizzare l'effetto generato dal beneficio fiscale del c.d. "Patent Box": nel corso dell'esercizio 2019 la Brunello Cucinelli S.p.A. ha beneficiato di una riduzione di imposte dirette per Euro 5,6 milioni, che ha determinato una aliquota fiscale delle imposte sul reddito dell'esercizio pari al 20,6%. Il dato "normalizzato" del tax-rate è pari al 28,4% ed il conseguente "Risultato netto dell'esercizio normalizzato" risulta pari a 51.567 migliaia di Euro, corrispondente al +9,5% rispetto al dato normalizzato del passato esercizio (Euro 47.102 migliaia al 31 dicembre 2018).

Conto Economico di sintesi

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	% su ricavi	2018	% su ricavi	2019 vs. 2018	2019 vs. 2018 %
Ricavi Netti	445.668	99,9%	399.693	99,7%	45.975	+11,5%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	446.163	100,0%	400.727	100,0%	45.436	+11,3%
EBITDA	97.719	21,9%	79.042	19,7%	18.677	+23,6%
Risultato operativo	78.493	17,6%	68.863	17,2%	9.630	+14,0%
Risultato netto dell'esercizio	57.216	12,8%	52.125	13,0%	5.091	+9,8%
Risultato netto dell'esercizio normalizzato ⁽¹⁾	51.567	11,6%	47.102	11,8%	4.465	+9,5%

⁽¹⁾ Il Risultato Netto del periodo è stato normalizzato dagli effetti della stima del beneficio fiscale derivanti dal c.d."Patent Box", quantificato in una riduzione di imposte dirette pari ad Euro 5,6 milioni al 31 dicembre 2019 (5,0 milioni al 31 dicembre 2018).

**Situazione patrimoniale riclassificata per fonti e impieghi:**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Situazione al		Variazione	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	2019 vs. 2018	2019 vs. 2018 %
Capitale Circolante Netto	189.122	142.101	47.021	+33,1%
Immobilizzazioni	271.537	203.694	67.843	+33,3%
Altre attività/(passività) non correnti	(1.498)	(3.528)	2.030	-57,5%
Capitale Investito Netto	459.161	342.267	116.894	+34,2%
Indebitamento Finanziario Netto	123.601	42.595	81.006	>+100,0%
Patrimonio Netto	335.560	299.672	35.888	+12,0%
Fonti di finanziamento	459.161	342.267	116.894	+34,2%

Altri dati di sintesi:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Situazione al		Variazione	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	2019 vs. 2018	2019 vs. 2018 %
Flusso di cassa generato/(utilizzato) dalle attività operative	30.524	48.985	(18.461)	-37,7%
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento	(27.688)	(43.459)	15.771	-36,3%
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento	(3.568)	(14.134)	10.566	-74,8%
Flusso di cassa complessivo	(732)	(8.608)	7.876	-91,5%
Investimenti	27.637	34.521	(6.884)	-19,9%



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione, nelle tabelle sopra riportate e nel corso della presente Relazione sono stati rappresentati alcuni indicatori alternativi di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS. Pertanto il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

Tali indicatori alternativi di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati dalla CONSOB con comunicazione n.92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione finanziaria e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa della Società.

Al 31 dicembre 2019 la Brunello Cucinelli S.p.A. ha introdotto, in seguito alla applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, alcuni indicatori di performance con riferimento a EBITDA, Capitale investito netto, Indebitamento finanziario netto:

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di *performance* utilizzati nella presente Relazione finanziaria:

- **EBITDA incluso IFRS 16:** è rappresentato dal Risultato Operativo al lordo degli *Ammortamenti*.
- **EBITDA:** è rappresentato dal Risultato *Operativo* calcolato con i principi contabili in vigore precedentemente all'introduzione del nuovo principio IFRS 16 al lordo degli *Ammortamenti* calcolati con i principi contabili in vigore precedentemente all'introduzione del nuovo principio IFRS 16.
- **Capitale Circolante Netto:** è calcolato come somma delle *Rimanenze* e *Crediti commerciali* al netto dei *Debiti commerciali* e del saldo (attivo o passivo) di tutte le altre voci di Stato Patrimoniale classificate come *Attività correnti* o *Passività correnti*.
- **Capitale Circolante Commerciale:** è calcolato come somma delle *Rimanenze* e *Crediti commerciali* al netto dei *Debiti commerciali*.
- **Capitale Investito Netto incluso IFRS 16:** è rappresentato dal totale delle *Attività non correnti* e delle *Attività correnti* al netto delle *Passività non correnti* e delle *Passività correnti*, ad esclusione delle voci di natura finanziaria che risultano incluse nel saldo dell'Indebitamento finanziario netto (*Altre attività finanziarie correnti*, *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*, *Debiti verso Banche correnti e non correnti*, *Debiti finanziari correnti e non correnti*, *Passività finanziarie per leasing correnti e Passività finanziarie per leasing non correnti*).
- **Capitale Investito Netto:** è rappresentato dal Capitale investito netto ad esclusione delle voci *Diritto d'uso* e *Attività finanziarie per leasing non correnti*.
- **Indebitamento Finanziario Netto incluso IFRS 16:** è calcolato come somma dei *Debiti verso banche correnti e non correnti*, delle *Passività per leasing correnti e non correnti* e dei *Debiti finanziari correnti e non correnti* comprendenti il valore equo (positivo o negativo) degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti al netto delle *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti* e delle *Altre attività finanziarie correnti*, comprendenti il valore equo (positivo o negativo) degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** è rappresentato dall'Indebitamento Finanziario Netto ad esclusione delle *Passività per leasing correnti e non correnti*.
- **Investimenti:** sono riferiti agli incrementi lordi in *Attività Immateriali* (inclusi i Key Money) e in *Attività Materiali* ed agli incrementi netti in *Attività Finanziarie non correnti*. Sono esclusi gli incrementi relativi alla voce *Diritto d'uso*.



I RISULTATI DELLA SOCIETÀ NELL'ESERCIZIO 2019

Nell'esercizio 2019 i *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* si sono attestati ad Euro 446.163 migliaia, registrando un incremento del 11,3% rispetto al passato esercizio.

I *Ricavi Netti* al 31 dicembre 2019 registrano un incremento del 11,5%, attestandosi a Euro 445.668 migliaia rispetto ai 399.693 del 31 dicembre 2018.

Come già indicato nella premessa, a partire dal 1 gennaio 2019 la Società ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16, che ha prodotto la sostituzione del costo per affitti per un importo pari ad Euro 8.241 attraverso l'iscrizione di ammortamenti su Diritti d'Uso per un ammontare pari ad Euro 7.037 migliaia ed oneri finanziari netti su Passività finanziarie per leasing per un ammontare pari ad Euro 1.553 migliaia. L'effetto negativo sul Risultato ante imposte è quindi stato pari ad Euro 349 migliaia.

L'*EBITDA* al 31 dicembre 2019 si attesta ad Euro 97.719 migliaia, pari al 21,9% dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni rispetto al 19,7% al 31 dicembre 2018, registrando un incremento pari ad Euro 18.677 migliaia, corrispondente ad una crescita del 23,6%, rispetto al passato esercizio.

Si evidenzia il miglioramento nel 2019 del dato relativo all'incidenza percentuale rispetto al costo di produzione per materie prime e per lavorazioni esterne rispetto al passato esercizio (49,5% al 31 dicembre 2019 rispetto al 49,8% al 31 dicembre 2018). Il miglioramento è originato anche dalla maggior incidenza percentuale del canale *Retail* (45,5% al 31 dicembre 2019 rispetto al 42,0% del 31 dicembre 2018).

Il *Risultato netto normalizzato* al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 51.567 migliaia, corrispondente al 11,6% dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni. Come già ricordato, si evidenzia che il dato al 31 dicembre 2019 sterilizza l'effetto della stima del beneficio fiscale derivante dal c.d. "Patent Box", quantificato al 31 dicembre 2019 per un importo di Euro 5,6 milioni.

STAGIONALITÀ DELLE VENDITE

Il mercato del lusso in cui opera la Brunello Cucinelli S.p.A. è caratterizzato a livello di canali di vendita da fenomeni di stagionalità che hanno un impatto sui risultati economici.

Un primo fenomeno di stagionalità è legato alle modalità di vendita proprie dei canali distributivi wholesale monomarca e wholesale multimarca, che vedono una concentrazione dei ricavi nel primo e nel terzo trimestre di ciascun esercizio sociale; infatti, la fatturazione delle vendite è concentrata nei mesi di gennaio-marzo per la collezione primavera/estate e nei mesi di luglio-settembre per la collezione autunno/inverno.

Per quanto concerne il canale retail, le vendite vedono una concentrazione dei ricavi prevalentemente nell'ultimo trimestre di ciascun esercizio, periodo caratterizzato dalla vendita di quei prodotti dal valore unitario più elevato. Ne consegue, da quanto sopra, che i risultati infra-annuali potrebbero non concorrere in maniera uniforme alla formazione dei risultati economici e finanziari di ciascun esercizio.



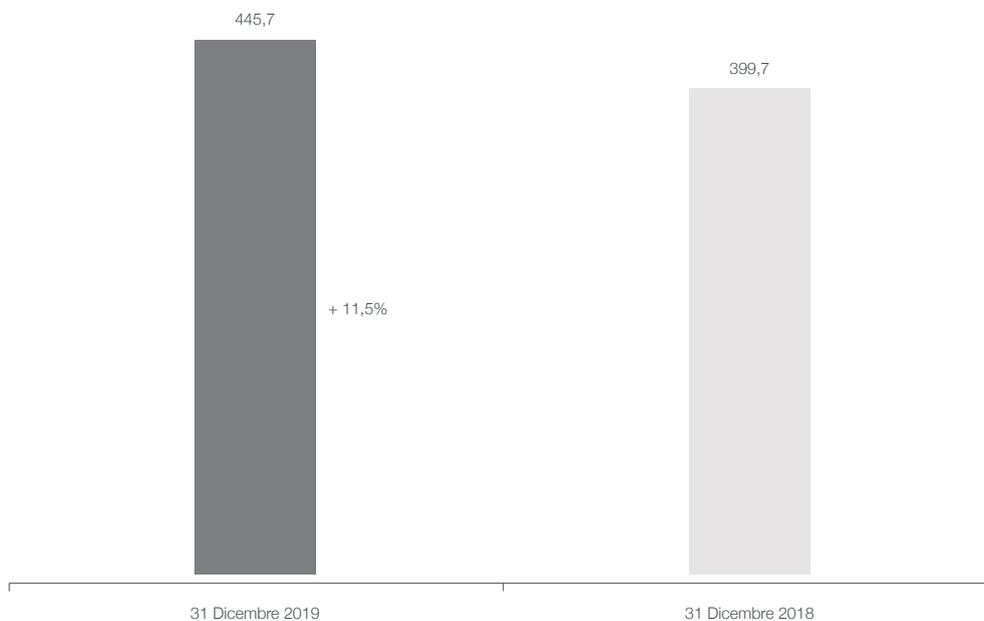
ANALISI DEI RICAVI

Il fatturato della Società relativo all'esercizio 2019 ammonta a Euro 445.668 migliaia, di cui Euro 246.618 verso società del Gruppo, con una crescita del 11,5% rispetto all'esercizio 2018.

Le vendite aumentano in valore assoluto in tutti i canali distributivi, monomarca e multimarca, e in tutte le aree geografiche.

Il 2019, con un incremento a doppia cifra, conferma la sostenibilità di un progetto di crescita sana e garbata, sotto il profilo economico e della dignità morale di ciascun individuo che, con il proprio contributo, ha reso possibile il raggiungimento di questi risultati.

La crescita economica e le performance dell'anno appena terminato sono state raggiunte nel rispetto dei valori della nostra impresa, sui quali continuiamo a progettare anche la crescita futura, a beneficio dell'azienda, delle persone, del territorio in cui viviamo, dei nostri azionisti e di tutti gli stakeholder.

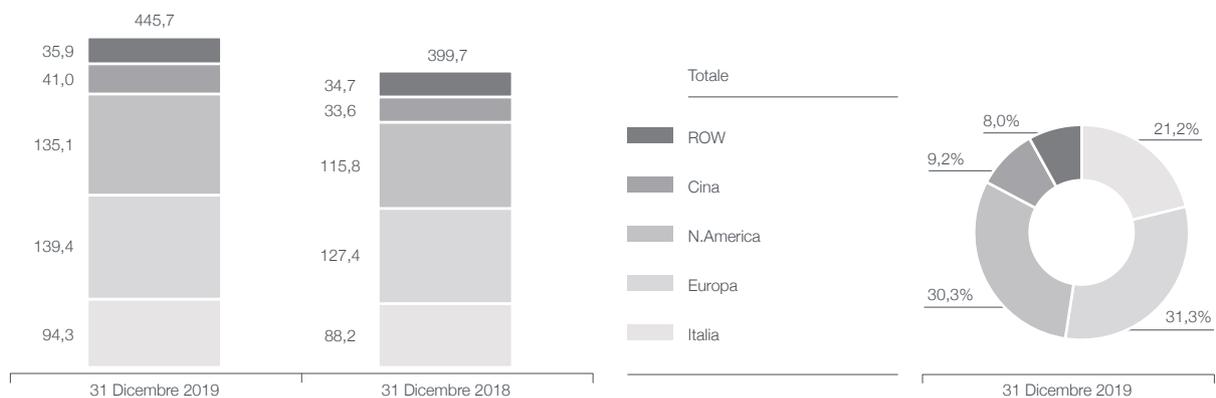


RICAVI SUDDIVISI PER AREA GEOGRAFICA

I risultati ottenuti nel 2019 evidenziano importanti crescite nei principali mercati internazionali, la cui incidenza percentuale sui ricavi netti è pari al 78,9% e dove si registrano incrementi complessivi pari al +12,8% rispetto ai dati del passato esercizio; anche il mercato italiano riporta un incremento dei ricavi, pari al +6,8%, evidenziando sani e sostenibili risultati.

Di seguito si presentano i ricavi al 31 dicembre 2019, comparati con l'esercizio precedente, suddivisi per aree geografiche.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	incid. %	2018	incid. %	2019 vs. 2018	2019 vs. 2018 %
Italia	94.257	21,2%	88.220	22,0%	6.037	+6,8%
Europa	139.446	31,3%	127.424	31,9%	12.022	+9,4%
Nord America	135.092	30,3%	115.761	29,0%	19.331	+16,7%
Cina	41.000	9,2%	33.575	8,4%	7.425	+22,1%
Resto del Mondo (RoW)	35.873	8,0%	34.713	8,7%	1.160	+3,3%
Totale	445.668	100,0%	399.693	100,0%	45.975	+11,5%



Di seguito si fornisce l'analisi dell'incremento dei Ricavi netti per area geografica:

Italia

I Ricavi netti "Italia" rappresentano il 21,2% del totale dei ricavi (22,0% nell'esercizio precedente) e registrano un incremento rispetto al 2018, aumentando in valore assoluto di Euro 6.037 migliaia, pari al 6,8% (Euro 94.257 migliaia nel 2019; Euro 88.220 migliaia nel 2018).



La crescita della domanda del cliente locale accompagna il solido incremento degli acquisti del cliente internazionale, grazie alla proposta di collezione e all'importante contributo del nostro flagship di Montenapoleone-Milano, città che riteniamo a pieno titolo tra le capitali della moda europee, insieme a Londra e Parigi.

Al 31 dicembre 2019 il network monomarca (diretto e *wholesale monomarca*) è pari a quattordici boutique.

Europa

I Ricavi netti “Europa” rappresentano il 31,3% del totale dei ricavi (31,9% nell'esercizio precedente) e aumentano del +9,4%, passando da Euro 127.424 migliaia ad Euro 139.446 migliaia, con un incremento in valore assoluto di Euro 12.022 migliaia.

Tutte le aree geografiche riportano solidi risultati, grazie alla presenza del brand in boutique di primario interesse, alle quale attribuiamo una grandissima importanza. In particolare, riteniamo che le boutique, curate in ogni dettaglio con un attento Visual Merchandising, contribuiscano in maniera determinante a rafforzare ulteriormente l'allure riconosciuta al brand.

Nord America

I Ricavi netti “Nord America” rappresentano il 30,3% del totale dei ricavi (29,0% nell'esercizio precedente) e sono passati da Euro 115.761 migliaia ad Euro 135.092 migliaia, con una crescita di Euro 19.331 migliaia, pari al +16,7%.

Siamo pienamente soddisfatti della crescita riportata, del rapporto con i clienti, sia finali che multibrand, e della nostra presenza sul mercato, con spazi esclusivi nel canale monomarca e multimarca.

Cina

I Ricavi netti “Cina” rappresentano il 9,2% del totale dei ricavi (8,4% nell'esercizio precedente) e aumentano di Euro 7.425 migliaia (+22,1%), passando da Euro 33.575 migliaia a Euro 41.000 migliaia.

Riteniamo di assoluto interesse la performance riportata in Cina, in linea con le crescite attese di lungo periodo del nostro progetto “Impero Celeste”.

Questo mercato senza alcun dubbio rappresenta un potenziale molto interessante, sia in riferimento al canale monomarca che multimarca, e vorremmo cogliere queste chance in maniera graduale, mantenendo altissimo il prestigio e l'allure del brand.

Resto del mondo

I Ricavi netti “Resto del Mondo” rappresentano il 8,0% del totale dei ricavi (8,7% nell'esercizio precedente) e aumentano di Euro 1.160 migliaia (+3,3%), passando da Euro 34.713 migliaia a Euro 35.873 migliaia.

L'offerta di collezione riporta incrementi in tutte le aree geografiche di riferimento, e sempre più evidente e marcata diventa la ricerca da parte del cliente del lusso di capi speciali, che pienamente incontra le caratteristiche distintive del nostro brand.



RICAVI SUDDIVISI PER CANALE DISTRIBUTIVO

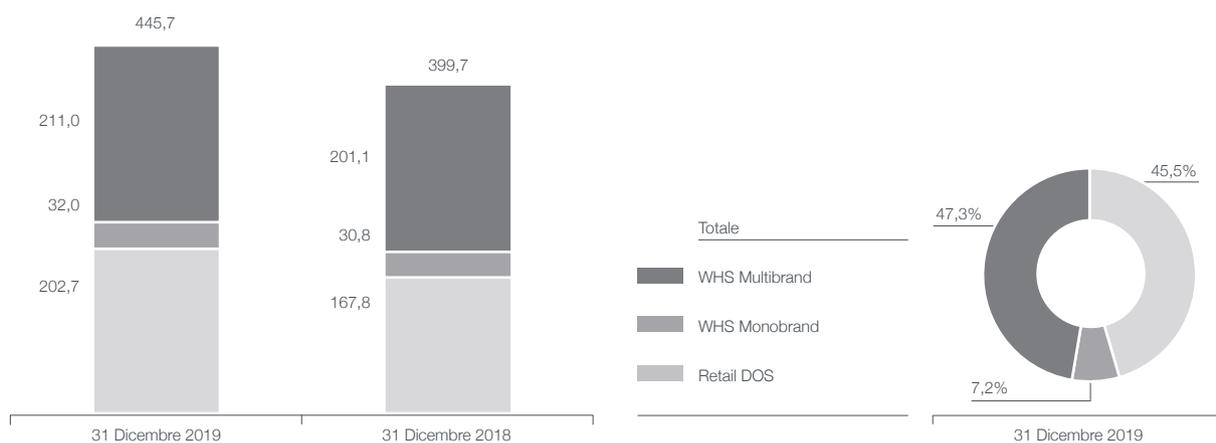
Molto positivi i risultati in tutti i canali di distribuzione, grazie al contributo della performance nelle superfici di vendita esistenti, alle selezionate aperture degli ultimi 12 mesi nel canale monomarca e agli spazi incrementali nei multimarca e *Luxury Department Stores* più esclusivi.

Ai fini della rappresentazione nel presente Bilancio Separato si puntualizza che i canali distributivi esistenti sono così suddivisi:

- il fatturato indicato nel canale **retail** è rappresentativo delle vendite effettuate in Italia dalla Società attraverso le boutique gestite direttamente, nonché delle vendite effettuate sempre dalla Società alle proprie controllate estere, che a loro volta gestiscono direttamente o indirettamente boutique nei Paesi esteri di riferimento;
- il fatturato indicato nel canale **wholesale monomarca** è rappresentativo delle vendite effettuate dalla Società ai negozi monomarca gestiti con accordi di distribuzione commerciale, nonché delle vendite effettuate dalla Società alle proprie società controllate estere, che a loro volta gestiscono attraverso accordi di distribuzione commerciale i negozi monomarca nei Paesi esteri di riferimento;
- il fatturato indicato nel canale **wholesale multimarca** è rappresentativo delle vendite effettuate dalla Società ai negozi multimarca indipendenti e agli spazi dedicati nei department stores (“shop in shop”), nonché delle vendite effettuate dalla Società alle proprie società controllate estere, che a loro volta gestiscono i rapporti commerciali con i negozi multimarca nei Paesi esteri di riferimento.

La tabella che segue evidenzia i ricavi netti generati dalla Società nel 2019 e 2018, suddivisi per canale distributivo.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	incid. %	2018	incid. %	2019 vs. 2018	2019 vs. 2018 %
Retail	202.694	45,5%	167.788	42,0%	34.906	+20,8%
Wholesale Monomarca	31.981	7,2%	30.837	7,7%	1.144	+3,7%
Wholesale Multimarca	210.993	47,3%	201.068	50,3%	9.925	+4,9%
Totale	445.668	100,0%	399.693	100,0%	45.975	+11,5%





RETAIL

I ricavi netti generati dal canale *retail* sono pari ad Euro 202.694 migliaia, di cui Euro 162.655 migliaia relativo a fatturato intercompany. Registrano un incremento di Euro 34.906 migliaia pari a 20,8% rispetto all'esercizio precedente. Alla data del 31 dicembre 2019 il canale *retail* rappresenta il 45,5% dei ricavi netti, in aumento rispetto al 42,0% del 31 dicembre 2018. Il network al 31 dicembre 2019 è pari a 106 boutique dirette, rispetto alle 100 boutique al 31 dicembre 2018, con 3 aperture nell'ultimo trimestre del 2019.

WHOLESALE MONOMARCA

I ricavi netti realizzati attraverso il canale *wholesale monomarca* sono pari ad Euro 31.981 migliaia, di cui Euro 1.822 migliaia relativo a fatturato intercompany. Registrano un incremento di Euro 1.144 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018, corrispondente ad un aumento del 3,7%.

Il network è pari a 30 boutique rispetto alle 27 boutique al 31 dicembre 2018.

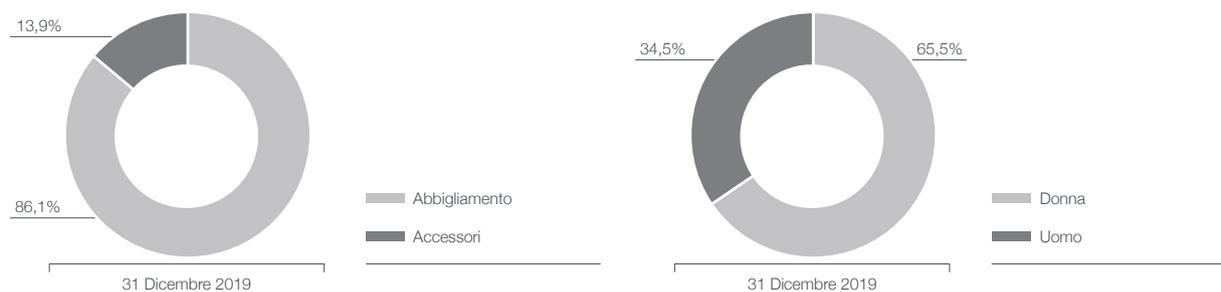
WHOLESALE MULTIMARCA

I ricavi netti realizzati attraverso il canale *wholesale multimarca* sono pari ad Euro 210.993 migliaia (+Euro 9.925 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018, pari ad un incremento del 4,9%). Il fatturato intercompany al 31 dicembre 2019 risulta pari a Euro 82.141 migliaia. L'incidenza percentuale del canale passa dal 50,3% del 31 dicembre 2018 al 47,3% del 31 dicembre 2019.

La crescita nel canale multibrand è supportata dal rapporto speciale che ci lega ai più importanti Luxury Department Stores mondiali e Specialty Stores, che incrementano gli spazi dedicati al brand per soddisfare la domanda del cliente, aumentando allo stesso tempo il traffico del segmento più alto del lusso.

RICAVI SUDDIVISI PER LINEA DI PRODOTTO E PER TIPOLOGIA DI CLIENTE FINALE

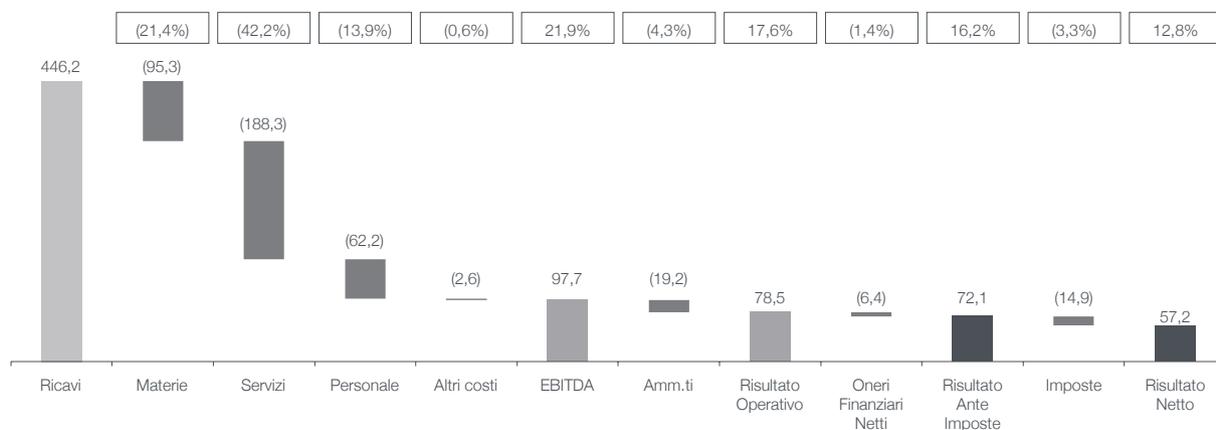
Di seguito si presenta in forma grafica la composizione dei ricavi della Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 suddivisi per linea di prodotto e suddivisi per tipologia di cliente finale:





ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si presenta in forma grafica una riesposizione dei dati economici al 31 dicembre 2019 volta a rappresentare l'andamento dell'esercizio:



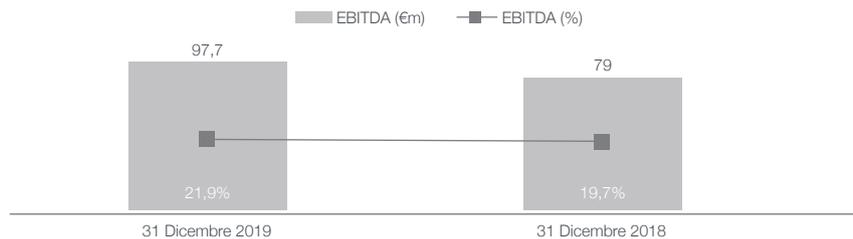
RISULTATI OPERATIVI

La presente tabella sintetizza gli indicatori di profittabilità operativa EBITDA e Risultato Operativo:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	% su ricavi	2018	% su ricavi	2019 vs 2018	2019 vs. 2018 %
Risultato operativo	78.493	17,6%	68.863	17,2%	9.630	+14,0%
+ Ammortamenti	19.226	4,3%	10.179	2,5%	9.047	+88,9%
EBITDA	97.719	21,9%	79.042	19,7%	18.677	+23,6%

L'EBITDA al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 97.719 migliaia e rappresenta il 21,9% dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni, in aumento in valore assoluto di Euro 18.677 migliaia pari al 23,6% rispetto al dato del passato esercizio. Al 31 dicembre 2018 l'incidenza percentuale dell'EBITDA era pari al 19,7%.

Di seguito si presenta in forma grafica l'andamento dell'EBITDA della Società al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018:



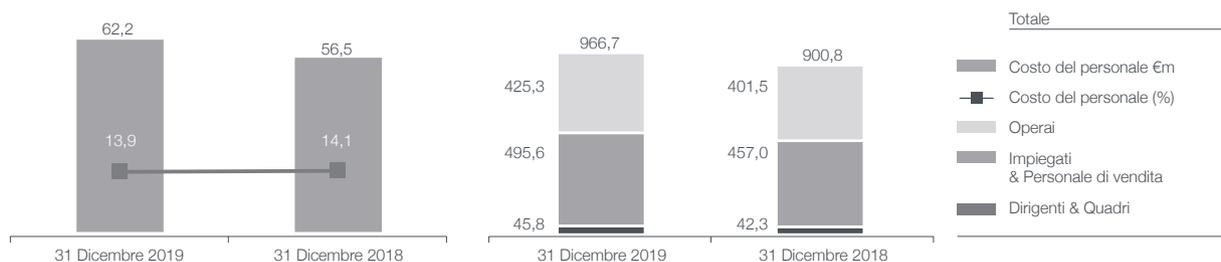
Le dinamiche sopra descritte sono principalmente riconducibili ai seguenti fattori:

- incidenza percentuale del costo di produzione per materie prime e per lavorazioni esterne diminuito dello 0,3% passando al 49,5% al 31 dicembre 2019 rispetto al 49,8% al 31 dicembre 2018; si segnala che la percentuale di incidenza in esame risente anche della composizione della crescita del “mix-canale” e risulta positivamente impattato anche dal favorevole andamento del “price-mix”. L'incremento percentuale rispetto al passato esercizio è pari al +10,7%, corrispondente in valore assoluto ad Euro 21.309 migliaia.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	% su ricavi	2018	% su ricavi	2019 vs 2018	2019 vs. 2018 %
Costi per materie prime e materiali di consumo	114.624	25,7%	95.494	23,8%	19.130	+20,0%
Variazione delle rimanenze	(19.300)	-4,3%	(2.887)	-0,7%	(16.413)	>+100,0%
Lavorazioni esterne	125.477	28,1%	106.885	26,7%	18.592	+17,4%
Totale	220.801	49,5%	199.492	49,8%	21.309	+10,7%

- incidenza percentuale del costo per affitti al 31 dicembre 2019, che diminuisce allo 0,4% rispetto al 2,3% del 31 dicembre 2018, con una diminuzione in valore assoluto rispetto al dato del passato esercizio pari ad Euro 7.495 migliaia. Come già detto in precedenza, la diminuzione è riconducibile essenzialmente alla applicazione del nuovo principio IFRS 16 che, come detto in premessa, ha prodotto complessivamente la contabilizzazione di minori affitti passivi per un importo pari ad Euro 8.241 migliaia;
- incidenza percentuale del costo per il personale, che al 31 dicembre 2019 diminuisce al 13,9% rispetto al 14,1% del 31 dicembre 2018, con una crescita in valore assoluto rispetto al dato del passato esercizio pari ad Euro 5.736 migliaia.

Il dato FTE (Full Time Equivalent) risulta pari 966,7 al 31 dicembre 2019 rispetto a 900,8 al 31 dicembre 2018 (+65,9) sostanzialmente riconducibile al rafforzamento delle strutture centrali, ad alcuni processi di internalizzazione (attività di vendita, di ricerca e sviluppo) ed allo sviluppo del nuovo progetto linea *Kids*.





Dopo aver esaminato le principali dinamiche relative al costo di produzione, al costo per affitti ed al costo del personale, di seguito si commentano brevemente le altre principali voci che compongono i costi operativi:

- Provvigioni ed oneri accessori, relative ai compensi riconosciuti alla rete agenti, la cui incidenza percentuale risulta in diminuzione rispetto al passato esercizio (1,1% nel 2019, 1,3% nel 2018), anche in relazione all'evoluzione della composizione del mix di fatturato;
- Spese per Pubblicità ed altre spese commerciali che si incrementano di Euro 2.485 migliaia in valore assoluto, con una incidenza percentuale rispetto ai Ricavi delle vendite e delle prestazioni in lieve incremento (4,5% nel 2019, 4,4% nel 2018). Si riferiscono a costi sostenuti per attività di comunicazione e promozionale svolta dalla Società con l'intento di diffondere l'immagine e la filosofia aziendale nel Mondo. Trattasi di costi principalmente relativi alla produzione dei cataloghi fisici e digitali, alle campagne ed ai materiali pubblicitari, alle mostre alle fiere e ai moltissimi eventi, grandi e piccoli, sempre estremamente internazionali, organizzati sia in Italia che nei principali mercati di riferimento. Segnaliamo in questo esercizio un incremento dell'attività di comunicazione digitale, atteso che questo canale rappresenta un veicolo di comunicazione sempre più importante e strategico;
- Costo per dazi e trasporti, la cui incidenza percentuale sul totale dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni registra un lieve incremento rispetto al passato esercizio (3,4% al 31 dicembre 2019, 3,3% al 31 dicembre 2018), con un aumento in valore assoluto di Euro 2.055 migliaia, pari al 15,5%;
- Commissioni sull'utilizzo delle carte di credito, che risultano sostanzialmente stabili in termini di incidenza percentuale sui Ricavi delle vendite e delle prestazioni; il dato è strettamente connesso alle dinamiche del canale Retail verso terzi (comprensivo anche del canale e-commerce).

Tra gli altri costi operativi si segnala l'importante incidenza percentuale (ed in valore assoluto) dei costi di manutenzione inerenti le nuove piattaforme tecnologiche e IT Digital della Società.

Di seguito si espone un quadro riassuntivo delle voci sopra commentate per l'esercizio 2019 e 2018, con indicazione della loro incidenza percentuale rispetto ai ricavi delle vendite e delle prestazioni.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	% su ricavi	2018	% su ricavi	2019 vs 2018	2019 vs. 2018 %
Provvigioni ed oneri accessori	5.061	1,1%	5.010	1,3%	51	+1,0%
Pubblicità ed altre spese commerciali	20.229	4,5%	17.744	4,4%	2.485	+14,0%
Trasporti e dazi	15.295	3,4%	13.240	3,3%	2.055	+15,5%
Affitti passivi	1.695	0,4%	9.190	2,3%	(7.495)	-81,6%
Commissioni carte di credito	841	0,2%	561	0,1%	280	+49,9%



ONERI FINANZIARI NETTI, IMPOSTE E RISULTATO NETTO

Gli oneri finanziari netti al 31 dicembre 2019 sono pari a Euro 6.424 migliaia, di cui oneri finanziari per Euro 32.791 migliaia e proventi finanziari per Euro 26.367 migliaia.

In questa sede si evidenzia che l'incidenza degli oneri finanziari netti sui Ricavi delle vendite si attesta al 1,4% rispetto allo 0,7% del passato esercizio; come già evidenziato in precedenza, gli oneri finanziari netti generati dalla applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 sono pari ad Euro 1.553 migliaia.

Rinviando alla nota integrativa per una distinta evidenza degli oneri e dei proventi finanziari e per maggiori dettagli, il seguente prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria evidenziando separatamente l'effetto dei cambi valutari e del *fair value* dei contratti derivati rispetto all'andamento degli oneri e proventi finanziari:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	% su ricavi	2018	% su ricavi	2019 vs 2018	2019 vs. 2018 %
Interessi passivi su finanziamenti	401	0,1%	483	0,1%	(82)	-17,0%
Altri Oneri/(Proventi) netti	434	0,1%	(332)	-0,1%	766	<-100,0%
Oneri/(Proventi) finanziari	835	0,2%	151	0,0%	684	>+100,0%
Oneri /(Proventi) finanziari per leasing	1.553	0,4%	-	0,0%	1.553	+100,0
Perdite/(Utili) su cambi	(1.208)	-0,3%	(1.810)	-0,5%	602	-33,3%
Oneri/(Proventi) finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	5.244	1,2%	4.611	1,2%	633	+13,7%
Totale Oneri Finanziari Netti	6.424	1,4%	2.952	0,7%	3.472	>+100,0%

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, sono pari a Euro 14.853 migliaia e rappresentano il 20,6% del risultato ante imposte. Come indicato precedentemente, normalizzando il conteggio delle imposte in considerazione del beneficio fiscale derivante dalla imputazione a conto economico 2019 degli effetti del c.d. "Patent Box", il *tax-rate* si attesterebbe al 28,4%.

Si evidenzia che il Gruppo realizza in Italia la parte prevalente del reddito imponibile e che è stata esercitata l'opzione della "tassazione per trasparenza" (tassazione in Italia applicando le aliquote fiscali in vigore in Italia) dei redditi imponibili prodotti nei cosiddetti Paesi a fiscalità privilegiata in cui il Gruppo opera.

Alla luce di quanto sopra esposto il risultato netto normalizzato dell'esercizio si attesta ad Euro 51.567 migliaia, pari al 11,6% dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni, che rispetto al dato del 2018 registra un incremento pari ad Euro 4.465 migliaia, pari al 9,5%.



ANALISI DEI SALDI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Di seguito si commentano le principali voci relative allo schema riclassificato per fonti e impieghi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, raffrontato con quello relativo al 31 dicembre 2018.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

Di seguito viene fornita la composizione del Capitale circolante netto della Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 31 dicembre 2019	al 31 dicembre 2018
Crediti commerciali	160.688	119.496
Rimanenze	126.914	107.613
Debiti commerciali	(83.530)	(71.374)
Altre attività/(passività) correnti nette	(14.950)	(13.634)
Capitale Circolante Netto	189.122	142.101

Il Capitale Circolante Netto al 31 dicembre 2019 registra un incremento pari ad Euro 47.021 migliaia rispetto al dato del 31 dicembre 2018. La variazione è riconducibile all'effetto combinato generato dal:

- saldo dei “Crediti commerciali” che si attesta ad Euro 160.688 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto agli Euro 119.496 migliaia del 31 dicembre 2018, registrando un incremento in valore assoluto pari ad Euro 41.192 migliaia, con un'incidenza percentuale rispetto ai Ricavi Netti degli ultimi 12 mesi che si attesta al 36,1% (29,9% nel passato esercizio); l'incremento è generato principalmente dall'effetto generato dall'incremento dei saldi verso le società controllate, per circa Euro 43,3 milioni, nonché dal decremento del saldo verso clienti terzi per circa Euro 2,1 milioni. L'incremento dei Crediti commerciali è riconducibile alla consueta e attenta gestione degli incassi, con una dinamica nella seconda parte dell'anno impattata dal trend delle vendite nel canale wholesale. Si segnala che l'incidenza degli utilizzi del fondo svalutazione crediti e delle perdite su crediti iscritte a conto economico al 31 dicembre 2019 rappresentano complessivamente lo 0,31% dei Ricavi Netti (0,18% nel passato esercizio);
- saldo delle “Rimanenze” che risulta essere pari ad Euro 126.914 migliaia al 31 dicembre 2019 ed evidenzia un incremento pari ad Euro 19.301 migliaia, con un'incidenza percentuale rispetto ai Ricavi Netti degli ultimi 12 mesi pari al 28,5% (al 31 dicembre 2018 l'incidenza era pari al 26,9%).

Si evidenzia come la voce materie prime registri un incremento di Euro 6.312 migliaia, passando da Euro 31.390 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 37.702 migliaia al 31 dicembre 2019, mentre i prodotti finiti ed i semilavorati passano da Euro 76.223 migliaia al 31 dicembre 2018 ad Euro 89.212 migliaia al 31 dicembre 2019, con un incremento di Euro 12.989 migliaia.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 31 dicembre 2019	al 31 dicembre 2018
Materie Prime	37.702	31.390
Prodotti Finiti e Semilavorati	89.212	76.223
Rimanenze	126.914	107.613



- L’incremento delle materie prime è espressione della volontà di essere prontissimi ai lanci produttivi per effettuare come sempre consegne di prodotti rapide e complete, anche in considerazione della crescita dei volumi attesi. Si evidenziano inoltre gli importanti acquisti intervenuti nella seconda parte dell’anno generati dalla crescita delle collezioni Primavera-Estate 2020 e Autunno-Inverno 2020, con un incremento dei costi per acquisto materie nel secondo semestre 2019 rispetto al secondo semestre del passato esercizio pari ad Euro 11,3 milioni, pari al +24,7%. L’incremento dei prodotti finiti e dei semilavorati è attribuibile principalmente alla crescita della rete dei punti vendita gestiti direttamente (6 DOS e 5 hard-shop in concessione), allo sviluppo del nuovo “Progetto Kids”, naturale ampliamento dell’offerta ready to wear, con collezioni dedicate che sono nei negozi dalla seconda parte dell’anno, allo sviluppo del canale digitale, con nuove piattaforme tecnologiche anche in mercati esteri, all’importante progetto di “Abiti da Uomo” nelle boutiques del Gruppo, nonché alla generale crescita organica dei volumi della collezione Primavera-Estate 2020, con un incremento dei costi per lavorazioni esterne che nel secondo semestre 2019 sono incrementati rispetto al secondo semestre del passato esercizio pari ad Euro 12,5 milioni, pari al +24,1%.
- saldo dei “Debiti Commerciali” che evidenzia un incremento pari ad Euro 12.156 migliaia al 31 dicembre 2019, con un’incidenza percentuale rispetto ai Ricavi Netti degli ultimi 12 mesi pari al 18,7% (al 31 dicembre 2018 l’incidenza era pari al 17,9%). In generale la dinamica dei Debiti commerciali è organicamente correlata alla crescita del business, alle nuove iniziative di sviluppo e agli importanti investimenti, compresi quelli in comunicazione, che accelerano nell’ultima parte dell’anno.
- saldo delle “Altre passività nette”, pari a Euro 14.950 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto agli Euro 13.634 migliaia del passato esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia ai commenti presenti nelle note esplicative della presente Relazione di gestione, ricordando che in questa voce sono rappresentate anche le variazioni riconducibili alla valutazione dei fair value sugli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio¹.

IMMOBILIZZAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle Immobilizzazioni e delle altre Attività/Passività non correnti al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 31 dicembre 2019	al 31 dicembre 2018
Immobilizzazioni Immateriali	10.723	11.968
Diritto d’uso	53.412	-
Immobilizzazioni Materiali	73.730	71.535
Attività finanziarie per leasing non correnti	575	-
Immobilizzazioni Finanziarie	126.473	115.420
Investimenti Immobiliari	6.624	4.771
Altre attività/(passività) non correnti nette	(1.498)	(3.528)
Immobilizzazioni e Investimenti immobiliari	270.039	200.166

¹ Si ricorda che la Società si avvale della contabilizzazione dei citati strumenti derivati secondo le regole del “Cash Flow Hedge”, che prevede l’iscrizione dei fair value in una voce dell’attivo o passivo di Stato Patrimoniale (Attività o Passività per strumenti finanziari correnti) con contropartita una apposita riserva di Patrimonio Netto per la componente ritenuta efficace della variazione di fair value degli strumenti derivati, che sarà riversata a conto economico tra i ricavi al momento della manifestazione contabile delle transazioni oggetto di copertura.



Le Immobilizzazioni ed altre attività/(passività) non correnti nette al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 270.039 migliaia, rispetto ad Euro 200.166 migliaia al 31 dicembre 2018, evidenziando un incremento netto di Euro 69.873 migliaia, pari al 34,9%.

Segnaliamo l'effetto generato dal nuovo principio contabile IFRS 16, con l'iscrizione della voce Diritto d'uso per Euro 53.412 migliaia e della voce Attività finanziarie per leasing non correnti per Euro 575 migliaia.

Inoltre, segnaliamo che nel corso dell'esercizio il saldo netto delle attività immateriali è diminuito per Euro 1.245 migliaia, riconducibile alla riclassifica della voce Key money all'interno della voce Diritto d'uso come richiesto dal nuovo principio contabile IFRS 16, il saldo netto delle attività materiali è incrementato per Euro 2.195 migliaia ed il saldo netto delle attività finanziarie (composte per Euro 59.509 migliaia da partecipazioni, per Euro 66.812 migliaia da finanziamenti concessi alle società del Gruppo, per Euro 133 migliaia da depositi cauzionali e per Euro 19 migliaia da altri crediti finanziari non correnti) è aumentato per Euro 11.053 migliaia.

Gli investimenti immobiliari si riferiscono al compendio immobiliare situato nel Comune di Carrara, località Avenza, di proprietà della Società e locato alla società controllata Pinturicchio S.r.l. per lo svolgimento dell'attività di confezione di abiti da uomo, nonché da immobili e terreni non strumentali, ubicati nel paese di Solomeo; la classificazione in una distinta voce di bilancio risulta conforme a quanto indicato dal Principio contabile internazionale n.40, par. 15.

Per un dettaglio sulla movimentazione intervenuta nell'esercizio si rinvia a quanto illustrato in nota integrativa.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la Società ha effettuato investimenti in immobilizzazioni e in attività immobiliari per un importo complessivo pari ad Euro 27.637 migliaia, di cui Euro 3.992 migliaia in immobilizzazioni immateriali, Euro 10.599 migliaia in immobilizzazioni materiali, Euro 11.097 migliaia in immobilizzazioni finanziarie (erogazioni al netto dei rimborsi in partecipazioni, finanziamenti a società controllate e depositi cauzionali) ed Euro 1.949 migliaia in attività immobiliari.

La seguente tabella indica gli investimenti effettuati dalla Società ripartiti per tipologia e categoria nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Investimenti in Immobilizzazioni immateriali(*)	3.992	7.685
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	10.599	7.636
Investimenti in Immobilizzazioni finanziarie(**)	11.097	18.489
Investimenti immobiliari	1.949	711
Totale Investimenti	27.637	34.521

(*) Al 31 dicembre 2019 la voce ricomprende anche i key money versati nell'anno ed i relativi costi accessori sostenuti, che a partire dal 1 gennaio 2019 sono classificati nella voce di bilancio "Diritto d'uso" in applicazione del nuovo principio IFRS 16.

(**) Immobilizzazioni finanziarie nette (saldo dei versamenti effettuati al netto dei rimborsi ricevuti).

Gli investimenti del 2019 sono pari a Euro 27.637 migliaia, principalmente indirizzati alle società controllate del Gruppo per lo sviluppo della rete commerciale. In particolare si segnala l'incremento netto in Immobilizzazioni finanziarie, tra le quali gli incrementi nelle voci Partecipazioni (Euro 1.976 migliaia) e Crediti finanziari intercompany (Euro 9.116 migliaia) nonché investimenti per la produzione, logistica e IT/Digital.



Nel dettaglio gli investimenti del 2019 sono riconducibili per circa 14,0 milioni ad investimenti di natura commerciale, per circa 11,7 milioni ad investimenti per la produzione, logistica e IT/Digital e per circa 1,9 milioni ad investimenti immobiliari.

Gli investimenti commerciali supportano selezionate aperture e alcuni ampliamenti di prestigiose boutique, contribuendo alla crescita delle superfici di vendita nei Luxury Department Stores e al rinnovo e ampliamento dei nostri show-room, oltre al supporto di iniziative di sviluppo nei canali wholesale.

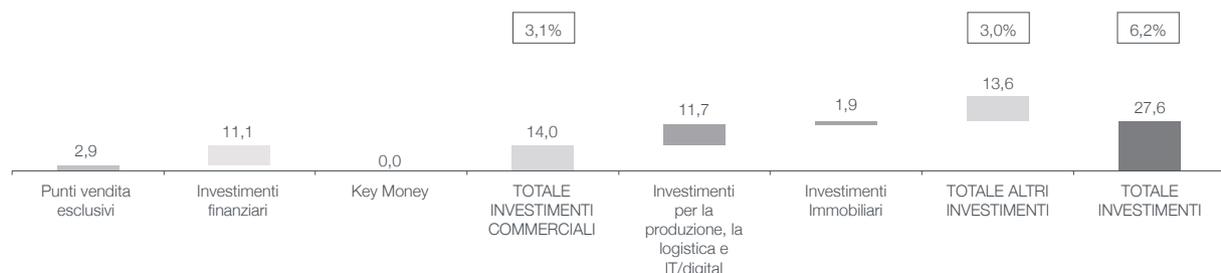
Segnaliamo tra gli altri investimenti quelli destinati alla produzione, logistica e IT digital, a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture IT, della presenza digitale e del rinnovamento continuo di impianti produttivi e strutture logistiche. Riteniamo che un importante livello di investimenti rimanga strategico per mantenere l'impresa contemporanea nel lungo periodo, consapevoli che la relativa percentuale sulle vendite sia strutturalmente aumentata nel corso degli anni, in virtù dell'importanza sempre maggiore che l'immagine del brand ha assunto e delle risorse necessarie per mantenere moderna l'impresa.

Gli investimenti per la produzione e logistica supportano l'altissima artigianalità dei nostri manufatti, grazie al continuo rinnovamento degli impianti produttivi, che manteniamo sempre attuali, coniugando innovazione dei processi e altissima manualità, e rendono disponibili strutture logistiche adeguate per la gestione delle relative attività. Gli investimenti in IT e Digitale (anche con piattaforme specifiche in mercati in evoluzione) assumono sempre particolare rilievo ed al 31 dicembre 2019 sono pari ad Euro 3.063 migliaia.

Si evidenziano inoltre ulteriori investimenti immobiliari, per un ammontare pari ad Euro 1.949 migliaia, riferibili a compendi immobiliari, non ad uso strumentale, nonché a terreni edificabili situati nel paese di Solomeo gestiti con l'obiettivo di essere restaurati e successivamente concessi in locazione.

Gli investimenti in partecipazioni si riferiscono all'acquisto del 30% del capitale della società controllata Brunello Cucinelli Canada Limited, mentre i finanziamenti principali erogati nel corso dell'esercizio si riferiscono alle controllate Brunello Cucinelli Japan Co., Ltd., Brunello Cucinelli Lessin (Sichuan) Fashion Co., Ltd., Sarl Brunello Cucinelli France e Sarl Brunello Cucinelli France. I rimborsi principali ricevuti si riferiscono invece alle controllate Brunello Cucinelli Japan Co., Ltd., Max Vannucci S.r.l., SAM Brunello Cucinelli Monaco e SAS Brunello Cucinelli France Resort.

Di seguito si presentano in veste grafica gli investimenti sostenuti dalla Società nel 2019 suddivisi per tipologia di destinazione:





INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 31 dicembre 2019	al 31 dicembre 2018
A. Cassa	(103)	(138)
B. Altre disponibilità liquide	(27.959)	(28.406)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	(9.120)	(8.996)
D. Liquidità (A)+(B)	(37.182)	(37.540)
E1. Crediti finanziari correnti per leasing	(235)	-
E2. Crediti finanziari correnti	(10)	(17)
F. Debiti bancari correnti	53.914	27.014
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	18.072	24.067
H1. Debiti finanziari correnti per leasing	6.906	-
H2. Altri debiti finanziari correnti	1.022	3.045
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	79.914	54.126
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	42.487	16.569
K. Debiti bancari non correnti	30.474	25.934
L. Obbligazioni emesse	-	-
M1. Debiti finanziari non correnti per leasing	50.490	-
M2. Altri debiti non correnti	150	92
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	81.114	26.026
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	123.601	42.595

Al 31 dicembre 2019, l'indebitamento finanziario della Brunello Cucinelli S.p.A. è pari ad Euro 123.601 migliaia, in aumento rispetto agli Euro 42.595 migliaia al 31 dicembre 2018. L'effetto netto della applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 è pari ad un maggior indebitamento finanziario per Euro 57.161 migliaia, riconducibile alle voci:

- E1. Crediti finanziari correnti per leasing, pari ad Euro 235 migliaia
- H1. Debiti finanziari correnti per leasing, pari ad Euro 6.906 migliaia
- M1. Debiti finanziari non correnti per leasing, pari ad Euro 50.490 migliaia

Si rileva inoltre che nel corso del 2019 la Società ha acceso nuovi finanziamenti a medio/lungo termine per complessivi 27,0 milioni di Euro e ne ha estinti per complessivi 28,4 milioni di Euro. Come indicato nella sezione dedicata agli investimenti finanziari, la Società ha effettuato investimenti nelle società controllate incrementando il valore delle partecipazioni per Euro 2,0 milioni ed ha concesso nuovi finanziamenti alle società controllate per complessivi Euro 28,2 milioni, ricevendo rimborsi per Euro 19,0 milioni. Nel corso dell'esercizio, infine, la Società ha effettuato il pagamento di 20,4 milioni di euro di dividendi relativi alla distribuzione dell'utile 2018.



Si segnala infine che:

- la voce “H2. Altri debiti finanziari correnti” si riferisce alla valorizzazione di opzioni put per l’acquisto di quote di minoranza di società controllate ed alle passività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse;
- la voce “M2. Altri debiti non correnti” si riferisce al saldo della passività non corrente per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse.

PATRIMONIO NETTO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 comparata con il valore al 31 dicembre 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 31 dicembre 2019	al 31 dicembre 2018
Capitale Sociale	13.600	13.600
Riserva Sovraprezzo	57.915	57.915
Altre Riserve	206.829	176.032
Risultato dell’esercizio	57.216	52.125
Patrimonio Netto	335.560	299.672

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 13.600 migliaia, interamente versati, ed è costituito da n. 68.000.000 di azioni ordinarie.

Ciascuna azione ordinaria della Società attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto. La Società non ha in essere alcun programma di acquisto di azioni proprie e, alla data del 31 dicembre 2019, non aveva in portafoglio alcuna azione propria.

Al 31 dicembre 2019 non sono state emesse categorie di azioni con diritti di voto o di altra natura diverse rispetto alle azioni ordinarie. Non sono altresì stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La composizione azionaria di Brunello Cucinelli S.p.A. alla data del 31 dicembre 2019, come risultante dal Libro Soci e dalle comunicazioni ricevute, è riportata di seguito:

Azionista	% su capitale ordinario
Fedone S.r.l.	51,00%
FMR Llc	10,00%
Invesco	4,2%
Altri azionisti	34,8%
Totale	100,00%

Per una esaustiva descrizione dei movimenti del Patrimonio netto si rinvia all’apposito schema di bilancio ed a quanto indicato alla Nota 14 delle Note esplicative.



INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito vengono riportati i principali indicatori economici e finanziari della Brunello Cucinelli S.p.A. per gli esercizi 2019 e 2018.

INDICI DI REDDITIVITÀ

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei principali indici di redditività relativi agli esercizi 2019 e 2018. Si sottolinea che sia i dati relativi al 2019 che quelli relativi al 2018 sono stati normalizzati per evidenziare l'effetto del beneficio fiscale relativo al cosiddetto "Patent Box".

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
ROE – <i>Utile netto dell'esercizio / Patrimonio netto medio dell'esercizio</i>	16,51%	17,05%
ROI – <i>Risultato operativo / Capitale investito medio netto dell'esercizio</i>	19,85%	21,81%
ROS – <i>Risultato operativo / Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	17,59%	17,18%

INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

L'analisi della solidità mira ad accertare la capacità della Società di mantenere nel medio-lungo periodo un costante equilibrio tra flussi monetari in uscita, causati dal rimborso delle fonti, e flussi monetari in entrata, provenienti dal recupero monetario degli impieghi, in modo da non compromettere l'equilibrio economico della gestione.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Rapporto – <i>Patrimonio netto / Totale Attivo</i>	54,19%	61,54%
Rapporto – <i>Totale Attività correnti / Totale Passività correnti</i>	172,35%	178,64%

INDICI DI ROTAZIONE

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Indice di rotazione dei crediti <i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni / Crediti commerciali medi</i>	3,2 volte	3,8 volte
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali <i>(Crediti commerciali medi / Ricavi delle vendite e delle prestazioni) * 360</i>	113,0	94,6
Indice di rotazione dei debiti <i>(Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo + Costi per servizi) / Debiti commerciali medi</i>	3,7 volte	3,9 volte
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali <i>(Debiti commerciali medi / (Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, al netto var. rimanenze + Costi per servizi)) * 360</i>	92,0	91,7
Giorni medi di giacenza del magazzino <i>(Rimanenze-Acconti) / Ricavi delle vendite e delle prestazioni * 360</i>	94,6	95,4



ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società è detenuto per il 51,00% da Fedone S.r.l..

La Società ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Fedone S.r.l. in quanto: (i) le principali decisioni relative alla gestione della Società e delle sue controllate sono prese all'interno degli organi propri della Società; (ii) al Consiglio di Amministrazione della Società compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget della Società e del Gruppo, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito della Società e del Gruppo, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa del Gruppo, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo; (iii) la Società opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società; (iv) Fedone S.r.l. non esercita alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore della Società.

La Brunello Cucinelli S.p.A., così come previsto dagli art. 2497-bis C.C. e seguenti svolge attività di direzione e coordinamento delle proprie società controllate.

INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art 123-bis del TUF la Società è tenuta a redigere annualmente una relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo Brunello Cucinelli e che riporta le informazioni sugli assetti proprietari, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La suddetta Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2020, è consultabile sul sito internet della Società www.brunellocucinelli.it nella sezione "Governance".

INFORMAZIONI SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, la Società ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" è disponibile sul sito internet della Società www.brunellocucinelli.it.



ANDAMENTO DEL TITOLO QUOTATO AL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO DI BORSA ITALIANA S.P.A.

Al 31 dicembre 2019, ultimo giorno utile di quotazione dell'esercizio, il prezzo di chiusura del titolo Brunello Cucinelli è di Euro 31,56 (+307,2% rispetto ad Euro 7,75 per azione fissato in sede di IPO, +5,0% rispetto al valore di chiusura dell'esercizio 2018, pari a Euro 30,05). La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 2.146.080 migliaia. Di seguito si presentano i dati registrati dal titolo ed il suo andamento nel periodo 01 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019:

	Euro	Data
Prezzo IPO	7,75	-
Prezzo Minimo (1)	26,54	14-ott-19
Prezzo Massimo (1)	35,70	14-mar-19
Prezzo di chiusura	31,56	31-dic-19
Capitalizzazione	2.146.080.000	31-dic-19
Numero azioni in circolazione	33.320.000	31-dic-19
Free Float	1.051.579.200	31-dic-19

(1): Prezzi minimo e massimo registrati nel corso della negoziazione del giorno e pertanto non coincidenti con i prezzi ufficiali e di riferimento alla stessa data





FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019

Assemblea dei Soci della Brunello Cucinelli S.p.A.

In data 29 aprile 2019 si è svolta l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Capogruppo Brunello Cucinelli S.p.A. L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e di destinare l'utile di esercizio quanto all'importo di Euro 20.400.000, assegnando agli azionisti un dividendo di Euro 0,30 per azione, e quanto all'importo di Euro 31.724.968, a nuovo mediante imputazione alla riserva di utili.

Acquisizione delle quote di minoranza della Brunello Cucinelli USA Retail LLC

In data 29 luglio 2019 il Gruppo ha acquistato, tramite la società controllata Brunello Cucinelli USA Inc., il 30% del capitale della società controllata Brunello Cucinelli USA Retail LLC. Il prezzo di acquisto della partecipazione è stato fissato in US\$ 4.500 migliaia, versati contestualmente alla firma dell'accordo.

Con tale operazione il Gruppo detiene il 100% della società controllata.

Si segnala che l'importo relativo all'acquisto della quota di minoranza sarà contabilizzato tra le riserve di patrimonio netto, in applicazione dei corretti principi contabili IFRS.

Delibera di fusione della società Brunello Cucinelli USA Retail LLC nella società Brunello Cucinelli USA Inc.

Il 26 settembre 2019, in seguito all'operazione di acquisto quote poc'anzi ricordata, è stata approvata la delibera di fusione per incorporazione della società controllata Brunello Cucinelli USA Retail LLC nella società controllata Brunello Cucinelli USA Inc..

L'operazione di fusione è stata deliberata per ragioni di semplificazione organizzativa, concentrando in un'unica entità giuridica le attività retail e wholesale negli Stati Uniti d'America.

L'operazione di fusione ha efficacia contabile a far data dal 1 gennaio 2020.

Acquisizione delle quote di minoranza della Brunello Cucinelli Canada Ltd.

In data 29 luglio 2019 la Capogruppo ha acquistato il 30% del capitale della società controllata Brunello Cucinelli Canada Ltd.. Il prezzo di acquisto della partecipazione è stato fissato in US\$ 2.200 migliaia, versati contestualmente alla firma dell'accordo.

Con tale operazione la Capogruppo detiene il 100% della società controllata.

Si segnala che l'importo relativo all'acquisto della quota di minoranza sarà contabilizzato tra le riserve di patrimonio netto, in applicazione dei corretti principi contabili IFRS.



RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per un dettagliata esposizione dei rapporti intrattenuti con parti correlate nell'esercizio 2019 si rinvia a quanto esposto nelle Note esplicative del presente Bilancio separato.

Ai sensi della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 si dà atto che nel corso del 2019 la Società non ha concluso con parti correlate operazioni di maggiore rilevanza o che abbiano influito in maniera rilevante sulla situazione patrimoniale o sul risultato dell'esercizio della Società.

La Società, così come previsto dagli art. 2497-bis C.C. e seguenti svolge attività di direzione e coordinamento delle proprie controllate.

Di seguito vengono riepilogate sinteticamente le attività svolte dalle società controllate direttamente o indirettamente dalla Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019:

Brunello Cucinelli Europe S.r.l.

La società è partecipata al 100%, si occupa dell'acquisizione e gestione di partecipazioni totalitarie ovvero di controllo in società aventi ad oggetto la gestione di DOS e società produttive.

Max Vannucci S.r.l.

La società è partecipata per il 75,5% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l., e si occupa di produzione di capi di maglieria.

Pinturicchio S.r.l.

La società è partecipata per il 2% direttamente e per il 98% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l., e si occupa di produzione di abiti da uomo, anche su misura.

Logistica e Distribuzione S.r.l.

La società è partecipata per il 51% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l., e si occupa della gestione diretta di alcuni processi di logistica e di esportazione dalla piazza di Milano.

Brunello Cucinelli Suisse SA

La società, costituita nel 2011, è partecipata direttamente per il 1,79% e per il 87,89% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l.; gestisce i punti vendita in Svizzera.

Sarl Brunello Cucinelli France

La società è partecipata direttamente per il 2% e per il restante 98% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l., e gestisce i punti vendita e presta servizi di sviluppo commerciale sul territorio.

**Brunello Cucinelli Retail Spain SL**

La società è partecipata direttamente per il 5% e per il restante 95% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l.; gestisce i punti vendita in Spagna.

Brunello Cucinelli GmbH

La società è partecipata direttamente per il 2% e per il restante 98% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l.. La società si occupa della gestione del punto vendita di Monaco e presta servizi di sviluppo commerciale sul territorio.

Brunello Cucinelli Retail Deutschland GmbH

La società è partecipata per il 70% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l., la quota rimanente è detenuta da soggetti terzi. La società si occupa della gestione dei punti vendita in Germania.

Brunello Cucinelli Hellas SA

La società è partecipata per il 51% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l., la quota rimanente è detenuta da soggetti terzi. La società si occupa della gestione del punto vendita di Atene.

Brunello Cucinelli Netherlands B.V.

La società è partecipata direttamente per il 2% e per il restante 98% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l., e gestisce il punto vendita di Amsterdam.

Sprl Brunello Cucinelli Belgium

La società è partecipata per il 100% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l.. La società si occupa della gestione dei punti vendita in Belgio.

Brunello Cucinelli Austria GmbH

La società è partecipata direttamente per il 2% e per il restante 98% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l., e gestisce il negozio di Vienna.

Brunello Cucinelli (England) Ltd.

La società, partecipata al 100% attraverso la controllata Brunello Cucinelli Europe S.r.l., si occupa della gestione dei negozi di Londra.

Brunello Cucinelli USA Inc.

La società, controllata al 100%, gestisce la rivendita all'ingrosso e l'importazione negli Stati Uniti d'America dei prodotti del Gruppo Brunello Cucinelli.

**Brunello Cucinelli USA Retail LLC**

La società è partecipata al 100% tramite la Brunello Cucinelli USA, Inc.. La Brunello Cucinelli USA Retail LLC si occupa della gestione dei DOS sul territorio degli Stati Uniti d'America.

Brunello Cucinelli Japan Co., Ltd.

La società è partecipata direttamente per il 75%, la quota rimanente è detenuta da soggetti terzi. La società svolge l'attività di sub-distributore dei prodotti Brunello Cucinelli in Giappone.

Brunello Cucinelli (Sichuan) Fashion Co., Ltd.

La società è partecipata direttamente per il 100% e si occupa della gestione dei punti vendita DOS nel territorio della Repubblica Popolare Cinese nonché presta servizi di sviluppo commerciale sul territorio.

Brunello Cucinelli Hong Kong Ltd.

La società è partecipata direttamente per il 100% e si occupa della gestione dei punti vendita DOS ad Hong Kong.

Brunello Cucinelli (Macau) Fashion Co., Ltd.

La società è partecipata direttamente per il 98% ed indirettamente attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l. per il restante 2%; si occupa della gestione dei punti vendita di Macao.

Brunello Cucinelli Brasil LTDA

La società è partecipata direttamente per il 98% ed indirettamente attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l. per il restante 2%. La società gestisce il negozio di San Paolo e presta servizi di sviluppo commerciale sul territorio

SAS White Flannel

La società è partecipata per il 70% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l. e gestisce il punto vendita di Cannes.

SAM Brunello Cucinelli Monaco

La società è partecipata indirettamente attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l. per il 68,67%. La società gestisce il negozio di Monte Carlo.

Brunello Cucinelli Canada Ltd.

La società è controllata al 100% e gestisce la rivendita all'ingrosso e l'importazione in Canada dei prodotti del Gruppo Brunello Cucinelli e gestisce i punti vendita canadesi.

SAS Brunello Cucinelli France Resort

La società è partecipata direttamente per il 2% e per il restante 98% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l.. La società gestisce il negozio di Courchevel e Saint Tropez.

**OOO Brunello Cucinelli RUS**

La società è partecipata direttamente per il 100% e gestisce il network delle boutique in Russia.

Brunello Cucinelli Singapore Pte. Ltd.

La società è partecipata direttamente per il 83,67%, la quota rimanente è detenuta da soggetti terzi. La società gestisce due punti vendita.

Brunello Cucinelli Denmark ApS

La società è partecipata direttamente per il 2% e per il restante 98% attraverso la Brunello Cucinelli Europe S.r.l.. La società gestisce il negozio di Copenaghen.



PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

RISCHI DI MERCATO

Rischi relativi all'elevata concorrenza nel mercato in cui il Gruppo Brunello Cucinelli opera

Il mercato del lusso e, in particolare il settore del lusso *absolute*, in cui il Gruppo Brunello Cucinelli opera, è fortemente competitivo e pertanto non si può escludere che nei prossimi anni nuovi marchi o marchi attualmente collocati in altri segmenti del mercato del lusso, si posizionino nel segmento in cui opera il Gruppo, divenendo così diretti concorrenti della Società.

Rischi connessi alla vendita dei prodotti del Gruppo Brunello Cucinelli su base internazionale

Il Gruppo vende i suoi prodotti in tutto il mondo e, in particolare, in Europa, Nord America, Giappone, Cina. La presenza su diversi mercati internazionali, espone il Gruppo a rischi connessi, fra l'altro, alle condizioni geopolitiche e macroeconomiche dei Paesi in cui opera e alle loro eventuali variazioni. Le vendite potrebbero essere influenzate da vari eventi, quali ad esempio l'instabilità dei mercati, il verificarsi di catastrofi naturali o di sconvolgimenti sociopolitici (p. es. attacchi terroristici, colpi di stato e conflitti bellici). Il verificarsi di questi eventi potrebbe influenzare negativamente la domanda di beni di lusso in un determinato Paese ovvero determinare una contrazione dei flussi di turisti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo.

Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale in cui il Gruppo Brunello Cucinelli opera

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. Rivestono particolare rilievo le norme in materia di tutela dei consumatori, dei diritti di proprietà industriale e intellettuale e della concorrenza, della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.

L'emanazione di nuove normative ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre al Gruppo Brunello Cucinelli l'adozione di standard più severi, e tale circostanza potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo Brunello Cucinelli con un conseguente effetto negativo sulle sue prospettive di crescita. In particolare, in relazione all'attività di distribuzione commerciale in Paesi diversi dall'Italia, i prodotti del Gruppo Brunello Cucinelli possono essere soggetti all'applicazione da parte degli Stati ove il Gruppo Brunello Cucinelli opera di dazi e di altre norme protezionistiche che regolano l'importazione di prodotti in tali Stati.

RISCHI OPERATIVI

Rischi connessi alla continuità dell'artigianalità e delle competenze artigianali

Una delle caratteristiche distintive dei prodotti a marchio Brunello Cucinelli è l'alto tasso di artigianalità insito nella lavorazione, reso possibile anche grazie alla costante attività di formazione interna svolta dalla Società e alle consolidate esperienze da essa acquisite. Sebbene il Gruppo Brunello Cucinelli promuova a livello regionale lo sviluppo delle tecniche di lavorazione artigianale, non si può escludere che in futuro si riduca il numero delle persone specializzate dedite a questo tipo di lavorazione.

**Rischi connessi alla disponibilità delle materie prime (cashmere, in particolare) e all'incremento del suo prezzo**

Le principali materie prime utilizzate dal Gruppo Brunello Cucinelli sono i filati (in particolare filati in cashmere), i tessuti e il pellame. La disponibilità del cashmere è soggetta a diversi fattori che non rientrano nella sfera di controllo del Gruppo Brunello Cucinelli e alcuni dei quali non sono facilmente prevedibili. A titolo di esempio, le condizioni climatiche delle regioni (principalmente, la Mongolia) da dove proviene il cashmere grezzo, le variazioni nella politica degli allevamenti delle capre dei Paesi produttori o malattie ed epidemie delle capre possono incidere sulla disponibilità del cashmere e di conseguenza sul suo prezzo.

Qualora vi fosse una diminuzione della disponibilità del cashmere (o delle altre materie prime) o un aumento della domanda e un conseguente incremento del prezzo, il Gruppo Brunello Cucinelli potrebbe incontrare nel medio termine difficoltà di approvvigionamento ed essere costretto a sopportare un incremento dei costi sostenuti per l'acquisto delle materie prime.

Rischi connessi alla vendita dei prodotti del Gruppo attraverso il canale retail

I rischi connessi alla gestione dei DOS (*directly operated stores*) attualmente esistenti sono principalmente legati a possibili difficoltà di rinnovo dei contratti di locazione in essere, maggiore onerosità dei canoni di locazione, revoca o mancato rinnovo delle licenze commerciali (ove necessarie) e cali nelle vendite.

Quanto all'apertura di nuovi DOS, si rileva che l'aumento dei costi connessi alle nuove aperture potrebbe non essere accompagnato da un'adeguata crescita dei ricavi. Nello scenario competitivo in cui la Società opera, la possibilità di ampliare la rete dei DOS dipende dalla capacità di ottenere la disponibilità, a condizioni economicamente sostenibili, di spazi siti in posizioni giudicate strategiche dal Gruppo. Tra gli operatori retail vi è una forte concorrenza per assicurarsi spazi commerciali siti nelle posizioni più prestigiose delle più importanti città del mondo. In ragione di ciò, il Gruppo, potrebbe trovarsi a dover competere, nella ricerca di nuovi spazi, con altri operatori retail, anche appartenenti al proprio settore, dotati di capacità economiche e finanziarie analoghe o maggiori rispetto alle proprie.

Rischi connessi ai rapporti con i façonisti

La produzione dei prodotti del Gruppo Brunello Cucinelli è realizzata avvalendosi di produttori terzi rispetto al Gruppo Brunello Cucinelli, i c.d. façonisti. I rapporti tra la Società e la maggior parte dei façonisti con cui la Società intrattiene consolidati rapporti commerciali non sono regolati da accordi di durata pluriennale, ma si basano su commesse ad essi affidate relativamente alle collezioni delle singole stagioni, in linea con la prassi del settore. L'eventuale cessazione (in un arco temporale ravvicinato) dei rapporti con un numero rilevante di façonisti o la circostanza che più façonisti non dovessero rispettare in più occasioni i programmi di produzione, per quanto condivisi, potrebbe avere effetti negativi sull'attività del Gruppo Brunello Cucinelli. Inoltre, non si può escludere che alcuni façonisti possano in futuro rendersi inadempienti o cessare senza preavviso il rapporto di collaborazione con la Società.

Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà industriale e intellettuale

La tutela del marchio Brunello Cucinelli e degli altri diritti di proprietà intellettuale è fondamentale ai fini del suo posizionamento nel mercato del lusso, in particolare nel settore del lusso *absolute* in cui il Gruppo opera. Il valore del marchio potrebbe risultare compromesso nel caso in cui la sua protezione ovvero la protezione del design dei prodotti del Gruppo Brunello Cucinelli fosse impraticabile o particolarmente difficile.



Ancorché la Società investa in modo significativo per assicurarsi la protezione del proprio marchio e dei suoi diritti di proprietà intellettuale nonché del design di alcuni dei prodotti di maggior successo a livello mondiale, non si può escludere che le azioni intraprese possano risultare inefficaci al fine di prevenire le imitazioni del marchio e dei prodotti del Gruppo. Inoltre nel caso in cui il Gruppo volesse espandere la propria attività in Paesi in cui il marchio Brunello Cucinelli non è stato ancora registrato, l'eventuale pregresso uso e/o registrazione del marchio (o di marchi con esso confondibili) da parte di soggetti terzi potrebbero comportare una limitazione (ovvero un impedimento) all'attività del Gruppo in tali Paesi. Infine, le leggi di numerosi Paesi stranieri non proteggono i diritti di proprietà intellettuale con la stessa intensità della legge italiana o delle legislazioni degli altri Stati comunitari.

Rischi connessi alla percezione delle nuove tendenze

Il settore in cui il Gruppo Brunello Cucinelli opera è caratterizzato da cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti e degli stili di vita e di acquisto dei clienti.

Pertanto, la Società è soggetta al rischio di non riuscire sempre a percepire le istanze della moda o a tradurle adeguatamente nella fase di stile, design e sviluppo del prodotto finale. Questa circostanza potrebbe perciò compromettere il successo delle collezioni.

Per la descrizione del complessivo Sistema di Gestione dei Rischi attraverso il quale sono gestiti e presidiati, si rimanda alla specifica descrizione nella Relazione annuale sul Governo societario ed Assetti proprietari.



GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. L'obiettivo è garantire una struttura del passivo sempre in equilibrio con la composizione dell'attivo patrimoniale per mantenere un'adeguata solvibilità del patrimonio.

La Società è esposta in varia misura a rischi di natura finanziaria connessi alle attività di *core business*. In particolare, la Società è contemporaneamente esposta al rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di cambio), al rischio di liquidità e al rischio di credito.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie. La Società è esposta al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società, e non anche sul loro fair value.

Relativamente al rischio di mercato per le variazioni del tasso di interesse è politica della Società coprire l'esposizione relativa alla quota di indebitamento di medio e lungo termine. Nell'attività di gestione di tale rischio, si utilizzano strumenti derivati di tipo *interest rate swap*.

Rischio di tasso di cambio

La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

La Società è esposta alla variazione dei tassi di cambio delle valute in cui sono regolate le operazioni di vendita verso le consociate e i clienti terzi. Tale rischio si estrinseca nell'eventualità che il controvalore in Euro dei ricavi diminuisca a seguito di oscillazioni sfavorevoli del tasso di cambio, impedendo il conseguimento del margine desiderato.

Al fine di contenere l'esposizione al rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale, la Società stipula contratti derivati (contratti di vendita a termine di valuta estera) atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un *range* predefinito di tassi di conversione, a date future.

Le coperture a termine vengono sottoscritte in corrispondenza della definizione dei listini in valuta di una stagione, in base alla stima del fatturato e considerando come termine di chiusura della copertura quello previsto di incasso delle relative fatture di vendita. In particolare, la Società definisce i prezzi di vendita in Euro, determinando i corrispondenti prezzi in valuta estera applicando il cambio del contratto a termine.

Rischio di liquidità

La Società gestisce il rischio di liquidità attraverso lo stretto controllo degli elementi componenti il capitale circolante operativo ed in particolare dei crediti verso clienti e dei debiti verso fornitori.

La Società è impegnata nell'ottenere una buona generazione di cassa per poi sfruttarla nelle uscite necessarie ai pagamenti ai fornitori senza quindi compromettere l'equilibrio a breve della tesoreria ed evitare criticità e tensioni nella liquidità corrente.



Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'esposizione al rischio di credito commerciale della Società è riferibile alle sole vendite destinate al canale *wholesale* multimarca ed al canale *wholesale* monomarca, mentre il rimanente giro d'affari è riferibile alle vendite del canale *retail* con pagamento in contanti o mediante carte di credito o di debito.

La Società generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica della Società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati sull'andamento dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite.

Rischio fiscale

Al 31 dicembre 2019 la Brunello Cucinelli S.p.A. adotta l'istituto del consolidato fiscale nazionale, determinando quindi un'unica base imponibile, esclusivamente con la controllata diretta Brunello Cucinelli Europe S.r.l.. I presidi di limitazione del rischio fiscale posti in essere dal management, in termini di verifica di adeguatezza e correttezza degli adempimenti fiscali, non possono ovviamente escludere del tutto il rischio di accertamenti tributari.

Per una dettagliata analisi dei rischi finanziari si rinvia anche a quanto riportato nella nota integrativa del presente Bilancio

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Centrale è il continuo investimento della Società nell'attività di ricerca e sviluppo, al fine di creare nuovi prodotti che rispondano alle esigenze della clientela, ma anche per consolidare il know-how sviluppato nel corso degli anni. Come sempre importante è la ricerca e la sperimentazione sui materiali e nella realizzazione dei prototipi.

La Società ha sostenuto nell'esercizio 2019 ulteriori costi per il personale dedicato all'attività di ricerca e sviluppo, interamente imputati a conto economico, per un ammontare pari ad Euro 10.582 migliaia.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Nel corso del presente esercizio la Società ha incassato Euro 812 migliaia relativi alla partecipazione al Bando a sostegno dei Progetti Complessi di Ricerca & Sviluppo indetto dalla Regione Umbria e finanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (POR-FESR). Ricordiamo che il credito di Euro 812 migliaia relativo al progetto denominato "Fabbrica contemporanea", della durata complessiva di 18 mesi, era stato iscritto a conto economico nell'esercizio 2018 in seguito al completamento dello stesso.



INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

La Società opera in un settore ed in una forma che non presenta significative problematiche di impatto ambientale. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. Nel corso dell'esercizio non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Si segnala infine che nel corso del 2019 non sono emersi episodi di rilievo in merito alla salute e sicurezza dei dipendenti.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2019 la Società non detiene, né direttamente né per interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2019

Alla data di redazione della presente Relazione di bilancio non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2019.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Veniamo da un anno, il 2019, che abbiamo definito eccellente per la crescita della nostra impresa, sia dal punto di vista finanziario, con un solido incremento delle vendite e delle marginalità che in termini di posizionamento del brand.

Con equilibrata apprensione e impegno collettivo stiamo governando la nostra impresa cercando di mettere in atto tutto ciò che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il nostro Governo ci indicano, condividendo appieno le strategie, aspettando con ansia dagli scienziati di tutto il mondo notizie tranquillizzanti. Con la stessa dedizione, curiamo il rapporto con la nostra filiera esterna di produzione italiana che rappresenta qualcosa di speciale per noi e per la nostra amata nazione, consapevoli che ciò che sta avvenendo sotto il profilo economico, è qualche cosa di congiunturale che presto si risolverà e che non assomiglia a quella crisi del 2008 fortemente strutturale che ci impegnò seriamente per anni.

Consapevoli che il trend della moda è virato verso un gusto più confacente al nostro, avendo terminato le consegne Primavera Estate 2020 ed avendo ultimato la raccolta ordini Autunno Inverno 2020 con dei risultati eccellenti e con dei giudizi amabili da parte dei buyers e della stampa specializzata, guardiamo il 2020 con positività consci che comunque sarà un anno da guardare e leggere con attenzione ma separato, che non impatterà il nostro progetto 2019-2022 e il piano decennale 2019-2028, dove immaginiamo di raddoppiare il nostro fatturato e conseguire dei sani, equilibrati e sostenibili profitti.



Seguiamo a sostenere un importante livello di investimenti, sempre attenti alla gestione dei costi e a cogliere le opportunità che il mercato ci offre, per mantenere altissima l'allure del brand e moderna l'impresa, nel desiderio di essere "preparati" al momento della ripartenza economica.

INFORMAZIONI CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 (CORONAVIRUS)

La nostra azienda ha reagito da subito a questa emergenza che noi abbiamo definito "contingente" mettendo al centro della propria azione la salvaguardia della salute della totalità dei suoi dipendenti, collaboratori, fornitori e clienti di tutto il mondo.

La profondità e l'ampiezza di questa emergenza realisticamente renderà impossibile raggiungere pienamente gli obiettivi economici che ci eravamo prefissi per questo 2020 ma riteniamo che la nostra impresa abbia, anche oggi, mantenuto immutate tutte le caratteristiche ed il posizionamento esclusivo che ci hanno permesso di ottenere risultati positivi negli ultimi anni e che saranno premessa fondamentale per i successi futuri che immaginiamo di raggiungere già a partire dall'anno 2021 con una bella crescita e con un ritorno alla normalità delle cose.

Tra queste caratteristiche che ci permettono di guardare al futuro con solida speranza ricordiamo:

- la flessibilità della nostra struttura produttiva interamente italiana (75% in Umbria) fatta da 364 laboratori artigiani di altissima qualità che impiegano circa 5 mila persone
- la solidità della relazione con tutti i nostri principali fornitori e fornitori rafforzata nel corso degli anni grazie ad una "crescita garbata"
- la centralità del canale wholesale (circa il 45% delle vendite del 2019)
- il basso livello di indebitamento
- un solido rapporto fiduciario con i nostri clienti sviluppato sul principio di tutela della loro umana riservatezza.

Ci piace pensare che la nostra azienda abbia mantenuto quella stessa agilità e reattività nell'adattarsi ad un contesto macroeconomico rapidamente mutato che, come nel 2008, momento in cui gli elementi di criticità ci apparivano molto diversi e più profondi di quelli odierni, ci permette di mantenere inalterate la nostra strategia e visione di medio e lungo periodo.



DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile di esercizio al 31 dicembre 2019	Euro	57.216.429
> 5% a Riserva legale, fino a concorrenza di 1/5 del Capitale Sociale (ex-art. 2430 C.C.)	Euro	-
> a Riserva di utili	Euro	33.416.429
> a Dividendo (Euro 0,35 per azione)	Euro	23.800.000

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Solomeo, 11 marzo 2020

Cav. Lav. Brunello Cucinelli
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
e Amministratore Delegato



PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2019

**SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2019**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	NOTE	31 dicembre 2019	di cui con parti correlate	31 dicembre 2018 ^(c)	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Diritto d'uso	1	53.412	5.611	-	
Attività immateriali	2	10.723		11.968	
Immobili, impianti e macchinari	3	73.730	12.753	71.535	10.826
Investimenti immobiliari	4	6.624		4.771	
Attività finanziarie per leasing non correnti	5	575		-	
Altre attività finanziarie non correnti	6	126.473	66.844	115.420	57.772
Imposte differite attive	25	1.439		1.337	
Totale attività non correnti		272.976		205.031	
Attività correnti					
Rimanenze	7	126.914		107.613	
Crediti commerciali	8	160.688	122.795	119.496	79.496
Crediti tributari	9	359		359	
Altri crediti ed attività correnti	10	9.926		8.298	
Attività finanziarie per leasing correnti	5	235		-	
Altre attività finanziarie correnti	11	9.130		9.013	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	28.062		28.544	
Attività per strumenti finanziari derivati correnti	13	552		418	
Totale attività correnti		335.866		273.741	
Totale attività		608.842		478.772	



<i>(In migliaia di Euro)</i>	NOTE	31 dicembre 2019	di cui con parti correlate	31 dicembre 2018 ^(c)	di cui con parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	14	13.600		13.600	
Riserva sovrapprezzo azioni	14	57.915		57.915	
Altre riserve	14	206.829		176.032	
Risultato netto	14	57.216		52.125	
Totale patrimonio netto		335.560		299.672	
Passività non correnti					
Passività per benefici a dipendenti	15	2.068		2.084	
Fondi per rischi ed oneri	16	660		632	
Debiti verso banche non correnti	17	30.474		25.934	
Passività finanziarie per leasing non correnti	18	50.490	5.502	-	
Altre passività non correnti	19	-		1.970	
Imposte differite passive	25	209		179	
Passività per strumenti finanziari derivati non correnti	13	150		92	
Totale passività non correnti		84.051		30.891	
Passività correnti					
Debiti commerciali	20	83.530	4.028	71.374	3.841
Debiti verso banche correnti	21	71.986		51.081	
Passività finanziarie per leasing correnti	18	6.906	509	-	
Debiti finanziari correnti	22	829		2.839	
Debiti tributari	23	1.529		1.906	
Passività per strumenti finanziari derivati correnti	13	3.871		5.401	
Altre passività correnti	24	20.580	2.835	15.608	1.074
Totale passività correnti		189.231		148.209	
Totale passività		273.282		179.100	
Totale patrimonio netto e passività		608.842		478.772	

**CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2019**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	NOTE	31 dicembre 2019	di cui con parti correlate	31 dicembre 2018 (*)	di cui con parti correlate
Ricavi netti	26	445.668	246.623	399.693	199.678
Altri ricavi operativi	26	495	217	1.034	254
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		446.163		400.727	
Costi per materie prime e materiali di consumo	27	(95.324)	(7.074)	(92.607)	(4.291)
Costi per servizi	28	(188.330)	(12.305)	(169.126)	(9.890)
Costo del personale	29	(62.227)	(1.351)	(56.491)	(887)
Altri costi operativi	30	(2.394)		(3.730)	(1.141)
Incrementi di immobilizzazioni per costi interni	31	634		1.032	
Ammortamenti	32	(19.226)		(10.179)	
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	33	(803)		(763)	
Totale costi operativi		(367.670)		(331.864)	
Risultato operativo		78.493		68.863	
Oneri finanziari	34	(32.791)	(177)	(24.159)	
Proventi finanziari	35	26.367	1.130	21.207	1.003
Risultato ante imposte		72.069		65.911	
Imposte sul reddito	25	(14.853)		(13.786)	
Risultato dell'esercizio		57.216		52.125	

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2019**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	NOTE	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018 (*)
Risultato Netto del periodo (A)		57.216	52.125
<i>Altre componenti di conto economico complessivo:</i>			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio	14	571	(2.482)
<i>Cash flow hedge</i>	14	752	(3.266)
Imposte sul reddito	14	(181)	784
<i>Effetto variazione riserva di cash flow hedge</i>		571	(2.482)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	14	(64)	(23)
Trattamento di Fine Rapporto (IAS 19 revised)	14	(84)	(30)
Effetto fiscale	14	20	7
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		507	(2.505)
Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A) + (B)		57.723	49.620

**RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2019**

	NOTE	Periodo chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018 (*)
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
Flusso di cassa da attività operative			
Utile netto dell'esercizio	14	57.216	52.125
<i>Rettifiche per riconciliare l'Utile netto al flusso di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative:</i>			
Imposte sul reddito	25	14.853	13.786
Ammortamenti	32	19.226	10.179
Accantonamenti a Passività per benefici ai dipendenti		4	7
Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri / fondo obsolescenza / fondo svalutazione crediti	16	814	816
Variazione delle Altre passività non correnti	19	(1.970)	237
Minusvalenze / (Plusvalenze) da cessione immobilizzazioni		126	78
Interessi passivi	34	1.542	958
Interessi sulle passività per leasing	34	1.574	-
Interessi attivi	35	(1.149)	(1.033)
Interessi attivi attività leasing	35	(21)	-
Pagamenti di Passività per benefici ai dipendenti	15	(104)	(196)
Variazione netta di Imposte differite attive e passive	25	317	633
Variazione di <i>fair value</i> strumenti finanziari		(855)	6.277
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>			
Crediti commerciali		(42.016)	(28.648)
Rimanenze	7	(19.301)	(2.887)
Debiti commerciali	20	12.154	7.922
Interessi passivi pagati		(1.551)	(1.330)
Interessi sulle passività per leasing pagati		(1.574)	-
Interessi attivi incassati		1.149	1.033
Interessi sulle attività per leasing incassati		21	-
Imposte sul reddito pagate		(14.209)	(8.605)
Altre attività e passività correnti		4.278	(2.367)
Flusso di cassa netto generato dalle attività operative (A)		30.524	48.985
Flusso di cassa da attività di investimento			
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	3	(10.599)	(7.636)
Investimenti in Attività immateriali (inclusi key money)	2	(3.992)	(7.685)
Investimenti in Attività finanziarie		(30.157)	(20.269)
Investimenti in Attività immobiliari	4	(1.949)	(711)
Investimenti/Disinvestimenti in attività finanziarie correnti		(124)	(8.996)
Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine da Società del Gruppo		19.046	1.779
Cessione di Immobili, impianti e macchinari e key money		87	59



	Periodo chiuso al 31 dicembre		
	NOTE	2019	2018 (*)
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento (B)		(27.688)	(43.459)
Flusso di cassa dalle attività di finanziamento			
Erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine		26.950	15.045
Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine		(28.414)	(36.244)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine		24.738	25.425
Rimborso delle passività per leasing		(6.649)	-
Incassi delle attività finanziarie per leasing		207	-
Distribuzione di dividendi	14	(20.400)	(18.360)
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di finanziamento (C)		(3.568)	(14.134)
Flusso di cassa complessivo (D=A+B+C)		(732)	(8.608)
Effetto dei cambi sulle disponibilità liquide nette (E)		250	(2.624)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (F)	12	28.544	39.776
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (G=D+E+F)	12	28.062	28.544

Per una migliore esposizione alcune informazioni supplementari (interessi e imposte sul reddito), riportate in passato in una specifica tabella a valle dello stesso rendiconto finanziario, sono state incluse nel flusso di cassa generato/(utilizzato) dall'attività operativa, adeguando coerentemente i dati comparativi del bilancio al 31 dicembre 2018.

(*) La Società ha applicato l'IFRS 16 dal 1° gennaio 2019, utilizzando il metodo retrospettivo modificato, secondo il quale le informazioni comparative non sono rideterminate e l'effetto cumulativo dell'adozione del nuovo principio è rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo alla data di prima applicazione. Si veda il paragrafo 3.1 per maggiori informazioni.

**MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	NOTE	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovr. azioni	Riserva vers. soci c/capitale	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2019	14	13.600	2.720	57.915	-	173.312	52.125	299.672
Utile dell'esercizio							57.216	57.216
Altri utili / (perdite)						507		507
Totale Utile / (perdita) complessiva		-	-	-	-	507	57.216	57.723
Destinazione utile dell'esercizio	14					52.125	(52.125)	-
Distribuzione dividendi	14					(20.400)		(20.400)
Effetti patrimoniali transizione IFRS16						(1.435)		(1.435)
Altri movimenti						-		-
Saldo al 31 dicembre 2019	14	13.600	2.720	57.915	-	204.109	57.216	335.560

<i>(In migliaia di Euro)</i>	NOTE	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovr. azioni	Riserva vers. soci c/capitale	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2018	14	13.600	2.720	57.915	-	146.532	47.643	268.410
Utile dell'esercizio							52.125	52.125
Altri utili / (perdite)						(2.505)		(2.505)
Totale Utile / (perdita) complessiva		-	-	-	-	(2.505)	52.125	49.620
Destinazione utile dell'esercizio	14					47.643	(47.643)	-
Distribuzione dividendi	14					(18.360)		(18.360)
Altri movimenti						2		2
Saldo al 31 dicembre 2018	14	13.600	2.720	57.915	-	173.312	52.125	299.672



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



1. CRITERI DI REDAZIONE

1.1 CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio separato della Brunello Cucinelli S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dall'Unione Europea ("IFRS") ed è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 11 marzo 2020.

A fini comparativi i prospetti presentano il confronto con i dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2018.

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Il bilancio separato della Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario ed il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale-finanziaria presentano una classificazione finanziaria a liquidità crescente, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, Immobili, impianti e macchinari e attività finanziarie;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri ed il TFR;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e del TFR.

Lo schema di presentazione del conto economico segue una classificazione dei costi per natura di spesa.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, le Altre attività finanziarie e le Attività disponibili per la vendita che sono iscritti al *fair value*.

Si precisa che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione n. DEM6064293 del 28 luglio 2006, negli schemi di bilancio, è data evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, ai fini di una migliore informativa.



2. PRINCIPI CONTABILI

PREMESSA

Il bilancio separato è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo.

Il bilancio separato è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La preparazione del bilancio della Brunello Cucinelli S.p.A. richiede agli amministratori della Società di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. I principali processi di stima e valutazione discrezionale sono relativi alla rilevazione e valutazione delle voci di bilancio di seguito indicate.

Imposte differite attive

Le Imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle Imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Passività per benefici ai dipendenti (Trattamento di fine rapporto – “TFR”) e accantonamenti al fondo indennità suppletiva

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto e del fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti è effettuata utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali (per il solo Trattamento di Fine Rapporto), i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza.

Rettifiche di valore sui Crediti

Le rettifiche di valore sui crediti rappresentano la miglior stima possibile effettuata dal *management*, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio, al fine di ricondurre il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo. La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.



Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e impairment test

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali, del diritto d'uso, delle immobilizzazioni immateriali, i valori di carico delle partecipazioni ed i dati previsionali utilizzati ai fini degli *impairment test* richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi della miglior stima dei costi che eventualmente saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono rivisti ed aggiornati. Per quanto riguarda l'impairment test si rimanda a quanto indicato al paragrafo "Perdita di valore delle attività (impairment)" esposto di seguito nella presente nota integrativa al bilancio.

Strumenti finanziari derivati

La valutazione degli strumenti finanziari derivati attivi e passivi ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni. La modalità di determinazione del fair value e di gestione dei rischi inerenti i contratti derivati per la copertura del rischio di cambio e del rischio di tasso di interesse sono illustrati all'apposito paragrafo "Strumenti finanziari derivati" della presente nota integrativa. Le stime e le assunzioni considerate sono riviste su base continua e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti immediatamente in bilancio.

Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente.

Stime in seguito alla applicazione dell'IFRS 16

A partire al 1 gennaio 2019, in seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate stime contabili significative in relazione a:

- identificazione della durata dei contratti di affitto (lease term), con particolare riferimento alla valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile ed alla valutazione delle prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare esistenti nelle varie legislazioni. La Società infatti per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. Dopo la data di decorrenza del contratto, la Società rivede la durata dello stesso se si verifica un evento significativo o un significativo cambiamento delle circostanze che, dipendendo dalla volontà della Società, abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing. Nel mese di giugno 2019 l'IFRS Interpretation Committee ha iniziato a discutere sul tema del lease term (project: Lease Term and Useful Life of Leasehold Improvements). Nel mese di novembre 2019 è stata pubblicata una decisione che chiarisce come vadano letti e correlati tra loro ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16 i concetti di periodo non cancellabile, di durata del lease (considerata ai fini del riconoscimento della passività) e del periodo di esigibilità ("enforceable period" utile per la identificazione del momento in cui il contratto non genera più diritti ed obblighi esigibili). La decisione ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Una volta identificato il periodo di esigibilità, il locatore valuta in presenza di opzioni di rinnovo o annullabilità per quale periodo è ragionevolmente certo di controllare il diritto d'uso del bene e dunque determina la durata del lease. Alla data di predisposizione del presente bilancio la Società ha considerato tali discussioni e conclusioni e continuerà a monitorarne l'evoluzione nel tempo.



- definizione del tasso di sconto, per tutti i contratti per i quali non è presente un tasso di interesse implicito; in particolare la Società ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) da utilizzare per l’attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, identificando ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e determinando il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali, maggiorato del “*credit spread*” di Gruppo.

Per una esaustiva esposizione degli effetti relativi alla applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 si rimanda a quanto indicato al paragrafo 3.1 “Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società” esposto di seguito nella presente nota integrativa al bilancio.

OPERAZIONI UNDER COMMON CONTROL

Nel caso di operazioni di aggregazione che coinvolgono soggetti sottoposti a comune controllo, considerato che, alla luce degli statuiti principi contabili, non risultano applicabili i contenuti dell’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” come da specifiche cause di esclusione contenute nel principio stesso. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni e in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state pertanto rilevate in continuità di valori contabili nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le Attività immateriali sono iscritte nell’attivo al costo di acquisto quando è probabile che l’uso dell’attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell’attività può essere determinato in modo attendibile.

Le Attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell’esercizio in cui sono state sostenute.

Le Attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (impairment test) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore, seguendo le regole nel seguito descritte.

La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all’attività immateriale sono conseguiti dalla Società sono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote d’ammortamento delle Attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell’attività immateriale.

Un’attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l’acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall’eliminazione dell’attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell’attività) è inclusa nel conto economico.



La stima della vita utile delle Attività immateriali a vita utile definita è la seguente:

	Anni
Marchi	18
Software	2-3
Licenze	5
Altre immobilizzazioni immateriali	3-12

Key money

A partire dal 1 gennaio 2019, con l'applicazione del principio contabile IFRS 16, la voce in esame è stata riclassificata all'interno della voce di bilancio "Diritti d'uso"; si riferisce agli importi pagati dal Gruppo per subentrare nelle posizioni contrattuali relative ad immobili commerciali situati in luoghi di prestigio. Tali importi includono anche i costi diretti iniziali sostenuti per la negoziazione ed il perfezionamento dei contratti di locazione degli immobili.

Concessioni, licenze e marchi

La voce, classificata all'interno delle Attività immateriali, accoglie i costi sostenuti per la registrazione dei marchi della Società.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri (proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività);
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).



IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale costo include gli oneri per la sostituzione di parte di macchinari ed impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione.

Con riferimento ai fabbricati, il costo storico è rappresentato dal fair value determinato alla data di transizione agli IFRS (1 gennaio 2008), come consentito dall'IFRS 1, ed esposto al netto di ammortamenti e eventuali perdite di valore.

Gli Immobili, impianti e macchinari acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al valore equo determinato alla data di acquisizione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Gli Immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

La stima della vita utile delle principali classi di attività materiali è la seguente:

	Anni
Fabbricati	33
(di cui Migliorie su beni di terzi)	In base alla durata del contratto di affitto
Impianti e macchinari	8
Attrezzature industriali e commerciali	4
Altri beni	4-8

Qualora componenti di Immobili, impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli Immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato, seguendo le regole nel seguito descritte.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

**Collezione storica**

La Società mantiene per ogni collezione, un capo per ogni articolo considerato significativo e vendibile. Tali prodotti vengono utilizzati come fonte di ispirazione dall'ufficio stile nella fase di creazione delle nuove collezioni.

Tali beni sono classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari, sono iscritti al costo storico di produzione e sono ammortizzati in 10 anni.

Gli incrementi nel valore di tali beni sono contabilizzati nel conto economico nella voce Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Le attività materiali detenute a fini di reddito e non a uso strumentale sono classificate in un'apposita classe denominata Investimenti immobiliari, secondo lo IAS 40, e sono contabilizzate al costo. Le attività rientranti in tali fattispecie consistono in terreni e/o fabbricati (o parti di fabbricati) detenuti dal proprietario o dal locatario nell'ambito di un contratto di locazione finanziaria o operativa al fine di concederli in locazione.

Tali tipologie di immobili sono classificate separatamente dagli altri beni immobili posseduti. Gli investimenti immobiliari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. La vita utile degli investimenti immobiliari della Società è di 33 anni.

Il valore contabile degli investimenti immobiliari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico nella voce rettifiche di valore di attività ed altri accantonamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. L'ammontare del corrispettivo da considerare per la determinazione dell'utile o della perdita derivante dalla cancellazione di un investimento immobiliare è determinato in conformità ai requisiti per la determinazione del prezzo dell'operazione nell'IFRS 15.

ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

Le attività non correnti possedute per la vendita sono classificate come tali qualora il valore contabile dell'attività stessa sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività e la vendita deve essere altamente probabile. Le attività non correnti possedute per la vendita sono valutate, al momento della rilevazione iniziale, al minore tra il valore contabile – se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita – e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita.



PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Le eventuali perdite di valore sono quantificate sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che l'impresa partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva sono ripristinate nei periodi successivi qualora vengano meno le condizioni che avevano portato alla svalutazione.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ (IMPAIRMENT)

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore di Attività immateriali, Diritto d'uso, Immobili, impianti e macchinari e Partecipazioni. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (impairment test).

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle attività ecceda il valore recuperabile, esse sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.



Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore in precedenza rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. Le svalutazioni dell'avviamento non possono in ogni caso essere oggetto di ripristino di valore.

STRUMENTI FINANZIARI

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

**Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)**

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, un prestito ad una collegata, un prestito ad un amministratore incluso nelle altre attività finanziarie non correnti.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito della Società valutati al *fair value* rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

La Società ha scelto di classificare irrevocabilmente le proprie partecipazioni non quotate in questa categoria.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la Società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.



Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Nello specifico le disposizioni di impairment si applicano a tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico complessivo, mentre sono escluse le attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico.

La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.



Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.



Strumenti finanziari derivati ed Hedge Accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario ed i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico.

Il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.



Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo *fair value* attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di “*cash flow hedge*”, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

La Società utilizza contratti a termine su valute a copertura della propria esposizione al rischio di cambio relativa sia a transazioni previste sia a impegni già stabiliti. La parte non efficace dei contratti a termine su valute è rilevata negli altri costi.

La Società designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

RIMANENZE

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo d'acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il costo d'acquisto è inclusivo degli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti. Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal prezzo di vendita stimato, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Laddove necessario sono stanziati fondi svalutazione per materiali o prodotti, tenuto conto del loro atteso utilizzo e valore di realizzo.



DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le Disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi. Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti in bilancio al valore nominale ed al cambio a pronti a fine esercizio, se in valuta.

FONDI RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la Società ritiene che un accantonamento a Fondi per rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

PASSIVITÀ PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi “a benefici definiti” e programmi “a contributi definiti”.

La legislazione italiana (articolo 2120 del codice civile) prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceve un'indennità denominata TFR. Il calcolo di tale indennità si basa su alcune voci che formano la retribuzione annua del dipendente per ciascun anno di lavoro (opportunosamente rivalutata) e sulla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana, tale indennità viene riflessa in bilancio secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi in cui tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dell'International Accounting Standards Board (IASB) ha affrontato l'argomento del TFR italiano ed ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia, denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (il cosiddetto “PUCM”), secondo cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzata.

Le ipotesi attuariali ed i relativi effetti tengono in considerazione i cambiamenti normativi introdotti dal legislatore italiano, che hanno previsto l'opzione per il lavoratore dipendente di destinare il TFR maturato a partire dal 1° luglio 2007 all'INPS o a fondi di previdenza integrativa.



L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali riferite ai piani a benefici definiti, accumulati fino all'esercizio precedente e che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, sono rilevati per intero nel conto economico complessivo.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad un attuario indipendente.

La Società non ha altri piani pensionistici a benefici definiti.

L'obbligazione della Società derivante da piani a contributi definiti, è limitata al versamento di contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cosiddetto fondo), ed è determinata sulla base dei contributi dovuti.

RICAVI E COSTI

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Dal 1 gennaio 2018 la Società applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti le disposizioni previste dall'IFRS 15, che ha introdotto un nuovo modello in cinque fasi e che ha sostituito tutti i previgenti requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31).

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

La Società ha applicato il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo della piena applicazione retrospettica. Nell'applicazione dell'IFRS 15, la Società ha considerato i seguenti punti:

a) Vendita di beni

I ricavi derivanti dalla vendita dei beni sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della spedizione.

La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita del bene, la Società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

In alcune aree geografiche la Società vende i propri prodotti per il tramite di department store che agiscono come agenti e che riaddebitano alla Società i corrispettivi per i servizi resi (affitto dei locali, eventi pubblicitari, di marketing etc.) in relazione al valore dei beni ceduti al cliente finale. In questi contratti, infatti, il department store non è considerato come il responsabile principale dell'adempimento della promessa di fornire i beni al cliente finale.

Inoltre il department store non ha il potere discrezionale nel definire il prezzo dei beni ceduti ai clienti.

Conseguentemente l'applicazione dell'IFRS 15 ha previsto, per queste tipologie contrattuali, l'esposizione dei ricavi lordi delle vendite e la separata indicazione tra i costi dei servizi resi dal department store essendo questi ultimi prestazioni di fare distinte rispetto alle vendite di prodotti ai clienti finali.



La Società ha rilevato che il riconoscimento dei ricavi avviene nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene similmente a quanto già accade secondo gli standards attualmente applicabili (riconoscimento dei ricavi in un determinato momento - “revenue recognition at a point in time”).

b) Corrispettivo variabile – diritto di reso

La Società riconosce il diritto di reso solo in casistiche residuali ed ancillari rispetto all'ordinario svolgimento del rapporto commerciale in essere con i propri clienti. Quando un contratto con un cliente prevede un diritto di reso dei beni, la Società utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che non verranno restituiti, secondo quanto previsto dall'IFRS 15.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato alla Società.

I costi sono iscritti in base alla loro natura considerando i principi applicabili nell'ambito degli IFRS.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I Proventi e gli Oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

IMPOSTE SUL REDDITO

Imposte correnti

Le Imposte correnti riflettono una stima del carico fiscale, determinato applicando la normativa vigente. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Il debito per imposte correnti viene classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

**Imposte differite**

Le Imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili (Imposte differite attive) e tassabili (Imposte differite passive) risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le Imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Il valore da riportare in bilancio delle Imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato.

Le Imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le Imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le Imposte differite attive e passive sono imputate direttamente a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto; nel qual caso anche le relative imposte differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le Imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Le attività per Imposte differite attive e le passività per Imposte differite passive sono classificate tra le attività e passività non correnti.

SEGMENTI OPERATIVI

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating segments", l'attività svolta dalla Società è identificabile in un unico segmento operativo.



3. CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI, NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI STIMA E RICLASSIFICHE

3.1 NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONI E MODIFICHE ADOTTATI DALLA SOCIETÀ

La società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

La Società applica, per la prima volta, dal 1 Gennaio 2019 l'IFRS 16 "Leases"; la natura e gli effetti dei cambiamenti sono esposti nel seguito.

IFRS 16 Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (singoli beni sottostanti al contratto di lease con un valore che non supera i 5.000 Euro, ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti la cui durata termina entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. Il principio non prevede, invece, modifiche significative per i locatori.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La Società ha applicato l'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019 completando nel 2019 il progetto di implementazione del nuovo sistema informativo aziendale a supporto della gestione contabile come richiesto dall'introduzione del nuovo principio contabile.

La Società ha applicato l'IFRS 16 dal 1° gennaio 2019, utilizzando il metodo retrospettivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1 gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative (secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13). In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto utilizzando però il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.



Con riferimento alle modalità di misurazione delle attività per diritto d'uso, la Società le ha iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, delle perdite di valore e delle rettifiche per le rimisurazioni delle passività per leasing.

Inoltre, al 1 gennaio 2019, le immobilizzazioni immateriali riferibili alla voce Key money sono state riclassificate ed iscritte in aumento sul valore delle attività per diritto d'uso in quanto ritenute, in base al nuovo standard, costi diretti iniziali del leasing.

Si evidenzia che la prima applicazione dell'IFRS16, al 1 gennaio 2019, ha avuto impatti molto significativi sul bilancio e riassunti nella seguente tabella:

Stato patrimoniale	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	1 gennaio 2019
Attività non correnti	
Diritto d'uso	57.081
Attività immateriali	(1.860)
Attività finanziarie per leasing non correnti	791
Imposte differite attive	549
Totale attività non correnti	56.561
Attività correnti	
Attività finanziarie per leasing correnti	226
Altri crediti ed attività correnti	(17)
Totale attività correnti	209
Totale attività	56.770
Patrimonio netto	
Altre riserve	(1.435)
Totale patrimonio netto	(1.435)
Passività non correnti	
Passività finanziarie per leasing non correnti	53.840
Altre passività non correnti	-
Totale passività non correnti	53.840
Passività correnti	
Passività finanziarie per leasing correnti	6.335
Altre passività correnti	(1.970)
Totale passività correnti	4.365
Totale passività	58.205
Totale patrimonio netto e passività	56.770

In fase di applicazione iniziale dell'IFRS 16, la Società ha rilevato al 1° gennaio 2019 attività per il diritto d'uso pari ad Euro 57.081 (di cui Euro 1.860 migliaia relativi alla riclassifica della voce Key Money precedentemente iscritta tra le Immobilizzazioni immateriali), attività finanziarie non correnti su sublocazioni attive per Euro 1.017 migliaia e passività per leasing pari ad Euro 60.175 migliaia (di cui Euro 53.840 migliaia non correnti ed Euro 6.335 migliaia correnti). Le differenze tra attività e passività sono state rilevate tra gli utili portati a nuovo per Euro



1.435 migliaia, al netto dell'effetto fiscale differito pari ad Euro 549 migliaia e allo storno dei ratei e risconti attivi/passivi pari complessivamente ad Euro 1.953 migliaia contabilizzati al 31 dicembre 2018 in applicazione dello IAS17 per i contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS16.

Gli impatti principali sul bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, per i quali si rinvia alle note esplicative successive per i dettagli, possono essere così riassunti:

- situazione patrimoniale e finanziaria: incremento delle attività non correnti per l'iscrizione del "diritto d'uso" dell'attività oggetto di locazione in contropartita di maggiori debiti di natura finanziaria (passività per leasing);
- conto economico: diversa qualificazione e classificazione dei costi con iscrizione di un ammortamento del "diritto d'uso" dell'attività oggetto di locazione ed interessi passivi sui debiti di natura finanziaria, rispetto ai costi per affitti passivi;
- classificazione del rimborso delle passività per leasing nel flusso di cassa generato dalle attività di finanziamento e degli interessi passivi pagati sulle passività per leasing nel flusso di cassa generato dalle attività operative;
- la diversa qualificazione e classificazione dei costi ha avuto un impatto sull'EBITDA, sul capitale investito netto, sull'Indebitamento Finanziario Netto, oltre che sugli altri indicatori economici e finanziari. Pertanto nella Relazione sulla gestione alla presente relazione finanziaria annuale sono stati presentati alcuni indicatori alternativi di performance con l'indicazione "incluso IFRS 16".

Si segnala che la Società subloca alcuni degli immobili presi in locazione. In transizione all'IFRS16 i contratti di sublocazione attiva classificati come "leasing finanziari" sono stati classificati e contabilizzati come attività finanziarie per investimenti mentre per i contratti classificati come "leasing operativi" sono state applicate le stesse regole di classificazione e contabilizzazione adottate in passato con lo IAS 17.

La quasi totalità degli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 si riferisce a contratti di affitto di immobili (spazi per punti vendita/DOS, per show rooms, per la logistica e per uffici amministrativi e commerciali).

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short-term lease; per tali contratti i canoni di lease sono stati iscritti a conto economico su base lineare;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

- *Lease term*: per le stime relative all'identificazione della durata del contratto di affitto si rimanda al paragrafo "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" delle Note esplicative al presente Bilancio dell'esercizio.
- *Definizione del tasso di sconto*: per le stime relative alla determinazione del tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, si rimanda al paragrafo "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" delle Note esplicative al presente Bilancio dell'esercizio".
- *Attività per il diritto d'uso*: La Società riconosce le attività per diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificata per le rimisurazioni delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di ottenere la proprietà dell'attività in leasing al termine del contratto di leasing stesso, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate a quote costanti per un periodo pari al minore tra la vita utile stimata e la durata del leasing. Il valore delle attività per diritto d'uso è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.



- *Passività per il leasing*: Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurando le al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti variabili per leasing che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, la Società utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.
- *Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore*: La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso (cioè, sotto €5.000). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come spese a quote costanti lungo la durata leasing.

3.2 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EMANATI MA NON ANCORA IN VIGORE

Non si segnalano principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati ma non ancora in vigore che possano avere impatti significativi sul presente bilancio di esercizio.



4. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

NOTA 1. Diritto d'uso

La composizione della voce Diritto d'uso al 31 dicembre 2019, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2018, è di seguito evidenziata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Diritto d'uso su immobili	53.240	-	53.240
Diritto d'uso su altre immobilizzazioni materiali	172	-	172
Totale Diritto d'uso	53.412	-	53.412

Il dettaglio di costo storico, fondo ammortamento e valore netto contabile della voce Diritto d'uso al 31 dicembre 2019, comparato con gli stessi valori al 31 dicembre 2018, è di seguito evidenziato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
Diritto d'uso su immobili	87.383	(34.143)	53.240	-	-	-
Diritto d'uso su altre immobilizzazioni materiali	245	(73)	172	-	-	-
Totale Diritto d'uso	87.628	(34.216)	53.412	-	-	-

La voce Diritto d'uso al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 53.412 migliaia ed è principalmente costituita da attività relative a contratti di affitto per gli spazi delle boutique, degli showroom nonché a contratti di affitto per uffici o logistica. Come già segnalato, al 1 gennaio 2019, il saldo delle immobilizzazioni immateriali riferibili alla voce Key money in essere al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 1.860 migliaia, è stato riclassificato ed iscritto in aumento del valore delle attività per diritto d'uso in quanto classificate, in base al nuovo standard, come costi diretti iniziali del leasing.



La movimentazione del valore netto contabile della voce Diritto d'uso per il 31 dicembre 2019 è di seguito evidenziata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Diritto d'uso su immobili	Diritto d'uso su altre immobilizzazioni materiali	Totale Diritto d'uso
Saldo al 01 gennaio 2019	-	-	-
Effetti applicazione IFRS 16 al 01.01.2019	57.017	64	57.081
Incrementi	3.709	179	3.888
Decrementi netti	-	(8)	(8)
Ammortamenti	(7.486)	(63)	(7.549)
Saldo al 31 dicembre 2019	53.240	172	53.412

Nel corso del 2019 gli incrementi sono pari ad Euro 3.888 migliaia e si riferiscono principalmente a contratti di affitto per gli spazi degli showroom e per le attività di produzione e logistica.

Nel corso dell'esercizio non sono emerse indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alla voce Diritto d'uso.

**NOTA 2. Attività immateriali**

La composizione della voce Attività immateriali al 31 dicembre 2019, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2018, è di seguito evidenziata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.475	5.289	1.186
Key money	-(*)	1.860	(1.860)
Altre immobilizzazioni immateriali	1.073	1.348	(275)
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.175	3.471	(296)
Totale Attività immateriali	10.723	11.968	(1.245)

(*) Il saldo riferibile alla voce Key money in essere al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 1.860 migliaia, è stato riclassificato al 1 gennaio 2019 ed iscritto ad incremento della voce Diritto d'uso.

Il dettaglio di costo storico, fondo ammortamento e valore netto contabile della voce Attività immateriali al 31 dicembre 2019, comparato con gli stessi valori al 31 dicembre 2018, è di seguito evidenziato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20.407	(13.932)	6.475	16.119	(10.830)	5.289
Key money	-	-	-	7.046	(5.186)	1.860
Altre immobilizzazioni immateriali	1.422	(349)	1.073	1.422	(74)	1.348
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.175	-	3.175	3.471	-	3.471
Totale Attività immateriali	25.004	(14.281)	10.723	28.058	(16.090)	11.968

La voce Attività immateriali al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 10.723 migliaia ed è principalmente costituita dalla voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” ed “Immobilizzazioni in corso ed acconti”, entrambe riferibili principalmente a investimenti in software legati ad attività IT e Digitale indirizzate a supportare il business, attraverso il rinnovamento e ammodernamento continuo delle piattaforme tecnologiche e del sito ecommerce per le vendite digitali.



La movimentazione del valore netto contabile della voce Attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 è di seguito evidenziata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Key money	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale Attività immateriali
Saldo al 01 gennaio 2019	5.289	1.860	1.348	3.471	11.968
Effetti applicazione IFRS 16 al 01.01.2019	-	(1.860)	-	-	(1.860)
Incrementi	1.648	-	-	2.344	3.992
Decrementi netti	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
Riclassifiche	2.640	-	-	(2.640)	-
Ammortamenti	(3.102)	-	(275)	-	(3.377)
Saldo al 31 dicembre 2019	6.475	-	1.073	3.175	10.723

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Key money	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale Attività immateriali
Saldo al 01 gennaio 2018	4.753	2.500	10	291	7.554
Incrementi	3.086	-	1.140	3.459	7.685
Decrementi netti	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
Riclassifiche	48	-	231	(279)	-
Ammortamenti	(2.598)	(640)	(33)	-	(3.271)
Saldo al 31 dicembre 2018	5.289	1.860	1.348	3.471	11.968

Gli incrementi dell'esercizio sono pari a Euro 3.992 migliaia, di cui Euro 3.681 migliaia riferibili al progetto di rinnovamento dei sistemi di Information Technology e IT/Digital, contabilizzati quanto ad Euro 1.367 migliaia nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e quanto ad Euro 2.314 migliaia nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" per progetti che saranno completati nei prossimi mesi.

La parte residua degli incrementi, pari ad Euro 311 migliaia, è riferibile ad investimenti per le attività produttive e logistiche.

Nel corso dell'esercizio non sono emerse ulteriori indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle Attività immateriali.

**NOTA 3. Immobili, impianti e macchinari**

La composizione della voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2019, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2018, è di seguito evidenziata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Terreni	5.853	3.221	2.632
Fabbricati	38.270	39.194	(924)
Migliorie su beni di terzi	18.065	17.270	795
Impianti e macchinari	1.842	1.905	(63)
Attrezzature industriali e commerciali	1.439	1.062	377
Altri beni	7.223	7.305	(82)
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.038	1.578	(540)
Totale Immobili, impianti e macchinari	73.730	71.535	2.195

Il dettaglio di costo storico, fondo ammortamento e valore netto contabile della voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2019, comparato con gli stessi valori al 31 dicembre 2018, è di seguito evidenziato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
Terreni	5.853	-	5.853	3.221	-	3.221
Fabbricati	48.577	(10.307)	38.270	48.069	(8.875)	39.194
Migliorie su beni di terzi	36.222	(18.157)	18.065	31.372	(14.102)	17.270
Impianti e macchinari	6.089	(4.247)	1.842	5.684	(3.779)	1.905
Attrezzature industriali e commerciali	4.204	(2.765)	1.439	3.222	(2.160)	1.062
Altri beni	15.090	(7.867)	7.223	13.982	(6.677)	7.305
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.038	-	1.038	1.578	-	1.578
Totale Immobili, impianti e macchinari	117.073	(43.343)	73.730	107.128	(35.593)	71.535

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 73.730 migliaia ed è principalmente costituita dal valore dei fabbricati adibiti alla produzione ed alla logistica della sede principale, dalle migliorie apportate sui negozi in locazione, nonché dalle attrezzature, impianti e macchinari funzionali alla produzione ed alla logistica.



La movimentazione del valore netto contabile della voce Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 è di seguito evidenziata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Migliorie su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immob.ni in corso e acconti	Totale immobili, impianti e macchinari
Saldo al 01 gennaio 2019	3.221	39.194	17.270	1.905	1.062	7.305	1.578	71.535
Incrementi	2.632	508	3.554	415	990	1.744	756	10.599
Decrementi netti	-	-	-	(7)	-	(193)	-	(200)
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	1.296	-	-	-	(1.296)	-
Ammortamenti	-	(1.432)	(4.055)	(471)	(613)	(1.633)	-	(8.204)
Saldo al 31 dicembre 2019	5.853	38.270	18.065	1.842	1.439	7.223	1.038	73.730

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Migliorie su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immob.ni in corso e acconti	Totale immobili, impianti e macchinari
Saldo al 01 gennaio 2018	3.291	40.452	16.621	1.733	1.109	7.299	584	71.089
Incrementi	-	332	3.363	586	526	1.301	1.528	7.636
Decrementi netti	-	-	-	(2)	(8)	(126)	-	(136)
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	(70)	(171)	430	11	-	93	(534)	(241)
Ammortamenti	-	(1.419)	(3.144)	(423)	(565)	(1.262)	-	(6.813)
Saldo al 31 dicembre 2018	3.221	39.194	17.270	1.905	1.062	7.305	1.578	71.535

Nell'esercizio 2019 gli incrementi della voce Immobili, impianti e macchinari è pari ad Euro 10.599 migliaia, composti principalmente come segue:

- investimenti per complessivi Euro 2.632 migliaia nella voce “Terreni”, relativo all’acquisto di un terreno edificabile adiacente al polo industriale di Solomeo;
- investimenti per complessivi Euro 508 migliaia nella voce “Fabbricati”, relativi principalmente ai lavori di ristrutturazione e ammodernamento del polo industriale di Solomeo;
- investimenti per Euro 3.554 migliaia nella voce “Migliorie su beni di terzi”, riconducibili principalmente a migliorie su negozi DOS, ad ampliamenti di negozi wholesale monomarca ed a migliorie apportate su spazi adibiti ad attività di logistica;
- investimenti per complessivi Euro 3.149 migliaia, iscritti quanto ad Euro 415 migliaia nella voce “Impianti e macchinari” (principalmente riferibili a macchinari per la produzione), quanto ad Euro 990 migliaia nella voce “Attrezzature industriali e commerciali” (principalmente riferibili a stampi e scaffalature per la produzione), quanto ad Euro 1.744 migliaia nella voce “Altri beni” (principalmente riferibili ad investimenti per ordinaria attività di sviluppo e rinnovamento in mobili e arredi, automezzi e “collezione storica” presso la sede di Solomeo);
- ulteriori investimenti iscritti tra le “Immobilitazioni in corso ed acconti” per Euro 756 migliaia, tra cui si segnalano sia lavori per l’approntamento di negozi wholesale monomarca che lavori di ristrutturazione del polo industriale di Solomeo.

Non sono emerse nel corso dell'esercizio indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento agli Immobili, impianti e macchinari.

**NOTA 4. Investimenti immobiliari**

La composizione della voce Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2019, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2018, è di seguito evidenziata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Investimenti immobiliari	6.624	4.771	1.853
Totale Investimenti Immobiliari	6.624	4.771	1.853

La voce, pari ad Euro 6.624 migliaia, quanto ad Euro 3.810 si riferisce a compendi immobiliari dove operano società controllata; quanto ad Euro 2.814 migliaia si riferisce a tre distinti compendi immobiliari, non ad uso strumentale, nonché a terreni edificabili situati nel paese di Solomeo gestiti con l'obiettivo di essere restaurati e successivamente concessi in locazione.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti su tali immobili per un importo pari ad Euro 1.949 migliaia.

NOTA 5. Attività finanziarie per leasing non correnti e correnti

Come precedentemente ricordato, in fase di transizione all'IFRS16 i contratti di sublocazione attiva identificati come "leasing finanziari" sono stati classificati e contabilizzati come attività finanziarie per investimenti e rappresentati dalla voce "Attività finanziarie per leasing".

Di seguito è evidenziata la voce al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	non correnti	correnti	Totale al 31 dicembre 2019
Attività finanziarie per leasing	575	235	810
Totale Attività finanziarie per leasing	575	235	810

La movimentazione nel corso del 2019 è di seguito evidenziata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Totale Attività finanziarie per leasing
Saldo al 01 gennaio 2019	-
Effetti applicazione IFRS 16 al 01.01.2019	1.017
Incrementi per nuovi contratti	-
Decrementi per estinzioni anticipate di contratti	-
Incrementi per interessi attivi	21
Decrementi per incassi ricevuti	(228)
Utili/(Perdite) su cambi	-
Differenze di traduzione	-
Saldo al 31 dicembre 2019	810

**NOTA 6. Altre attività finanziarie non correnti**

La composizione della voce Altre attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Depositi cauzionali	152	147	5
Crediti finanziari verso società del Gruppo	66.812	57.740	9.072
Partecipazioni	59.509	57.533	1.976
Totale Altre attività finanziarie non correnti	126.473	115.420	11.053

I depositi cauzionali (Euro 152 migliaia al 31 dicembre 2019 ed Euro 147 migliaia al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente alle somme versate contestualmente alla stipula dei contratti di affitto dei negozi monomarca.

I Crediti finanziari verso società del Gruppo ammontano a Euro 66.812 migliaia al 31 dicembre 2019 e l'aumento registrato nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 9.072 migliaia, è la risultante di erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio per complessivi Euro 28.162 migliaia e di rimborsi ricevuti per complessivi Euro 19.046 migliaia, ai quali va aggiunto un effetto valutario negativo per Euro 44 migliaia.

I Crediti finanziari verso società del Gruppo sono legati al programma di aperture e di sostegno dei punti vendita; per il dettaglio dei crediti finanziari verso società controllate si rimanda al paragrafo "Rapporti con parti correlate", riportato successivamente.



Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate rappresentano un investimento duraturo e strategico. La Società non detiene azioni proprie. I movimenti delle partecipazioni sono schematizzati nel presente prospetto:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 01 gennaio 2019	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni/ (svalutazioni)	Saldo al 31 dicembre 2019
Brunello Cucinelli Europe S.r.l.	9.522	-	-	-	9.522
Brunello Cucinelli Usa Inc.	430	-	-	-	430
Sarl Brunello Cucinelli France	4	-	-	-	4
Brunello Cucinelli GmbH	4	-	-	-	4
Brunello Cucinelli Retail Spain SL	10	-	-	-	10
Brunello Cucinelli Suisse SA	3	-	-	-	3
Brunello Cucinelli Japan Co., Ltd.	4.546	-	-	-	4.546
Brunello Cucinelli Netherlands B.V.	4	-	-	-	4
Brunello Cucinelli Austria GmbH	1	-	-	-	1
Brunello Cucinelli (Sichuan) Fashion Co., Ltd.	22.653	-	-	-	22.653
Brunello Cucinelli (Macau) Fashion Co., Ltd.	2.647	-	-	-	2.647
Pinturicchio S.r.l.	2	-	-	-	2
Brunello Cucinelli Hong Kong Ltd.	462	-	-	-	462
Brunello Cucinelli Brasil LTDA	1.741	-	-	-	1.741
SAS Brunello Cucinelli France Resort	12	-	-	-	12
OOO Brunello Cucinelli RUS	15.330	-	-	-	15.330
Brunello Cucinelli Singapore Pte. Ltd.	160	-	-	-	160
Brunello Cucinelli Denmark ApS	2	-	-	-	2
Brunello Cucinelli Canada Ltd.	-	1.976	-	-	1.976
Totale Partecipazioni	57.533	1.976	-	-	59.509

La movimentazione dell'esercizio si riferisce esclusivamente alla acquisizione del 30% del capitale sociale della controllata "Brunello Cucinelli Canada Limited" mediante il versamento di un ammontare pari ad Euro 1.976 migliaia, al fine di portare la percentuale di possesso al 100%;



Si evidenziano le informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente in imprese controllate alla data di chiusura di bilancio:

Denominazione	Anno di riferimento	Sede	Divisa	Capitale (unità di valuta)	% di possesso	Patrimonio netto (valuta)	Utile / (perdita) (valuta)	Valore di bilancio (in Euro)
Brunello Cucinelli (Sichuan) Fashion Co., Ltd.	2019	Chengdu - Cina	Renmimbi	200.000.000	100,00%	131.756	1.877	22.653
Brunello Cucinelli Canada Ltd.	2019	Canada	Dollaro Canadese	100	100,00%	3.835	1.199	1.976
Brunello Cucinelli Europe S.r.l.	2019	Corciano (PG) - Italia	Euro	100.000	100,00%	11.401	512	9.522
Brunello Cucinelli Hong Kong Ltd.	2019	Hong Kong	Dollaro Hong Kong	2.000.000	100,00%	19.447	(4.389)	462
Brunello Cucinelli Usa Inc.	2019	Ardsley (NY) - USA	Dollaro americano	1.500	100,00%	24.860	4.866	430
OOO Brunello Cucinelli RUS	2019	Mosca - Russia	Rublo	15.000.000	100,00%	351.001	7.785	15.330
Brunello Cucinelli (Macao) Fashion Co., Ltd.	2019	Macao	HKD	22.847.312	98,00%	16.179	221	2.647
Brunello Cucinelli Brasil LTDA	2019	San Paolo - Brasile	Real	11.200.000	98,00%	1.398	(1.874)	1.741
Brunello Cucinelli Singapore Pte. Ltd.	2019	Singapore	Dollaro Singapore	300.000	83,67%	376	105	160
Brunello Cucinelli Japan Co., Ltd.	2019	Tokyo – Giappone	Yen giapponese	330.000.000	75,00%	404.404	168.537	4.546
Brunello Cucinelli Retail Spain SL	2019	Madrid - Spagna	Euro	200.000	5,00%	(371)	273	10
Brunello Cucinelli Austria GmbH	2019	Vienna – Austria	Euro	35.000	2,00%	598	366	1
Brunello Cucinelli Denmark ApS	2019	Danimarca	Corona Danese	750.000	2,00%	(1.354)	(1.556)	2
Brunello Cucinelli GmbH	2019	Monaco – Germania	Euro	200.000	2,00%	1.276	(15)	4
Brunello Cucinelli Netherlands B.V.	2019	Amsterdam – Olanda	Euro	200.000	2,00%	(525)	(60)	4
Pinturicchio S.r.l.	2019	Corciano (PG) – Italia	Euro	100.000	2,00%	880	120	2
Sarl Brunello Cucinelli France	2019	Parigi - Francia	Euro	200.000	2,00%	1.657	233	4
SAS Brunello Cucinelli France Resort	2019	Courchevel - Francia	Euro	100.000	2,00%	(173)	(526)	12
Brunello Cucinelli Suisse SA	2019	Lugano –Svizzera	Franco svizzero	223.000	1,79%	3.635	244	3

**NOTA 6.1 Verifica circa la presenza di perdite durevoli di valore in merito alle attività (cd. impairment test)**

Come previsto dallo IAS 36 e dalle procedure interne, la Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment delle partecipazioni in entità legali operanti nei diversi paesi, coerentemente con la propria strategia gestionale, e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività.

La Direzione ha quindi effettuato una valutazione della recuperabilità delle Attività di cui sopra relative alle seguenti legal entities:

- OOO Brunello Cucinelli RUS
- Brunello Cucinelli Brasil LTDA
- Brunello Cucinelli HK

Struttura dell'Impairment Test

Le principali ipotesi utilizzate per il calcolo del valore recuperabile riguardano:

- la stima dei flussi operativi futuri;
- il tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital, WACC);
- il tasso di crescita “g” nominale di lungo periodo;
- il terminal value.

La Società ha identificato le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (o CGU) a livello di legal entity, identificata pertanto come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi di cassa in entrata.

Tale valutazione è complessa e richiede l'applicazione di giudizio tecnico-professionale da parte della Direzione. In particolare, nella previsione della redditività attesa dei negozi operanti in un dato paese (e monitorati a tale livello), che a sua volta è influenzata dalla previsione di visite e di spesa dei clienti nei mercati locali, oltre che dalle assunzioni alla base del calcolo del tasso di sconto e del valore terminale.

Il Management ha fornito le proprie conclusioni in merito alla stima del recoverable amount utilizzando il valore d'uso determinato applicando il modello valutativo dell'Unlevered Discounted Cash Flow (UDCF).

Tale metodo è stato applicato alle proiezioni dei flussi di cassa elaborati sulla base delle più recenti previsioni economiche-finanziarie disponibili basate su un arco temporale almeno triennale (2019-2021) e sulle aspettative della Direzione relative all'andamento dei mercati in cui operano le società controllate.

Si riportano di seguito il dettaglio dei tassi di sconto utilizzati:

Paese	WACC
Russia	10,5%
Brasile	11,3%
Hong Kong	7,9%

Tali tassi di sconto, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ritenuti adeguati a riflettere il costo del denaro ed il rischio specifico connesso all'attività operativa, anche tenendo conto del rischio paese. I tassi di attualizzazione sono stati determinati avendo riguardo al costo di mercato del debito e alla struttura patrimoniale e finanziaria della Società. Il valore attuale dei flussi di cassa per gli anni esplicitati nei vari piani è stato integrato dal Terminal Value, determinato secondo la metodologia della rendita perpetua, ad un tasso di crescita “g”, che rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di previsione, di tutti i flussi di cassa attesi futuri.



Nella fattispecie la Direzione ha considerato un tasso medio di crescita “g” pari all’3,8% corrispondente al tasso atteso di crescita nominale di lungo periodo.

Effetti dell’impairment test alla data di riferimento

Le Attività non correnti assoggettate ad impairment test al 31 dicembre 2019 hanno confermato i valori di iscrizione.

Sensitivity analysis sull’impairment test

In relazione ai test di impairment sono state operate analisi di sensitività simulando, rispettivamente una variazione del tasso di crescita “g” pari a zero ed una variazione del WACC pari a +1%.

Tali test di sensitività non hanno evidenziato risultati significativamente differenti dal valore recuperabile degli assets oggetto di impairment test e non hanno determinato la necessità di effettuare svalutazione degli assets.

NOTA 7. Rimanenze

La composizione della voce Rimanenze al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	37.702	31.390	6.312
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.324	9.652	(328)
Prodotti finiti e merci	79.888	66.571	13.317
Totale Rimanenze	126.914	107.613	19.301

Il saldo delle “Rimanenze” risulta essere pari ad Euro 126.914 migliaia al 31 dicembre 2019 ed evidenzia un incremento pari ad Euro 19.301 migliaia in valore assoluto rispetto all’esercizio precedente, di cui Euro 6.312 migliaia riferito alle “Materie prime, sussidiarie e di consumo” ed Euro 13.317 migliaia alla voce “Prodotti finiti e merci”. L’incidenza percentuale rispetto ai Ricavi Netti degli ultimi 12 mesi risulta essere pari al 28,5% (al 31 dicembre 2018 l’incidenza era pari al 26,9%).

Relativamente alle materie prime si evidenziano gli importanti acquisti intervenuti nella seconda parte dell’anno generati dalla crescita delle collezioni Primavera-Estate 2020 e Autunno-Inverno 2020, con un incremento dei costi per acquisto materie nel secondo semestre 2019 rispetto al secondo semestre del passato esercizio pari ad Euro 11,3 milioni, pari al +24,7%.

Relativamente ai prodotti finiti e semilavorati si evidenzia:

- la crescita della rete dei punti vendita gestiti direttamente dal Gruppo (6 DOS e 5 *hard-shop in concession*)
- lo sviluppo del nuovo “Progetto Kids”, naturale ampliamento dell’offerta *ready to wear*, con collezioni dedicate che sono nei negozi dalla seconda parte dell’anno
- lo sviluppo del canale digitale, con nuove piattaforme tecnologiche anche in mercati esteri
- l’importante progetto di “Abiti da Uomo” nelle boutiques del Gruppo



- la generale crescita organica dei volumi della collezione Primavera-Estate 2020, con un incremento dei costi per lavorazioni esterne che nel secondo semestre 2019 sono incrementati rispetto al secondo semestre del passato esercizio pari ad Euro 12,5 milioni, pari al +24,1%.

La Società non iscrive alcun fondo di obsolescenza di magazzino, in relazione alle politiche di gestione delle scorte, che prevedono un efficiente processo di vendita e smaltimento delle giacenze residue per ogni stagione. Per un dettagliato commento sulle variazioni del Capitale Circolante Netto si rinvia alla Relazione sulla gestione.

NOTA 8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2019 i Crediti commerciali ammontano ad Euro 160.688 migliaia contro Euro 119.496 migliaia del 31 dicembre 2018. Per un dettagliato commento sulle variazioni del Capitale Circolante Netto si rinvia alla Relazione sulla gestione.

I Crediti commerciali rappresentano il credito per le forniture di beni e servizi e sono tutti con scadenza a breve termine, per cui il valore contabile è assimilabile al *fair value* alla data di redazione del presente bilancio.

L'ammontare delle svalutazioni sui crediti iscritti in bilancio rappresenta la ragionevole stima della perdita durevole di valore individuata a fronte dello specifico rischio d'inesigibilità identificato nei crediti iscritti in bilancio.

Si riporta di seguito la movimentazione delle svalutazioni effettuate sui crediti per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, comparata con l'esercizio precedente:

(In migliaia di Euro)	2019	2018
Valore al 1 gennaio	1.852	1.770
Accantonamenti	775	787
Utilizzi	(1.368)	(705)
Valore al 31 dicembre	1.259	1.852

Gli accantonamenti ed utilizzi dell'esercizio sono inclusi nella voce Rettifiche di valore di attività ed altri accantonamenti del conto economico. Nell'esercizio 2019 l'incidenza delle perdite su crediti iscritte a conto economico, sommate agli utilizzi del fondo svalutazione crediti, sono pari allo 0,31% dei Ricavi Netti (0,18% nel passato esercizio).

Relativamente all'*ageing* dei Crediti commerciali scaduti, si riporta di seguito la ripartizione per data di scadenza:

	Situazione al 31 dicembre	
Scaduti da:	2019	2018
0-90 giorni	3.703	4.446
91-180 giorni	3.599	2.970
oltre 180 giorni	2.010	2.894
TOTALE	9.312	10.310

**NOTA 9. Crediti tributari**

La composizione della voce Crediti tributari al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Erario c/crediti IRES	-	-
Erario c/crediti IRAP	-	-
Altri crediti tributari	359	359
Totale Crediti tributari	359	359

La voce Crediti tributari al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 359 migliaia. L'importo si riferisce al credito iscritto nell'esercizio 2013, pari ad Euro 359 migliaia, in seguito alla presentazione dell'istanza di rimborso dell'IRES e dell'IRPEF, e delle relative addizionali, pagate in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato, così come previsto dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012 in applicazione dell'art. 2 del decreto legge n. 201 del 2011 (c.d. decreto Monti).

NOTA 10. Altri crediti ed attività correnti

La composizione della voce Altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Crediti verso l'Erario	3.342	2.928	414
Crediti verso altri	1.233	1.984	(751)
Ratei e risconti attivi	3.449	2.565	884
Acconti a fornitori	1.630	588	1.042
Crediti verso agenti	272	233	39
Totale Altri crediti ed attività correnti	9.926	8.298	1.628

La voce Altri crediti e attività correnti accoglie principalmente: (i) i crediti verso l'Erario per IVA, (ii) i ratei e risconti attivi, principalmente riconducibili ai pagamenti anticipati per la realizzazione dei cataloghi relativi alla collezione primavera/estate, che saranno consegnati nell'anno successivo, ai canoni di locazione immobiliare, ai pagamenti anticipati di *utilities*, ai premi assicurativi pagati in anticipo ed ai canoni relativi alla gestione digitale pagati anticipatamente (iii) i crediti per incassi tramite carte di credito intervenuti prima della chiusura dell'esercizio ma non ancora accreditati nei conti correnti bancari, (iv) gli acconti a fornitori principalmente corrisposti ai *façonisti*, impiegati nelle lavorazioni esterne dei prodotti e (v) i crediti verso agenti, che si riferiscono principalmente al saldo relativo alla vendita del campionario effettuata alla rete vendita del Gruppo.



I Crediti verso l’Erario al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 3.342 migliaia, rispetto agli Euro 2.928 migliaia del 31 dicembre 2018 e si riferiscono principalmente al saldo relativo all’IVA. Nel corso del 2019 la Società ha continuato la gestione delle tempistiche di esercizio del diritto di esenzione², proseguendo nell’attenta politica di emissione e revoca delle suddette dichiarazioni, al fine di ottimizzare la posizione creditoria IVA al termine dell’esercizio, che risulta aumentata rispetto all’esercizio precedente in considerazione dei maggiori volumi. Lo smobilizzo della posizione creditoria avverrà nei primi mesi dell’esercizio 2020, con contestuale ricostituzione del plafond IVA annuale.

NOTA 11. Altre attività finanziarie correnti

La composizione della voce Altre attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018 è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Crediti finanziari	10	17	(7)
Titoli finanziari a breve termine	9.120	8.996	124
Totale Altre attività finanziarie correnti	9.130	9.013	117

Al 31 dicembre 2019 le Altre attività finanziarie correnti ammontano ad Euro 9.130 migliaia. L’importo si riferisce quanto ad Euro 9.120 migliaia al fair value di due contratti di assicurazione sulla vita-multiramo. Più precisamente si tratta di contratti di diritto italiano che offrono la combinazione di coperture assicurative di ramo I (Gestione Separata) e di ramo III (Unit Linked) e che consentono la costituzione di un investimento riscattabile in qualsiasi momento sotto forma di capitale. Trattasi, in sostanza, di una forma estremamente prudente e liquida per la remunerazione della liquidità aziendale.

Per la parte restante, pari ad Euro 10 migliaia, l’importo iscritto si riferisce ai risconti attivi sui finanziamenti in essere a fine esercizio.

² La ottimale gestione del saldo IVA è consentito dalla facoltà concessa alla capogruppo Brunello Cucinelli S.p.A. dal vigente DPR 26 ottobre 1972 n. 633 di essere qualificata come “esportatore abituale”. Lo status di “esportatore abituale” consente alla Società di acquistare o di importare beni e servizi senza pagamento dell’IVA fino ad una determinata soglia, denominata “plafond”, determinato nel limite dell’ammontare delle operazioni intrattenute con l’estero e registrate nell’anno solare precedente. La facoltà è esercitata tramite l’invio di specifiche dichiarazioni d’intento a fornitori e dogane, attraverso le quali si formalizza il regime di non applicazione dell’IVA.

**NOTA 12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La composizione della voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018 è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Depositi bancari e postali	27.933	28.406	(473)
Denaro e altri valori in cassa	103	138	(35)
Assegni	26	-	26
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28.062	28.544	(482)

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente, non sono soggetti a vincoli o restrizioni, e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. La Società ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia limitato perché trattasi principalmente di depositi frazionati su istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

Per il dettaglio delle fonti e degli impieghi che hanno originato la variazione delle disponibilità alla data del 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente si rinvia al rendiconto finanziario.

NOTA 13. Strumenti finanziari derivati

La Brunello Cucinelli S.p.A. ha sottoscritto alcuni strumenti finanziari derivati allo scopo di realizzare operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse del proprio indebitamento bancario e del rischio di tasso di cambio sulle vendite effettuate in valuta diversa dall'Euro.

La Società conclude contratti di finanza derivata esclusivamente per finalità di copertura, dal momento che la politica di gestione finanziaria non prevede la negoziazione di strumenti finanziari per finalità speculative. Gli strumenti finanziari derivati che rispettano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*. Con riferimento agli strumenti finanziari derivati per cui non sono rispettate le condizioni previste dai principi contabili internazionali, le movimentazioni nel valore equo degli strumenti finanziari vengono imputate a conto economico nell'esercizio di riferimento.

Con riferimento agli strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2019 si riporta quanto segue:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2018);
- nel corso del 2019 non vi sono trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso del 2019 non vi sono trasferimenti dal Livello 3 a altri livelli e viceversa.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati prendendo a riferimento i tassi di interesse e le curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.



Il dettaglio della composizione delle Attività per strumenti finanziari derivati correnti e delle Passività per strumenti finanziari derivati correnti e non correnti al 31 dicembre 2019, comparato con il dettaglio al 31 dicembre 2018, è di seguito riportato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Attività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio cambi	552	418	134
Attività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse:			
- Attività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse Contabilizzato in Hedge Accounting	-	-	-
- Attività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse non Contabilizzato in Hedge Accounting	-	-	-
Totale Attività correnti per strumenti derivati	552	418	134
Passività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio cambi	(3.678)	(5.195)	1.517
Passività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse:			
- Passività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse Contabilizzato in Hedge Accounting	(193)	(206)	13
- Passività correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse non Contabilizzato in Hedge Accounting	-	-	-
Totale Passività correnti per strumenti derivati	(3.871)	(5.401)	1.530
Passività non correnti per strumenti derivati a copertura del rischio cambi	-	-	-
Passività non correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse:			
- Passività non correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse Contabilizzato in Hedge Accounting	(150)	(92)	(58)
- Passività non correnti per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse non Contabilizzato in Hedge Accounting	-	-	-
Totale Passività non correnti per strumenti derivati	(150)	(92)	(58)



Le caratteristiche contrattuali ed il relativo valore equo alla data del 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso di interesse sono di seguito riportate:

Strumenti derivati su rischi di interesse contabilizzati in hedge accounting

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	quota corrente	quota corrente	quota corrente	quota non corrente
Attività/(Passività) per strumenti derivati	(193)	(150)	(206)	(92)
Totale Fair Value IRS	(193)	(150)	(206)	(92)

Le caratteristiche contrattuali ed il relativo valore equo alla data del 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di cambio sono le seguenti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fair value negativo		Fair value positivo	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Attività/(Passività) per strumenti derivati	(3.678)	(5.195)	552	418
Totale Fair Value Contratti a termine in valuta estera	(3.678)	(5.195)	552	418

Nella tabella seguente viene presentato il valore contabile degli strumenti finanziari in essere (finanziamenti correnti e finanziamenti non correnti) esposti nello stato patrimoniale, confrontandolo con il proprio fair value.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019 Fair Value	31 dicembre 2019 Valore contabile
Finanziamenti correnti e non correnti	48.597	48.546

Si segnala infine che, ai sensi dell'IFRS 13, è stato effettuato il calcolo del CVA ("Credit Value Adjustment") e DVA ("Debit value Adjustment") degli strumenti finanziari derivati in essere, constatando che l'importo in questione non risulta significativo ai fini dell'iscrizione di tali effetti nel presente bilancio.



NOTA 14. Capitale e riserve

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 335.560 migliaia, in aumento di Euro 35.888 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018.

Le variazioni del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2018 sono rappresentate dal risultato dell'esercizio e dalla distribuzione dei dividendi, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti della capogruppo Brunello Cucinelli S.p.A. in data 29 aprile 2019 per un importo di Euro 20.400 migliaia.

Nell'esercizio precedente erano stati deliberati dividendi per un importo pari ad Euro 18.360 migliaia.

Per un dettaglio dei movimenti del Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 si rinvia al prospetto dei "Movimenti di Patrimonio Netto".

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 13.600 migliaia, interamente versati, ed è costituito da n. 68.000.000 di azioni ordinarie.

Riserva Sovrapprezzo Azioni

La Riserva sovrapprezzo azioni è pari a Euro 57.915 ed è iscritta al netto dei costi di quotazione sostenuti nell'esercizio 2012, imputati a riduzione del Patrimonio Netto in ragione del rapporto tra numero di nuove azioni emesse e numero di azioni esistenti successivamente all'operazione di IPO in ossequio a quanto disposto dallo IAS 32.

Altre riserve

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Altre riserve di Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 comparato con lo stesso dettaglio al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Riserva legale	2.720	2.720	-
Riserva straordinaria	201.600	171.310	30.290
Riserva di rivalutazione	3.060	3.060	-
Riserva avanzo di fusione	943	943	-
Riserva di cash flow hedge	(272)	(843)	571
Riserva prima adozione degli IFRS	(744)	(744)	-
Riserva effetti IAS 19	(478)	(414)	(64)
Altre riserve	206.829	176.032	30.797

La Riserva Legale, costituita in sede di ripartizione degli utili in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile, ammonta ad Euro 2.720 migliaia, non ha registrato incrementi in quanto ha raggiunto il limite di 1/5 del capitale sociale previsto dal medesimo articolo del codice civile poc'anzi citato.

La Riserva Straordinaria è costituita con utili non distribuiti; l'incremento dell'esercizio comprende l'utile dell'esercizio 2018 al netto della distribuzione di dividendi per Euro 20.400 migliaia.



Le Riserve di Rivalutazione ammontano complessivamente ad Euro 3.060 migliaia, sono state ripristinate in sede di fusione con utilizzo del relativo avanzo, e si riferisce alla applicazione della Legge 2/2009.

La Riserva Avanzo di fusione è pari ad Euro 943 migliaia, ed è formata come segue:

- avanzo di fusione pari ad Euro 1.022 migliaia, derivante dall'operazione di fusione e successiva scissione tra la Solomeo S.p.A. (attuale Brunello Cucinelli S.p.A.), ex-Brunello Cucinelli S.p.A. e Gunex S.p.a. effettuata nel corso del 2011;
- disavanzo di fusione pari ad Euro 79 migliaia derivante dall'operazione di fusione Brunello Cucinelli S.p.A., Brunello Cucinelli Marittima S.r.l. e Brunello Cucinelli Capri S.r.l. effettuata nel corso dell'esercizio 2013.

La Riserva di Cash Flow Hedge è negativa per un importo pari ad Euro 272 migliaia, ed è determinata dalla variazione degli strumenti finanziari definiti come “cash flow hedge” al 31 dicembre 2019, a fronte delle operazioni di copertura del rischio di cambio e di tasso poste in essere dalla Società ed è riportata al netto dell'effetto fiscale.

La Riserva di prima adozione degli IFRS è negativa per un importo pari ad Euro 744 migliaia, ed accoglie le variazioni derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2011 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2011 della Società, quando è stata effettuata la transizione agli IAS/IFRS.

La Riserva effetti IAS 19 è negativa per un importo pari ad Euro 478 migliaia e rappresenta l'effetto iscritto a patrimonio netto della applicazione dello IAS 19 revised.

Si segnala inoltre che la variazione della “Riserva di cash flow hedge”, pari ad Euro 571 migliaia, così come la variazione della “Riserva effetti IAS 19”, negativa per un importo pari ad Euro 64 migliaia, riflette quanto indicato nel prospetto del Conto Economico Complessivo.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

Patrimonio netto	Valore al 31 dicembre 2019	Possibilità di utilizzazione	Importo disponibile	Utilizzazione nei tre esercizi precedenti
Capitale Sociale	13.600			
Riserve di capitale				
Riserva sovrapprezzo azioni	57.915	A-B	57.915	
Riserva di Rivalutazione L.185/08	3.060	A-B	3.060	
Riserve di Utili				
Riserva Legale	2.720	B		
Riserva Straordinaria	201.600	A-B-C	201.600	-
Riserva avanzo di fusione	943	A-B-C	943	
Riserva di adozione IAS/IFRS	(744)	B		
Riserva di Cash Flow Hedge	(272)	B		
Riserva di Attualizzazione TFR	(478)			
Utile (perdita) di esercizio	57.216			
Totale	335.560			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

**NOTA 15. Passività per benefici ai dipendenti**

La voce include esclusivamente la rilevazione del Trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti della Società previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile, attualizzato secondo le modalità disciplinate dallo IAS 19.

La tabella che segue mostra la movimentazione dei benefici per i dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comparato con la movimentazione dell'esercizio precedente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	2.084	2.243
Rivalutazione Trattamento di fine rapporto ex art.2120 Cod. Civ.	28	36
Benefici erogati	(104)	(196)
Onere / (Provento) finanziario	(24)	(29)
Perdita / (Profitto) attuariale	84	30
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	2.068	2.084

Si segnala che la voce "Perdita / (Profitto) attuariale" riflette quanto indicato nel prospetto del Conto Economico Complessivo.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del TFR sono di seguito illustrate:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Tasso annuo di attualizzazione	0,49%	1,15%
Tasso di inflazione	1,00%	1,00%
Tasso atteso di <i>turnover</i> dipendenti	8,80%	8,80%
Tasso di anticipazioni	1,00%	1,00%

Basi tecniche demografiche

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Mortalità	TAVOLA RG48	
Età pensionamento	65 anni	

Frequenze turnover e anticipazione TFR

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Frequenza anticipazioni %	1,00%	1,00%
Frequenza <i>turnover</i> %	8,80%	8,80%



Si evidenzia che la Società ha effettuato l'analisi di sensitività sulle ipotesi attuariali utilizzate ai fini della determinazione della passività al 31 dicembre 2019. In particolare, a parità delle altre condizioni, una variazione del +10% del tasso di attualizzazione utilizzato determinerebbe una diminuzione del saldo della passività pari a Euro 2 migliaia, mentre una variazione del -10% determinerebbe un aumento del saldo della passività pari a Euro 2 migliaia.

Organico

Il numero medio dei dipendenti per categoria, espresso in termini di persone equivalenti a tempo pieno, è riportato nella tabella seguente:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Dirigenti e quadri	45,8	42,3
Impiegati	495,6	457,0
Operai	425,3	401,5
Totale Organico	966,7	900,8

**NOTA 16. Fondi per rischi e oneri**

La voce Fondi per rischi ed oneri si riferisce al fondo per indennità suppletiva di clientela, calcolato in accordo con la normativa italiana (art. 1751-bis del Codice Civile) ed attualizzato come richiesto dallo IAS 37.

Di seguito si fornisce la movimentazione dei Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2019 comparata con la movimentazione al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Fondo per indennità suppletiva di clientela - valore al 1 gennaio	632	656
Accantonamenti	-	-
Utilizzi	-	-
Perdita (profitto) attuariale rilevata	28	(24)
Fondo per indennità suppletiva di clientela - valore al 31 dicembre	660	632
Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
Totale Fondi per rischi ed oneri	660	632

Le assunzioni principali usate nella determinazione del calcolo attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela sono di seguito illustrate:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Tasso di <i>turnover</i> volontario	6,00%	6,00%
Tasso di <i>turnover</i> societario	5,00%	5,00%
Tasso di attualizzazione	0,49%	1,15%

**NOTA 17. Debiti verso banche non correnti**

La voce Debiti verso banche non correnti include i finanziamenti bancari a medio-lungo termine.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi ai finanziamenti che la Società ha in essere al 31 dicembre 2019, con evidenza della quota in scadenza entro l'esercizio successivo, entro 5 anni ed oltre 5 anni:

Descrizione (In migliaia di Euro)	Residuo al 31 dicembre 2019	Quota entro esercizio successivo	Quota entro 5 anni	Quota oltre 5 anni
Totale Finanziamenti a medio/lungo termine	48.546	18.072	30.474	-
Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine	18.072			
Totale Debiti verso banche non correnti	30.474			

Di seguito si indicano i limiti previsti per i covenants finanziari in essere sui finanziamenti, da calcolarsi, con cadenza annuale, sul bilancio consolidato della Brunello Cucinelli S.p.A.. Si segnala che al 31 dicembre 2019 la Capogruppo ha aggiornato, in accordo con gli istituti di credito interessati, le clausole contrattuali per la determinazione degli stessi al fine di neutralizzare l'effetto della applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. Al 31 dicembre 2019 i covenants finanziari risultano rispettati.

Parametro	Limite
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto (o Mezzi Propri)	<0,75 oppure <1,00
Posizione finanziaria netta / EBITDA	<1,00 oppure <1,50

NOTA 18. Passività finanziarie per leasing correnti e non correnti

L'applicazione del nuovo IFRS 16 ha generato l'iscrizione di una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui. Al 31 dicembre 2019 la voce in esame risulta suddivisa come di seguito illustrato:

(In migliaia di Euro)	non correnti	correnti	Totale al 31 dicembre 2019
Passività finanziarie per leasing	50.490	6.906	57.396
Totale Passività finanziarie per leasing	50.490	6.906	57.396

La movimentazione nel corso del 2019 è di seguito evidenziata:

(In migliaia di Euro)	Totale Passività finanziarie per leasing
Saldo al 01 gennaio 2019	-
Effetti applicazione IFRS 16 al 01.01.2019	60.175
Incrementi per nuovi contratti	4.149
Decrementi per estinzioni anticipate di contratti	(279)
Incrementi per interessi passivi	1.574
Decrementi per pagamenti effettuati	(8.223)
Saldo al 31 dicembre 2019	57.396

**Indebitamento finanziario netto**

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2019 comparata con la situazione al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 31 dicembre 2019	al 31 dicembre 2018
A. Cassa	(103)	(138)
B. Altre disponibilità liquide	(27.959)	(28.406)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	(9.120)	(8.996)
D. Liquidità (A)+(B)	(37.182)	(37.540)
E1. Crediti finanziari correnti per leasing	(235)	-
E2. Crediti finanziari correnti	(10)	(17)
F. Debiti bancari correnti	53.914	27.014
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	18.072	24.067
H1. Debiti finanziari correnti per leasing	6.906	-
H2. Altri debiti finanziari correnti	1.022	3.045
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	79.914	54.126
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	42.487	16.569
K. Debiti bancari non correnti	30.474	25.934
L. Obbligazioni emesse	-	-
M1. Debiti finanziari non correnti per leasing	50.490	-
M2. Altri debiti non correnti	150	92
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	81.114	26.026
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	123.601	42.595

Per un dettagliato commento si rinvia alla Relazione sulla Gestione.



Si riportano di seguito, ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario”, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2018	Flussi monetari	Effetti prima applicazione IFRS 16	Flussi non monetari			31 dicembre 2019
				Variazione Cambi	Variazione dei fair value	Altro	
Debiti bancari non correnti	25.934	(1.464)	-	-	-	6.004	30.474
Altri debiti finanziari non correnti	92	-	-	-	58	-	150
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-
Parte corrente indebitamento non corrente	24.067	-	-	-	-	(5.995)	18.072
Passività finanziarie per leasing correnti e non correnti	-	(6.649)	60.175	-	-	3.870	57.396
Altri debiti finanziari correnti	30.059	24.360	-	174	332	11	54.936
Attività finanziarie correnti	(9.013)	(124)	-	-	-	7	(9.130)
Attività finanziarie correnti per leasing	-	229	(226)	-	-	(238)	(235)
Disponibilità liquide	(28.544)	732	-	(250)	-	-	(28.062)
Indebitamento finanziario netto	42.595	17.084	59.949	(76)	390	3.659	123.601

Si evidenzia che la colonna “Flussi monetari” indica i flussi del prospetto del Rendiconto Finanziario dell’esercizio, mentre la colonna “Altro” si riferisce principalmente agli effetti della riclassifica dalla quota “non corrente” alla quota “corrente” dei finanziamenti in essere.

NOTA 19. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2019 le Altre passività non correnti sono azzerate. L’importo si riferiva ai debiti, di competenza oltre l’esercizio successivo e iscritti secondo le previsioni dello IAS 17, sostituito dal nuovo principio contabile IFRS 16 in vigore dal 1 gennaio 2019.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Passività su contratti di affitto (deferred rent ex IAS 17)	-	1.970	(1.970)
Totale Altre passività non correnti	-	1.970	(1.970)

**NOTA 20. Debiti commerciali**

La composizione della voce Debiti commerciali al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debiti commerciali verso fornitori	83.530	71.374	12.156
Totale Debiti commerciali	83.530	71.374	12.156

I Debiti commerciali rappresentano il debito per le forniture di beni e servizi. Per un commento sulle variazioni del Capitale Circolante Netto si rinvia alla Relazione sulla gestione. Per il dettaglio dei debiti commerciali verso società controllate si rinvia al paragrafo relativo alle operazioni con parti correlate, riportato successivamente.

NOTA 21. Debiti verso banche correnti

La composizione della voce Debiti verso banche correnti al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine	18.072	24.067	(5.995)
Banche c/ anticipi ricevute e fatture	53.914	27.014	26.900
Totale Debiti verso banche correnti	71.986	51.081	20.905

I debiti verso banche per anticipi sono relativi alle anticipazioni su Ri.Ba e fatture commerciali per il finanziamento dell'attività operativa.

La voce Quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine si riferisce alle quote dei finanziamenti bancari in scadenza entro l'esercizio successivo.

Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto indicato in Relazione sulla Gestione.

NOTA 22. Debiti finanziari correnti

I Debiti finanziari correnti al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 829 migliaia. La voce accoglie debiti riferibili alla valorizzazione di opzioni Put su quote di minoranza di società controllate.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	829	2.833	(2.004)
Ratei passivi su finanziamenti	-	6	(6)
Totale Debiti finanziari correnti	829	2.839	(2.010)

Si evidenzia che il saldo del passato esercizio si riferiva quanto a circa Euro 2,4 milioni al debito finanziario per l'acquisto di quote di minoranza di società controllate, pagato dalla Società nel corso del primo semestre 2019.

**NOTA 23. Debiti tributari**

I Debiti tributari al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 1.529 migliaia, contro Euro 1.906 migliaia del 31 dicembre 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debito per imposte correnti IRES	902	1.320	(418)
Debito per imposte correnti IRAP	366	285	81
Altri debiti tributari	261	301	(40)
Totale Debiti tributari	1.529	1.906	(377)

Al 31 dicembre 2019 la Brunello Cucinelli S.p.A. ha un debito delle imposte correnti IRES di Euro 902 migliaia e delle imposte IRAP di Euro 366 migliaia. La voce “Altri debiti tributari” riportata in tabella si riferisce al saldo derivante dalla applicazione del contratto di consolidato fiscale nazionale con la controllata Brunello Cucinelli Europe S.r.l.

NOTA 24. Altre passività correnti

La composizione della voce Altre passività correnti al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Debiti verso agenti	2.417	1.841	576
Debiti verso dipendenti	4.389	4.038	351
Debiti previdenziali	3.731	3.451	280
Debiti di società italiane da versare in qualità di sostituto d'imposta (irpef, ritenute)	3.278	3.010	268
Debiti verso Erario per Iva	216	175	41
Ratei e risconti passivi	759	681	78
Altre passività correnti verso Parti correlate	2.567	1.074	1.493
Debiti verso altri	3.223	1.338	1.885
Totale Altre passività correnti	20.580	15.608	4.972

La voce Altre passività correnti principalmente accoglie: (i) debiti verso agenti per l'ammontare delle provvigioni maturate dalla Società nei confronti dei propri agenti, non ancora liquidate alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) debiti da versare in qualità di sostituto d'imposta, principalmente riferibili al debito per irpef da versare (iii) debiti verso dipendenti relativo alle retribuzioni del mese di dicembre, corrisposte nei primi giorni del mese di gennaio, (iv) i relativi debiti verso gli istituti previdenziali, (v) ratei passivi relativi a conguagli assicurativi e (vi) altri debiti, principalmente riferibili ad acconti che la Società riceve prima della spedizione della merce da alcuni clienti, in prevalenza localizzati in Paesi extra-Unione Europea ed extra-Nord America.

I Debiti verso altri sono costituiti prevalentemente da acconti che la Società riceve prima della spedizione della merce da alcuni clienti, sia retail che wholesale, in prevalenza esteri.

Le altre passività correnti verso Parti correlate si riferiscono al debito verso la società Solomeo S.r.l. in seguito alla operazione, effettuata con parere favorevole dal Comitato Controllo e Rischi, relativa alla acquisto di terreno edificabile adiacente al polo industriale di Solomeo.

**NOTA 25. Imposte****IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE**

La composizione delle Imposte differite attive e passive al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Imposte differite attive	1.439	1.337	102
Imposte differite passive	(209)	(179)	(30)

Il dettaglio delle Imposte differite nette al 31 dicembre 2019 e 2018 è riportato nel seguente prospetto:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria		Patrimonio Netto		Conto economico	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Ammortamento immobilizzazioni immateriali						
Ammortamento immobilizzazioni materiali	34	34				(6)
Plusvalenza su cessione Marchi rateizzata						36
Rettifiche di valore di attività immobilizzate						
Fondo svalutazione crediti	254	393			(139)	8
IAS 39 - Arrangement fees						(9)
Fair value derivati	85	266	(181)	784		
Leasing IAS 17 - normalizzazione canoni		13			(13)	(2)
IAS 39 - Costo ammortizzato	1	1				4
IAS 19 - Trattamento Fine Rapporto	81	62	20	7	(1)	
IAS 37 - Fondo Indennità Suppletiva Clientela	121	121				
Utili e perdite su cambi non realizzati	232	266			(34)	(664)
Utili e perdite su fair value titoli non realizzati	(30)				(30)	
IFRS 16 - Leases	448		549		(101)	
Altri	4	2				1
Costo/ (ricavo) per imposte differite					(317)	(633)
Attività/ (Passività) nette per imposte differite nette	1.230	1.158	388	791		
<i>Rappresentate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria come segue:</i>						
Imposte differite attive	1.439	1.337				
Imposte differite passive	(209)	(179)				
Attività nette per imposte differite	1.230	1.158				



IMPOSTE SUL REDDITO

La composizione della voce Imposte sul reddito risultante da conto economico è di seguito rappresentata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Imposte correnti	14.140	12.923	1.217
Imposte differite	317	633	(316)
Imposte esercizi precedenti	396	230	166
Totale imposte nel conto economico	14.853	13.786	1.067
Imposte sul reddito nel conto economico complessivo	245	(791)	1.036
Totale Imposte sul reddito	15.098	12.995	2.103

Si riporta di seguito la riconciliazione fra l'aliquota nominale e quella effettiva della Brunello Cucinelli S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 relativamente all'IRES:

Descrizione	31 dicembre 2019	Aliquota%	31 dicembre 2018	Aliquota%
Risultato prima delle imposte	72.070		65.911	
Onere fiscale teorico	17.297	24,00%	15.819	24,00%
Differenze temporanee imponibili/deducibili in esercizi successivi	1.785		1.687	
Reversal differenze temporanee da esercizi precedenti	(2.267)		(4.302)	
Variazioni in aumento	3.428		6.389	
Variazioni in diminuzione	(6.993)		(7.582)	
Variazioni in diminuzione per "Patent Box"	(20.248)		(18.004)	
Totale tassazione "per trasparenza" società estere	-		-	
Totale imponibile IRES	47.775		44.099	
Imposta corrente per l'esercizio	11.466	15,91%	10.584	16,06%
Imposta corrente da consolidato fiscale	26		27	
Imposta corrente per l'esercizio da conto economico	11.492	15,95%	10.611	16,10%



Si riporta di seguito la riconciliazione fra l'aliquota nominale e quella effettiva della Brunello Cucinelli S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 relativamente all'IRAP:

Descrizione	31 dicembre 2019	Aliquota%	31 dicembre 2018	Aliquota%
Differenza tra valore e costi della produzione	141.523		126.117	
Onere fiscale teorico	5.519	3,90%	4.919	3,90%
Differenze temporanee imponibili/deducibili in esercizi successivi	(1.098)		-	
Reversal differenze temporanee da esercizi precedenti	-		(31)	
Variazioni in aumento	2.179		2.053	
Variazioni in diminuzione	(55.043)		(51.348)	
Variazioni in diminuzione per "Patent Box"	(20.248)		(18.004)	
Totale imponibile IRAP	67.313		58.787	
Imponibile Regioni (3,90%)	64.622		56.321	
Imponibile Regioni (altre aliquote)	2.691		2.466	
Imposta corrente per l'esercizio da conto economico	2.648	1,87%	2.313	1,83%

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettagliato commento sul beneficio fiscale del c.d. "Patent Box".



5. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

NOTA 26. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La composizione della voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Ricavi netti	445.668	399.693	45.975
Altri ricavi operativi	495	1.034	(539)
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	446.163	400.727	45.436

I Ricavi netti derivano dalla vendita di capi di abbigliamento ed accessori della Società.

Gli Altri ricavi operativi ammontano ad Euro 495 migliaia, riferibili principalmente all'affitto attivo di compendi immobiliari a società controllate; la voce si riferisce inoltre, in misura minore, ad altri affitti attivi relativi a locali utilizzati da partner commerciali, ad alcuni rimborsi assicurativi ricevuti nel corso dell'esercizio e a ricavi relativi a servizi amministrativi prestati dalla Società in favore delle altre società del Gruppo.

La composizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	incid. %	2018	incid. %	2019 vs. 2018	2019 vs. 2018 %
Italia	94.257	21,2%	88.220	22,0%	6.037	+6,8%
Europa ⁽¹⁾	139.446	31,3%	127.424	31,9%	12.022	+9,4%
Nord America ⁽²⁾	135.092	30,3%	115.761	29,0%	19.331	+16,7%
Cina ⁽³⁾	41.000	9,2%	33.575	8,4%	7.425	+22,1%
Resto del Mondo (RoW) ⁽⁴⁾	35.873	8,0%	34.713	8,7%	1.160	+3,3%
Totale	445.668	100,0%	399.693	100,0%	45.975	+11,5%

⁽¹⁾ Con la definizione "Europa" si fa riferimento ai Paesi membri dell'Unione Europea (con l'esclusione dell'Italia), agli altri Paesi dell'Europa geografica ed ai Paesi dell'ex-Unione Sovietica.

⁽²⁾ Con la definizione "Nord America" si fa riferimento a Stati Uniti d'America e Canada.

⁽³⁾ Con la definizione "Greater Cina" si fa riferimento a Repubblica Popolare Cinese, Hong Kong, Macao e Taiwan.

⁽⁴⁾ Con la definizione "Resto del mondo" si fa riferimento a tutti gli altri paesi dove il Gruppo realizza vendite, diversi da quelli sopra definiti.



La composizione dei ricavi per canale distributivo è la seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2019	incid. %	2018	incid. %	2019 vs. 2018	2019 vs. 2018 %
Retail	202.694	45,5%	167.788	42,0%	34.906	+20,8%
Wholesale Monomarca	31.981	7,2%	30.837	7,7%	1.144	+3,7%
Wholesale Multimarca	210.993	47,3%	201.068	50,3%	9.925	+4,9%
Totale	445.668	100,0%	399.693	100,0%	45.975	+11,5%

Per un commento sull'andamento dei ricavi si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

NOTA 27. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

La composizione della voce Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	114.624	95.494	19.130
Variazione delle rimanenze	(19.300)	(2.887)	(16.413)
Totale Costi per materie prime e materiali di consumo	95.324	92.607	2.717

Si rinvia a quanto indicato in Relazione sulla gestione per un commento sulla voce in esame.

**NOTA 28. Costi per servizi**

La composizione della voce Costi per servizi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Lavorazioni esterne	125.477	106.885	18.592
Oneri accessori provvigioni	5.061	5.010	51
Pubblicità ed altre spese commerciali	20.229	17.744	2.485
Trasporti e dazi	15.295	13.240	2.055
Affitti passivi	1.695	9.190	(7.495)
Commissioni carte di credito	841	561	280
Servizi in outsourcing e consulenze varie	3.189	2.476	713
Emolumenti Amministratori e Sindaci	1.155	1.238	(83)
Servizi di manutenzione	3.596	3.684	(88)
Assicurazioni	832	708	124
Spese per energia, telefoniche, gas, acque e postali	1.534	1.477	57
Manutenzione e assistenza sito internet	1.446	1.056	390
Altre spese generali	7.980	5.857	2.123
Totale Costi per servizi	188.330	169.126	19.204

I principali “Costi per servizi” sono commentati nella Relazione sulla gestione, alla quale si rinvia, evidenziando unicamente che il saldo al 31 dicembre 2019 è riconducibile principalmente alla componente variabile dei costi di affitto ed ai costi accessori rivenienti dai contratti di locazione in essere. Gli altri costi, complessivamente registrano un incremento pari a circa Euro 3,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 e sono riconducibili principalmente a spese per viaggi e trasferte del personale, fortemente in sviluppo per attività di formazione (sia commerciale che sul prodotto all'interno dei punti vendita del Gruppo), per realizzare attività e ricerca sul prodotto e sul visual merchandising; sono in maniera importante riconducibili a costi per vigilanza nelle sedi operative ed in tutti i punti vendita diretti.

Inoltre, si segnala che all'interno dei costi per servizi sono contabilizzate complessivamente spese di natura IT/Digital pari ad Euro 3.063, in significativo aumento rispetto agli esercizi precedenti.

Si rinvia a quanto indicato in Relazione sulla gestione per un commento complessivo della voce in esame.

**NOTA 29. Costo del personale**

La composizione della voce Costo del personale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Salari e stipendi	46.345	41.572	4.773
Oneri sociali	12.582	11.670	912
Trattamento di fine rapporto	2.756	2.545	211
Altri costi del personale	544	704	(160)
Totale Costo del personale	62.227	56.491	5.736

Per un maggior dettaglio relativamente al costo del personale, si rinvia a quanto indicato in Relazione.

All'interno degli acquisti di materie prime, costo del personale e costi per servizi, abbiamo investito significativamente in importanti progetti di ricerca e sviluppo per l'ampliamento della nostra proposta al mercato (mix prodotto e servizi offerti, presidio dei mercati internazionali), tra cui il digitale e la proposta dell'abito sartoriale maschile ed il progetto *Kids*.

NOTA 30. Altri costi operativi

La composizione della voce Altri costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Imposte e tasse	482	454	28
Minusvalenze ordinarie	136	95	41
Perdite su crediti	-	-	-
Altri oneri diversi di gestione	1.776	3.181	(1.405)
Totale Altri costi operativi	2.394	3.730	(1.336)

Si sottolinea che la diminuzione della voce "Altri oneri diversi di gestione", pari ad Euro 1.405 migliaia, è principalmente riconducibile ad una miglior classificazione di alcune tipologie di costi che nel passato esercizio erano iscritte tra i Costi per servizi, indicati in tabella nella voce "Altre spese generali"

NOTA 31. Incrementi di immobilizzazioni per costi interni

Gli Incrementi di immobilizzazioni per costi interni, pari a Euro 634 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto ad Euro 1.032 migliaia al 31 dicembre 2018, si riferiscono ai costi di produzione sostenuti per lo sviluppo della collezione storica ed a costi di sviluppo di nuove procedure informatiche.

**NOTA 32. Ammortamenti**

La composizione della voce Ammortamenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Ammortamenti diritto d'uso	7.549	-	7.549
Ammortamenti attività immateriali	3.377	3.271	106
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	8.204	6.813	1.391
Ammortamenti investimenti immobiliari	96	95	1
Totale Ammortamenti	19.226	10.179	9.047

L'andamento degli ammortamenti è correlata agli importanti investimenti effettuati dalla Società.

Come ricordato precedentemente, si segnala che la voce "Ammortamenti diritto d'uso", pari ad Euro 7.549 migliaia, si riferisce alla applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Per un commento sull'andamento degli ammortamenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

NOTA 33. Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti

Le Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti, pari a Euro 803 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto ad Euro 763 migliaia al 31 dicembre 2018, si riferiscono agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti ed agli accantonamenti al fondo indennità suppletiva di clientela.

NOTA 34. Oneri finanziari

La composizione della voce Oneri finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Interessi passivi su leasing	1.574	-	1.574
Interessi passivi su mutui	401	483	(82)
Interessi passivi su anticipazioni e sconto fatture	1.141	474	667
Interessi passivi bancari	1	1	-
Perdite su cambi realizzate	20.803	15.682	5.121
Perdite su cambi non realizzate	3.007	2.235	772
Oneri finanziari su strumenti derivati	5.268	4.637	631
Altri oneri finanziari diversi	596	647	(51)
Totale Oneri finanziari	32.791	24.159	8.632

Per un commento sull'andamento degli oneri finanziari si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione. Si segnala che la voce "Interessi passivi su leasing", pari ad Euro 1.574 migliaia, si riferisce alla applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

**NOTA 35. Proventi finanziari**

La composizione della voce Proventi finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Interessi Attivi su leasing	21	-	21
Interessi attivi bancari	1.149	1.033	116
Utili su cambi realizzati	22.971	18.501	4.470
Utili su cambi non realizzati	2.047	1.226	821
Proventi finanziari su strumenti derivati	24	26	(2)
Proventi diversi	155	421	(266)
Totale Proventi finanziari	26.367	21.207	5.160

Per un commento sull'andamento dei proventi finanziari si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione. Si segnala che la voce "Interessi attivi su leasing", pari ad Euro 21 migliaia, si riferisce alla applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

NOTA 36. Impegni e rischi

La voce Impegni e rischi include i beni, di proprietà della Società, localizzati presso terzi. La composizione della voce al 31 dicembre 2019, comparata con la situazione al 31 dicembre 2018, è di seguito riportata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Beni presso Terzi	243	90	153
Totale Impegni e rischi	243	90	153

La voce Beni presso terzi si riferisce prevalentemente a macchine operatrici ed elettroniche concesse in comodato d'uso a laboratori ed enti esterni che le utilizzano per la produzione e fornitura alla Società di capi di abbigliamento e di servizi.



GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Brunello Cucinelli S.p.A. presidia, anche in un'ottica di Gruppo, l'esposizione in varia misura ai diversi rischi finanziari connessi alla propria attività. In particolare, la Società ed il Gruppo sono contemporaneamente esposti al rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di cambio), al rischio di liquidità e al rischio di credito. La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. L'obiettivo è garantire una struttura del passivo sempre in equilibrio con la composizione dell'attivo patrimoniale per mantenere un'adeguata solvibilità del patrimonio.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati sono rappresentati da:

- finanziamenti a medio/lungo termine con piano di ammortamento pluriennale, per coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato;
- finanziamenti a breve termine e scoperti bancari per finanziare il capitale circolante.

Inoltre, la Brunello Cucinelli S.p.A. sottoscrive strumenti finanziari a copertura dei rischi di oscillazione dei tassi di interesse, che potrebbero influenzare l'onerosità dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, e dei tassi di cambio che potrebbero influenzare i risultati economici della Società.

Il costo medio dell'indebitamento risulta parametrato all'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed a 6 mesi, più uno spread che dipende dallo strumento di finanziamento utilizzato e dal rating della Società.

La Società ricorre all'impiego di strumenti finanziari derivati con la finalità di effettuare operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

Non è prevista la negoziazione di strumenti derivati con finalità speculative.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La sensibilità al rischio di tasso della Società è gestita tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva: nell'ambito della generale politica di ottimizzazione delle risorse finanziarie, la Società ricerca un equilibrio ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Relativamente al rischio di mercato per le variazioni del tasso di interesse è politica della Società coprire l'esposizione relativa alla quota di indebitamento di medio e lungo termine. Nell'attività di gestione di tale rischio, si utilizzano strumenti derivati di tipo *interest rate swap*.

Al 31 dicembre 2019, risultano in essere 18 posizioni relative a strumenti derivati di tasso di tipo interest rate swap a copertura del rischio connesso al potenziale incremento del costo di servizio dei Debiti verso banche dovuto all'oscillazione dei tassi di mercato. Il valore nozionale di tali posizioni risultava pari ad Euro 49,0 milioni con un controvalore negativo pari ad Euro 343 migliaia circa.

Al 31 dicembre 2018, risultano in essere 19 posizioni relative a strumenti derivati di tasso di tipo interest rate swap a copertura del rischio connesso al potenziale incremento del costo di servizio dei Debiti verso banche dovuto all'oscillazione dei tassi di mercato. Il valore nozionale di tali posizioni risultava pari ad Euro 55,5 milioni con un controvalore negativo pari ad Euro 298 migliaia circa.

La parte a breve del Debito verso banche, che serve a finanziare principalmente l'esigenza del capitale circolante, non è soggetta a copertura del rischio di tasso di interesse.



Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato al tasso Euribor di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Il rischio di tasso di interesse cui la Brunello Cucinelli S.p.A. è esposto è principalmente originato dai debiti finanziari in essere.

Le principali fonti di esposizione della Società al rischio di tasso sono riconducibili ai finanziamenti a breve ed a medio e lungo termine ed agli strumenti derivati. Pur adottando la Società una puntuale politica di copertura, i potenziali impatti sul Conto Economico dell'esercizio 2019 (2018 per il comparativo) riconducibili al rischio di tasso sono:

- potenziale variazione degli oneri finanziari e differenziali relativi agli strumenti derivati in essere nell'esercizio 2019;
- potenziale variazione del fair value degli strumenti derivati in essere.

Le potenziali variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti derivati di copertura in essere producono, invece, impatti a Patrimonio netto.

La Società ha effettuato una stima degli impatti potenziali sul Conto Economico e sul Patrimonio netto dell'esercizio 2020 calcolati con riferimento alla situazione in essere alla chiusura dell'esercizio 2019 (impatti sul 2019 per il comparativo calcolati con riferimento alla situazione in essere alla chiusura dell'esercizio 2018) prodotti da una simulazione della variazione della struttura a termine dei tassi di interesse, mediante il ricorso a modelli interni di valutazione, basati su logiche di generale accettazione. In particolare:

- per i finanziamenti, tali impatti sono stati stimati simulando una variazione parallela di +100/-30 basis point (+1%/-0,3%) della struttura a termine dei tassi, applicata per i soli flussi di cassa da liquidare nell'esercizio 2019 (2018 per il comparativo);
- per gli strumenti derivati, simulando una variazione parallela di +100/-30 basis point (+1%/-0,3%) della struttura a termine dei tassi.

Con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2019, uno spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi di interesse pari a +100 basis point (+1%) produrrebbe un incremento degli oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2019 pari a Euro 211 migliaia circa, compensato per Euro 330 migliaia circa da un incremento dei differenziali incassati a fronte dei derivati in essere. Uno spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi di interesse pari a -30 basis point (-0,3%) produrrebbe un decremento degli oneri finanziari pari ad Euro 63 migliaia circa, compensato per Euro 96 migliaia circa da una riduzione dei differenziali incassati a fronte dei derivati in essere.

Con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2018, uno spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi di interesse pari a +100 basis point (+1%) produrrebbe un incremento degli oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2018 pari a Euro 181 migliaia circa, compensato per Euro 360 migliaia circa da un incremento dei differenziali incassati a fronte dei derivati in essere. Uno spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi di interesse pari a -30 basis point (-0,3%) produrrebbe un decremento degli oneri finanziari pari ad Euro 54 migliaia circa, compensato per Euro 107 migliaia circa da una riduzione dei differenziali incassati a fronte dei derivati in essere.



Finanziamenti	Interessi 31 dicembre 2019		
	Debito residuo (Euro/000)	Impatto a Conto Economico 2019 +100 bps (Euro/000)	Impatto a Conto Economico 2019 -30 bps (Euro/000)
Finanziamenti passivi	48.622	(211)	63
Totale Finanziamenti	48.622	(211)	63

Strumenti derivati	Nozionale residuo (Euro/000)	Impatto a Conto Economico 2019	
		+100 bps (Euro/000)	-30 bps (Euro/000)
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	48.965	330	(96)
Altri strumenti derivati	-	-	-
Totale derivati	48.965	330	(96)
TOTALE		119	(33)

Finanziamenti	Interessi 31 dicembre 2018		
	Debito residuo (Euro/000)	Impatto a Conto Economico 2018 +100 bps (Euro/000)	Impatto a Conto Economico 2018 -30 bps (Euro/000)
Finanziamenti passivi	50.001	(181)	54
Totale Finanziamenti	50.001	(181)	54

Strumenti derivati	Nozionale residuo (Euro/000)	Impatto a Conto Economico 2018	
		+100 bps (Euro/000)	-30 bps (Euro/000)
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	55.517	360	(107)
Altri strumenti derivati	-	-	-
Totale derivati	55.517	360	(107)
TOTALE		179	(53)

Con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2019, uno spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi di interesse pari a +100 basis point (+1%) produrrebbe un incremento del valore patrimoniale degli strumenti derivati di copertura in essere pari a Euro 911 migliaia circa, con impatto unicamente sul Patrimonio netto. Uno spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi di interesse pari a -30 basis point (-0,3%) produrrebbe un decremento del valore patrimoniale degli strumenti derivati in essere pari ad Euro 265 migliaia circa, con impatto unicamente sul Patrimonio netto.

Con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2018, uno spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi di interesse pari a +100 basis point (+1%) produrrebbe un incremento del valore patrimoniale degli strumenti derivati di copertura in essere pari a Euro 966 migliaia circa, con impatto unicamente sul Patrimonio netto. Uno spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi di interesse pari a -30 basis point (-0,3%) produrrebbe un decremento del valore patrimoniale degli strumenti derivati in essere pari ad Euro 289 migliaia circa, con impatto unicamente sul Patrimonio netto.



Sensitività Valore equo derivati 31 dicembre 2019										
	Valore nozionale (Euro/000)	Fair value (Euro/000)	Fair value netto +100 bps	Variazione fair value netto +100 bps	Impatto a Conto Economico +100 bps	Impatto Patrimonio Netto +100 bps	Fair value netto -30 bps	Variazione fair value netto -30bps	Impatto a Conto Economico -30bps	Impatto Patrimonio Netto -30 bps
	A	b	c	d = c-b	e = d-f	f	g	h = g-b	i = h-j	J
Strumenti derivati a copertura flussi di cassa	48.965	(343)	568	911	-	911	(608)	(265)	-	(265)
Altri strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	48.965	(343)	568	911	-	911	(608)	(265)	-	(265)

Sensitività Valore equo derivati 31 dicembre 2018										
	Valore nozionale (Euro/000)	Fair value (Euro/000)	Fair value netto +100 bps	Variazione fair value netto +100 bps	Impatto a Conto Economico +100 bps	Impatto Patrimonio Netto +100 bps	Fair value netto -30 bps	Variazione fair value netto -30bps	Impatto a Conto Economico -30bps	Impatto Patrimonio Netto -30 bps
	A	b	c	d = c-b	e = d-f	f	g	h = g-b	i = h-j	J
Strumenti derivati a copertura flussi di cassa	55.517	(298)	668	966	-	966	(587)	(289)	-	(289)
Altri strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	55.517	(298)	668	966	-	966	(587)	(289)	-	(289)

Le ipotesi relative all'ampiezza delle variazioni dei parametri di mercato utilizzate per la simulazione degli shock sono state formulate sulla base di un'analisi dell'evoluzione storica di tali parametri con riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi.

RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

La Società è esposta alla variazione dei tassi di cambio delle valute in cui sono regolate le operazioni di vendita (prevalentemente dollari americani) verso le consociate e i clienti terzi. Tale rischio si estrinseca nell'eventualità che il controvalore in Euro dei ricavi diminuisca a seguito di oscillazioni sfavorevoli del tasso di cambio, impedendo il conseguimento del margine desiderato.

Al fine di contenere l'esposizione al rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale, la Società stipula contratti derivati (contratti di vendita a termine di valuta estera) atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un range predefinito di tassi di conversione, a date future.

Le coperture a termine vengono sottoscritte in corrispondenza della definizione dei listini in valuta di una stagione, in base alla stima del fatturato e considerando come termine di chiusura della copertura quello previsto di incasso delle relative fatture di vendita. In particolare, la Società definisce i prezzi di vendita in Euro, determinando i corrispondenti prezzi in valuta estera applicando il cambio della media delle coperture effettuate con i contratti a termine.



A partire dall'esercizio 2010, la Società adotta il Cash Flow Hedge Accounting per la contabilizzazione dei contratti derivati negoziati a copertura del rischio di cambio connesso alle transazioni commerciali in valuta estera ritenute altamente probabili. In conseguenza di ciò, la componente ritenuta efficace della variazione di fair value degli strumenti derivati negoziati a copertura di transazioni altamente probabili in valuta estera viene accantonata in un'apposita riserva nel Patrimonio Netto. Al momento della manifestazione contabile delle transazioni oggetto di copertura, gli importi accantonati a riserva vengono imputati a Conto Economico nei Ricavi. La componente inefficace di tale variazione di fair value, invece, viene imputata a Conto Economico tra i Proventi e Oneri Finanziari. Le variazioni di fair value successive alla manifestazione contabile delle transazioni oggetto di copertura, in accordo con le modalità adottate per la contabilizzazione delle poste coperte, sono imputate a Conto Economico tra i Proventi e Oneri Finanziari.

Tale politica finanziaria della Società ha l'obiettivo di non far influenzare i risultati della gestione dalle oscillazioni fatte registrare dai cambi nel periodo che intercorre tra la data di stipula dei contratti a termine ed il momento della fatturazione prima e dell'incasso poi.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha iscritto a decremento della voce ricavi Euro 810 migliaia precedentemente iscritti nella riserva di Cash Flow Hedge.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha iscritto ad incremento della voce ricavi Euro 2.520 migliaia precedentemente iscritti nella riserva di Cash Flow Hedge.

I potenziali impatti sul Conto Economico dell'esercizio 2020 (2019 per il comparativo) riconducibili al rischio di cambio sono:

- Rivalutazione/ svalutazione delle poste attive e passive denominate in valuta estera.
- Variazione del fair value degli strumenti derivati in essere a copertura di poste attive e passive denominate in valuta estera.
- Variazione del fair value della componente inefficace degli strumenti derivati in essere a copertura di transazioni altamente probabili in valuta estera.

I potenziali impatti sul Patrimonio Netto di chiusura dell'esercizio 2020 (2019 per il comparativo) riconducibili al rischio di cambio sono:

- Variazione del fair value della componente efficace degli strumenti derivati in essere a copertura di transazioni altamente probabili in valuta estera.

La Società ha effettuato una stima degli impatti potenziali sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto dell'esercizio 2020 calcolati con riferimento alla situazione in essere alla chiusura dell'esercizio 2019 (2018 per il comparativo) prodotti da uno shock del mercato dei tassi di cambio (con riferimento alle valute per le quali si è riscontrata un'esposizione significativa a ciascuna data di chiusura), mediante il ricorso a modelli interni di valutazione, basati su logiche di generale accettazione.



Esposizione relativa a poste patrimoniali	ESPOSIZIONE IN VALUTA ESTERA 2019			SENSITIVITÀ 2019	
	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro americano	
	<i>(Dollaro americano/000)</i>			+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
Saldi commerciali	53.529	(607)	52.922	(2.355,4)	2.355,4
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	53.529	(607)	52.922	(2.355,4)	2.355,4

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/Dollaro americano	
		+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(124.200)	5.528	(5.528)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Franco svizzero	
	<i>(Franco svizzero/000)</i>			+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
	Saldi commerciali	4.679	(20)	4.660	(214,7)
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	4.679	(20)	4.660	(214,7)	214,7

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Franco svizzero	
		+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(6.100)	281	(281)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Sterlina inglese	
	<i>(Sterlina inglese/000)</i>			+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
	Saldi commerciali	9.877	(272)	9.605	(564,5)
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	9.877	(272)	9.605	(564,5)	564,5

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Sterlina inglese	
		+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(9.300)	547	(547)



Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Yen giapponese	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Yen giapponese/000)</i>				
Saldi commerciali	569.200	(111.789)	457.411	(187,6)	187,6
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	569.200	(111.789)	457.411	(187,6)	187,6

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Yen giapponese	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(1.660.000)	681	(681)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro Hong Kong	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Dollaro Hong Kong/000)</i>				
Saldi commerciali	51.133	(868)	50.265	(287,3)	287,3
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	51.133	(868)	50.265	(287,3)	287,3

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Dollaro Hong Kong	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(35.600)	203	(203)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro canadese	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Dollaro Canadese/000)</i>				
Saldi commerciali	12.483	-	12.483	(427,6)	427,6
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	12.483	-	12.483	(427,6)	427,6

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Dollaro canadese	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(12.100)	414	(414)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Renminbi	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Renminbi/000)</i>				
Saldi commerciali	34.613	(8.701)	25.913	(165,7)	165,7
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	34.613	(8.701)	25.913	(165,7)	165,7



Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Renminbi	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(51.000)	326	(326)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Real	
	(Real/000)			+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Saldi commerciali	11	-	11	(0,1)	0,1
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	11	-	11	(0,1)	0,1

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Rublo	
	(Rublo/000)			+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Saldi commerciali	473.898	-	473.898	(338,7)	338,7
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	473.898	-	473.898	(338,7)	338,7

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro Singapore	
	(Dollaro Singapore /000)			+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Saldi commerciali	561	(88)	473	(15,7)	15,7
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	561	(88)	473	(15,7)	15,7

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Dollaro Singapore	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(1.540)	51	(51)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro Taiwan	
	(Dollaro Taiwan/000)			+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Saldi commerciali	12.307	-	12.307	(0,5)	0,5
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	12.307	-	12.307	(0,5)	0,5

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Won Sudcoreano	
	(Won Sudcoreano /000)			+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Saldi commerciali	-	(195.040)	(195.040)	7,5	(7,5)
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	-	(195.040)	(195.040)	7,5	(7,5)



Esposizione relativa a poste patrimoniali	ESPOSIZIONE IN VALUTA ESTERA 2018			SENSITIVITÀ 2018	
	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro americano	
	<i>(Dollaro americano/000)</i>			+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
Saldi commerciali	45.020	(786)	44.234	(1.931,6)	1.931,6
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	45.020	(786)	44.234	(1.931,6)	1.931,6

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/Dollaro americano	
		+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(160.050)	6.989	(6.989)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Franco svizzero	
	<i>(Franco svizzero/000)</i>			+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
	Saldi commerciali	3.133	(19)	3.114	(137,1)
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	3.133	(19)	3.114	(137,1)	137,1

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Franco svizzero	
		+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(12.620)	560	(560)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Sterlina inglese	
	<i>(Sterlina inglese/000)</i>			+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
	Saldi commerciali	2.980	(140)	2.840	(158,7)
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	2.980	(140)	2.840	(158,7)	158,7

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Sterlina inglese	
		+ 5% <i>(Euro/000)</i>	- 5% <i>(Euro/000)</i>
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(15.880)	888	(888)



Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Yen giapponese	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Yen giapponese/000)</i>				
Saldi commerciali	397.600	(41.936)	355.664	(141,3)	141,3
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	397.600	(41.936)	355.664	(141,3)	141,3

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Yen giapponese	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(1.651.000)	656	(656)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro Hong Kong	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Dollaro Hong Kong/000)</i>				
Saldi commerciali	10.261	(172)	10.089	(56,3)	56,3
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	10.261	(172)	10.089	(56,3)	56,3

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Dollaro Hong Kong	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(51.900)	289	(289)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro canadese	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Dollaro Canadese/000)</i>				
Saldi commerciali	5.338	-	5.338	(171,0)	171,0
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	5.338	-	5.338	(171,0)	171,0

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Dollaro canadese	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(18.500)	593	(593)



Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Renminbi	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Renminbi/000)</i>				
Saldi commerciali	23.433	(3.245)	20.188	(128,2)	128,2
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	23.433	(3.245)	20.188	(128,2)	128,2

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Renminbi	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(65.500)	416	(416)

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Real	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Real/000)</i>				
Saldi commerciali	752	-	752	(8,5)	8,5
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	752	-	752	(8,5)	8,5

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Rublo	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Rublo/000)</i>				
Saldi commerciali	204.735	-	204.735	(128,4)	128,4
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	204.735	-	204.735	(128,4)	128,4

Esposizione relativa a poste patrimoniali	Attivo	Passivo	Netto	Conto Economico cambio Euro/Dollaro Singapore	
				+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
	<i>(Dollaro Singapore /000)</i>				
Saldi commerciali	371	(127)	244	(7,8)	7,8
Totale esposizione lorda poste patrimoniali	371	(127)	244	(7,8)	7,8

Esposizione derivante da transazioni future altamente probabili	Nozionale	Variazioni Patrimonio Netto cambio Euro/ Dollaro Singapore	
		+ 5% (Euro/000)	- 5% (Euro/000)
Vendite a termine (Valore Nozionale)	(1.980)	63	(63)

Le ipotesi relative all'ampiezza delle variazioni dei parametri di mercato utilizzate per la simulazione degli shock sono state formulate sulla base di un'analisi dell'evoluzione storica di tali parametri con riferimento ad un orizzonte temporale di 30-60-90 giorni, coerente con la durata prevista delle esposizioni.



RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società gestisce il rischio di liquidità attraverso lo stretto controllo degli elementi componenti il capitale circolante operativo ed in particolare dei crediti verso clienti e dei debiti verso fornitori.

La Società è impegnata nell'ottenere una buona generazione di cassa per poi sfruttarla nelle uscite necessarie ai pagamenti ai fornitori senza quindi compromettere l'equilibrio a breve della tesoreria ed evitare criticità e tensioni nella liquidità corrente.

Di seguito, viene fornita la stratificazione delle Passività in essere con riferimento agli esercizi 2019 e 2018, riferite a strumenti finanziari, per durata residua:

	Situazione al 31 dicembre 2019				
	Debiti Finanziari		Debiti Commerciali	Strumenti derivati	TOTALE
	Capitale (Euro/000) a	Interessi (Euro/000) b	(Euro/000) c	(Euro/000) d	(Euro/000) e = a+b+c+d
Scadenza:					
Entro i 12 mesi	18.049	258	83.530	192	102.029
Tra 1 e 2 anni	15.204	165	-	113	15.482
Tra 2 e 3 anni	9.551	86	-	41	9.678
Tra 3 e 5 anni	5.759	36	-	(4)	5.791
Tra 5 e 7 anni	(17)	-	-	(1)	(18)
Oltre 7 anni	-	-	-	-	-
TOTALE	48.546	545	83.530	341	132.962

	Situazione al 31 dicembre 2018				
	Debiti Finanziari		Debiti Commerciali	Strumenti derivati	TOTALE
	Capitale (Euro/000) a	Interessi (Euro/000) b	(Euro/000) c	(Euro/000) d	(Euro/000) e = a+b+c+d
Scadenza:					
Entro i 12 mesi	24.089	261	71.374	205	95.929
Tra 1 e 2 anni	12.260	152	-	104	12.516
Tra 2 e 3 anni	9.418	89	-	17	9.524
Tra 3 e 5 anni	4.234	28	-	(31)	4.231
Tra 5 e 7 anni	-	-	-	(1)	(1)
Oltre 7 anni	-	-	-	-	-
TOTALE	50.001	530	71.374	295	122.200

La stima degli oneri futuri attesi impliciti nei finanziamenti e dei differenziali futuri attesi impliciti negli strumenti derivati è stata determinata sulla base della struttura a termine dei tassi di interesse in essere alle date di riferimento (31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018).



RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'esposizione al rischio di credito commerciale della Società è riferibile alle sole vendite destinate al canale *wholesale multimarca* ed al canale *wholesale monomarca*, che insieme rappresentano circa il 54,5% dei ricavi netti al 31 dicembre 2019: il rimanente giro d'affari è riferibile alle vendite del canale *retail* con pagamento in contanti o mediante carte di credito o di debito.

La Società generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica della Società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati sull'andamento dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite. A conferma di tale politica si veda la movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 alla Nota 8 del presente documento. In particolare si evidenziano le percentuali di incidenza della sommatoria degli utilizzi del fondo svalutazione crediti e delle perdite su crediti rispetto ai Ricavi netti (0,31% nel 2019 e 0,18% nel 2018) a sostegno del pensiero di una "attenta" e "sana" attività di *credit-management*.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione stimata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

Si riportano di seguito le tabelle relative all'*ageing* dei Crediti commerciali con riferimento agli esercizi 2019 e 2018:

	Situazione al 31 dicembre	
Scaduti da:	2019	2018
0-90 giorni	3.703	4.446
91-180 giorni	3.599	2.970
oltre 180 giorni	2.010	2.894
TOTALE	9.312	10.310

**ALTRE INFORMAZIONI****RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti di riferimento della Società.

Il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali della Società con parti correlate al 31 dicembre 2019 è di seguito riportato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ricavi netti	Altri ricavi operativi	Proventi Finanziari	Costi per materie prime	Costi per servizi	Costi del personale	Immobili impianti e macch.	Altre attività finanziarie non correnti	Debiti Diversi	Crediti comm.	Debiti comm.
MO.AR.R. S.n.c.	1	4	-	3	165	-	3.272	-	-	1	18
CMB Impianti Industriali Srl (Cucinelli Giovannino)	-	-	-	-	13	-	5.250	-	-	-	20
AS.VI.P.I.M. Gruppo Cucinelli	-	3	-	-	870	-	4	-	-	4	73
Solomeo S.r.l.	-	3	-	-	223	-	4.218	32	2.503	5	-
Verna S.r.l.	-	3	-	-	492	-	-	-	-	5	9
Famiglia Brunello Cucinelli	-	4	-	-	-	1.351	-	-	64	-	-
Prime Service Italia S.r.l.	-	3	-	-	736	-	-	-	-	4	160
Fedone S.r.l.	-	3	-	-	78	-	-	-	-	5	20
Fondazione Brunello Cucinelli	4	9	-	-	2	-	-	-	-	15	-
Parco Agrario Solomeo	-	8	-	-	93	-	9	-	-	8	7
S.C.R. Oratorio Interreligioso S.S.D. A.r.l.	-	3	-	-	-	-	-	-	-	4	-
Totale parti correlate	5	43	-	3	2.672	1.351	12.753	32	2.567	51	307
Totale bilancio	445.668	495	26.367	95.324	188.330	62.227	73.730	575	20.580	160.688	83.530
<i>Incidenza %</i>	<i>0,00%</i>	<i>8,69%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>	<i>1,42%</i>	<i>2,17%</i>	<i>17,30%</i>	<i>5,57%</i>	<i>12,47%</i>	<i>0,03%</i>	<i>0,37%</i>



Di seguito si evidenziano i saldi al 31 dicembre 2019 generati dalla applicazione del nuovo principio IFRS 16 relativamente ai rapporti con parti correlate:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Diritto d'uso	Passività finanziarie non correnti per leasing	Passività finanziarie correnti per leasing	Ammortamenti	Oneri finanziari
Solomeo S.r.l.	5.611	5.502	509	549	177
Totale parti correlate	5.611	5.502	509	549	177
Totale bilancio dell'esercizio	53.412	50.490	6.906	19.226	32.791
<i>Incidenza %</i>	<i>10,51%</i>	<i>10,90%</i>	<i>7,37%</i>	<i>2,86%</i>	<i>0,54%</i>

In particolare:

- MO.AR.R. S.n.c.: i rapporti commerciali con la società MO.AR.R. S.n.c., della quale il Sig. Enzo Cucinelli, fratello del Cav. Lav. Brunello Cucinelli, detiene il 50% del capitale sociale, riguardano: (i) acquisti di materiali di arredamento utilizzati per l'allestimento di mostre e fiere, e (ii) investimenti per l'arredamento dei nuovi negozi e degli uffici;
- CMB Impianti Industriali S.r.l.(Cucinelli Giovannino): società che fa riferimento al Sig. Giovannino Cucinelli, fratello del Cav. Lav. Brunello Cucinelli. La voce Costi per servizi accoglie le spese connesse ai servizi di installazione, manutenzione e riparazione ordinaria delle opere idrauliche e di climatizzazione; nella voce Immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati costi sostenuti per l'installazione e le manutenzioni straordinarie dei suddetti apparati;
- AS.VI.P.I.M. Gruppo Cucinelli: l'associazione svolge il servizio di vigilanza presso tutte le strutture site in Solomeo e utilizzate dal Gruppo per la propria attività. Si precisa che il Cav. Lav. Brunello Cucinelli e il Gruppo sono entrambi associati;
- Solomeo S.r.l.: società di cui il Cav. Lav. Brunello Cucinelli è Presidente e Amministratore Delegato; i rapporti si riferiscono principalmente a locazione di immobili utilizzati dalla Società per lo svolgimento dell'attività operativa nel territorio prossimo alla sede operativa della Società;
- Verna S.r.l.: la Società, i cui soci sono il Cav. Lav. Brunello Cucinelli e Fedone S.r.l., presta servizi di pulizia dei locali e degli stabilimenti della sede amministrativa e produttiva di Solomeo;
- Famiglia Brunello Cucinelli: la voce Costi del personale comprende la retribuzione spettante ai familiari dell'imprenditore Brunello Cucinelli che operano in azienda;
- Prime Service Italia S.r.l.: la società, controllata dal Cav. Lav. Brunello Cucinelli, si occupa di servizi di trasporto per conto delle società del Gruppo;
- Fedone S.r.l.: società di cui il Cav. Lav. Brunello Cucinelli è Presidente e Amministratore Delegato che detiene il 51,00% della capogruppo; la voce altre passività correnti, pari ad Euro 1.011 migliaia si riferisce alla cessione di un credito fiscale, commentato alla nota 21 della nota integrativa;
- Fondazione Brunello Cucinelli, Parco Agrario Solomeo e S.C.R. Oratorio Interreligioso S.S.D. A.r.l.: trattasi di importi non significativi relativi principalmente a riaddebiti di servizi effettuati.



RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ricavi netti	Altri ricavi operativi	Proventi Finanziari	Costi per materie prime	Costi per servizi	Altre attività finanziarie non correnti	Debiti Diversi	Crediti comm.	Debiti comm.
Brunello Cucinelli Austria GmbH	1.538	-	-	-	-	-	-	533	-
Sprl Brunello Cucinelli Belgium	1.049	-	-	-	-	-	-	1.198	7
Brunello Cucinelli Brasil LTDA	46	-	-	-	-	-	-	2	-
Brunello Cucinelli Canada Ltd.	14.409	-	27	38	-	1.399	-	8.551	-
Brunello Cucinelli Denmark ApS	95	-	5	-	-	252	-	546	-
Brunello Cucinelli Retail Deutschland GmbH	3.863	-	20	41	8	1.010	-	1.766	10
Brunello Cucinelli (England) Ltd.	15.313	-	-	791	-	-	-	10.540	-
Brunello Cucinelli Europe S.r.l.	-	2	-	-	-	-	-	2	-
Sarl Brunello Cucinelli France	5.440	-	4	-	1.316	504	-	8.729	570
SAS Brunello Cucinelli France Resort	532	-	9	-	-	394	-	572	-
Brunello Cucinelli Hellas SA	891	-	-	-	6	-	6	563	-
Brunello Cucinelli Hong Kong Ltd.	7.992	-	122	56	-	3.572	-	5.754	56
Brunello Cucinelli Japan Co., Ltd.	17.276	-	109	1.422	515	18.914	-	4.668	676
Brunello Cucinelli (Sichuan) Fashion Co., Ltd.	15.056	-	106	3.793	1.656	7.139	262	4.072	1.030
Brunello Cucinelli (Macau) Fashion Co., Ltd	731	-	14	24	-	693	-	40	44
SAM Brunello Cucinelli Monaco	3.250	-	210	90	-	10.610	-	3.349	7
Brunello Cucinelli Netherlands B.V.	468	-	8	-	-	434	-	863	-
OOO Brunello Cucinelli RUS	11.028	-	4	-	-	718	-	6.774	-
Brunello Cucinelli Singapore Pte. Ltd.	1.579	-	35	119	-	1.209	-	371	58
Brunello Cucinelli Retail Spain SL	2.978	-	62	-	-	3.131	-	2.143	-
Brunello Cucinelli Suisse SA	10.254	-	-	578	-	-	-	4.124	-
Brunello Cucinelli Usa Inc.	118.782	-	341	-	-	14.242	-	46.864	-
Brunello Cucinelli Usa Retail Llc	3.635	-	-	-	-	-	-	813	1
Brunello Cucinelli GmbH	2.918	-	35	9	-	1.782	-	3.071	46
Logistica e Distribuzione S.r.l.	5.700	-	-	-	-	-	-	4.011	-
Max Vannucci S.r.l.	-	16	3	-	2.815	1	-	20	632
Pinturicchio S.r.l.	-	156	-	-	3.317	-	-	17	584
SAS White Flannel	1.795	-	16	110	-	808	-	2.788	-
Totale Infragruppo	246.618	174	1.130	7.071	9.633	66.812	268	122.744	3.721

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2019

Per un commento sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla data del presente Bilancio d'esercizio separato si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.



COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AL COLLEGIO SINDACALE

I compensi maturati corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2019 dalla Brunello Cucinelli S.p.A. ammontano complessivamente a Euro 962 migliaia. I compensi maturati relativi al Collegio Sindacale della Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 151 migliaia.

La tabella che segue riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 dalla Brunello Cucinelli S.p.A.:

Consiglio di Amministrazione

<i>(In Euro)</i>		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019							
Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi per la carica	Compensi per partecipazione a comitati	Benefici non monetari	Retribuzione, bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale generale
Brunello Cucinelli	Presidente e Amministratore Delegato	01-gen / 31-dic	a)	802.400	-	-	-	-	802.400
Moreno Ciarapica	Consigliere	01-gen / 31-dic	a)	2.800	-	-	-	-	2.800
Riccardo Stefanelli	Consigliere	01-gen / 31-dic	a)	2.800	-	-	-	-	2.800
Giovanna Manfredi	Consigliere	01-gen / 31-dic	a)	2.400	-	-	-	-	2.400
Camilla Cucinelli	Consigliere	01-gen / 31-dic	a)	1.600	-	-	-	-	1.600
Carolina Cucinelli	Consigliere	01-gen / 31-dic	a)	2.000	-	-	-	-	2.000
Luca Lisandroni	Consigliere	01-gen / 31-dic	a)	2.400	-	-	-	-	2.400
Massimo Bergami	Consigliere indipendente	01-gen / 31-dic	a)	27.800	5.000	-	-	-	32.800
Andrea Pontremoli	Consigliere indipendente	01-gen / 31-dic	a)	27.800	17.500	-	-	-	45.300
Matteo Marzotto	Consigliere indipendente	01-gen / 31-dic	a)	27.400	10.000	-	-	-	37.400
Candice Koo	Consigliere indipendente	01-gen / 31-dic	a)	27.800	2.500	-	-	-	30.300

a) con approvazione bilancio esercizio 2019



La tabella seguente riassume i compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Collegio sindacale

Nome e cognome	Carica ricoperta	Esercizio Chiuso al 31 dicembre 2019			
		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Totale generale
Paolo Prandi	Presidente	01-gen / 31-dic	a)	59.530	59.530
Alessandra Stabilini	Sindaco effettivo	01-gen / 31-dic	a)	45.553	45.553
Gerardo Longobardi	Sindaco effettivo	01-gen / 31-dic	a)	45.553	45.553

a) con approvazione bilancio chiuso esercizio 2019

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Totale Compensi 2019
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo	475
Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	Revisore della Capogruppo	Capogruppo	-
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	Capogruppo	18
	Rete del Revisore della Capogruppo	Capogruppo	-
Subtotale			493
Revisione Contabile	i) Rete del Revisore della Capogruppo	Società Controllata	99
	ii) Altri Revisori	Società Controllata	80
Subtotale			179
Totale			672

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

Cav. Lav. Brunello Cucinelli
Presidente del Consiglio di Amministrazione
e Amministratore Delegato



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 (TESTO UNICO DELLA FINANZA) E DELL'ART. 81 – TER DEL REG. CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Cav. Lav. Brunello Cucinelli, in qualità di Presidente ed Amministratore Delegato, e Moreno Ciarapica, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Brunello Cucinelli S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del periodo 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019.
2. Dall'applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato al 31 dicembre 2019, non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio separato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

11 marzo 2020

Cav. Lav. Brunello Cucinelli
Presidente del Consiglio di Amministrazione
e Amministratore Delegato

Moreno Ciarapica
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Brunello Cucinelli S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



EY S.p.A.
Via Bartolo, 10
06122 Perugia

Tel: +39 075 5750411
Fax: +39 075 5722888
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Brunello Cucinelli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Brunello Cucinelli S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Recuperabilità delle partecipazioni</p> <p>Il Gruppo vende i propri prodotti attraverso società controllate che gestiscono i negozi a conduzione diretta (directly operated store) situati nelle più prestigiose vie delle principali città del mondo.</p> <p>Le partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 59.5 milioni.</p> <p>La Direzione monitora l'andamento della performance a livello di singolo negozio ed a livello di area geografica e valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment delle partecipazioni in società controllate coerentemente con la propria strategia gestionale, e, in loro presenza, assoggetta ad impairment test tali attività.</p> <p>La valutazione della recuperabilità delle partecipazioni è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto richiede l'applicazione di un giudizio tecnico-professionale da parte della Direzione, in particolare nella previsione della redditività attesa dei negozi operanti in un dato paese e monitorati a tale livello, che a sua volta è influenzata dalla previsione di visite e di spesa dei clienti nei mercati locali, oltre che dalle assunzioni alla base del calcolo del tasso di sconto e del valore terminale.</p> <p>La nota 6.1 "Verifica circa la presenza di perdite durevoli di valore in merito alle attività (c.d. Impairment test) del bilancio d'esercizio descrive le valutazioni degli amministratori sulla recuperabilità delle partecipazioni.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro,</p> <p>i) l'analisi della procedura di impairment della Società, incluse l'identificazione degli indicatori di impairment relativi a negozi con performance non soddisfacenti e le analisi del management sulla redditività attesa dei negozi operanti in un dato paese;</p> <p>ii) l'analisi critica delle assunzioni del test di impairment per quelle partecipazioni per le quali si sono manifestati indicatori di impairment;</p> <p>iii) il confronto tra le previsioni elaborate dal management e i rispettivi andamenti storici; nonché</p> <p>iv) la verifica delle assunzioni valutative utilizzate e del calcolo degli impairment test elaborati dal management, avvalendoci anche del supporto di nostri specialisti in tecniche di valutazione.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita in bilancio.</p>



Prima applicazione dell'IFRS 16 - Rilevazione delle attività per diritti d'uso

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo International Financial Reporting Standard 16 – Leasing (“IFRS 16”), relativo alla contabilizzazione dei contratti di locazione.

Il nuovo principio prevede che, per i contratti di locazione passiva, il locatario iscriva attività per diritto d'uso a fronte delle passività misurate dal valore attuale dei canoni di locazione futuri non variabili.

La Società, in accordo con quanto previsto dal IFRS 16, ha riportato informativa, nella nota 3.1 “Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società”, degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio a partire dal 1° gennaio 2019.

La Società ha iscritto, al 1° gennaio 2019, attività per diritti d'uso per Euro 57.1 milioni, di cui Euro 1.9 milioni relativi alla riclassifica della voce key money (precedentemente iscritta tra le immobilizzazioni immateriali in quanto considerata in base al nuovo standard come costo diretto iniziale del lease) e passività per leasing pari ad Euro 60.1 milioni.

L'elevato grado di giudizio richiesto nella determinazione delle stime necessarie per l'adozione e l'applicazione del principio con particolare riferimento alla stima della durata dei lease e dell'identificazione del tasso di attualizzazione unitamente alla significatività degli effetti sul bilancio d'esercizio della Società, ha per noi rappresentato un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato tra l'altro, (i) l'analisi delle politiche contabili e delle assunzioni utilizzate dalla Direzione Aziendale nel processo di adozione del principio; (ii) la verifica dell'efficacia del sistema di controlli interno posto in essere dalla Direzione a presidio dell'area; (iii) la verifica della corretta determinazione del tasso di attualizzazione utilizzato; (iv) la verifica dei movimenti intercorsi durante l'esercizio, nonché le variazioni di perimetro intervenute. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio sulla base dell'aderenza della stessa rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gi amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gi amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gi amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gi errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



Building a better
working world

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Brunello Cucinelli S.p.A. ci ha conferito in data 27 gennaio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Brunello Cucinelli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Brunello Cucinelli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Perugia, 30 marzo 2020

EY S.p.A.


Massimo Antonelli
(Revisore Legale)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
di Brunello Cucinelli S.p.A.
redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 ("T.U.F.")
e dell'art. 2429 del Codice Civile**

Signori Azionisti,

la presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale (in seguito anche «Collegio») nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Brunello Cucinelli S.p.A. (di seguito anche «Società») con delibera del 20 aprile 2017 per il triennio 2017-2019.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenuto conto dei Principi enunciati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, promosso da Borsa Italiana (in seguito anche «Codice di Autodisciplina»).

Inoltre, avendo Brunello Cucinelli S.p.A. adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC) cui competono dall'esercizio 2017 ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 così come modificato dal D.Lgs. del 17 luglio 2016 n. 135.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato l'assolvimento degli obblighi relativi alle informazioni di carattere Non Finanziario di cui al D.Lgs. n. 254/2016.

Per quanto attiene ai compiti di Revisione Legale dei Conti, questi sono attualmente svolti dalla società Ernst & Young S.p.A. (in seguito anche «EY S.p.A.» o «EY»), nominata con delibera assembleare del 27 gennaio 2012 per il novennio 2012-2020 sulla base della proposta motivata rilasciata dal Collegio Sindacale in data 27 gennaio 2012 ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010. La proposta della Società di Revisione ha data 9 gennaio 2012.

Con la presente Relazione, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 («Comunicazione sui contenuti della Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di cui agli artt. 2429, comma 3, del Codice Civile e 153, comma 1, del D.Lgs. 58/98 - Scheda riepilogativa dell'attività di controllo svolta dai Collegi Sindacali») e successive modifiche e integrazioni (in particolare comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006), il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun oggetto di vigilanza.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale si è riunito in n. 9 occasioni (considerando come singoli gli incontri che si sono articolati in più parti nel corso della stessa giornata).

Tutti i Sindaci hanno sempre partecipato alle riunioni con la sola eccezione delle assenze giustificate di un Sindaco a n. 3 incontri. Inoltre, si rende noto che in n. 2 delle n. 3 sopracitate assenze, il Sindaco ha assistito telefonicamente alla riunione dell'Organo di Controllo. Inoltre, il Collegio Sindacale si è riunito in ulteriori n. 3 riunioni nel corso del 2020 e sino alla data odierna.



I Sindaci hanno assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 7 nel 2019 e n. 2 nel 2020) con la sola assenza giustificata di un Sindaco a n. 2 riunioni. Inoltre, hanno partecipato all'unica Assemblea dei Soci tenutasi nel periodo, in data 29 aprile 2019.

Quanto ai Comitati endoconsiliari (cui il Presidente del Collegio Sindacale ha sempre partecipato), la Società ha organizzato nel corso del 2019 e fino ad oggi: a) n. 7 riunioni del Comitato Controllo Rischi (nello specifico dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 n. 5 riunioni e nel corso del 2020 fino ad oggi n. 2 incontri) e b) n. 3 riunioni del Comitato Remunerazione (nello specifico dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 n. 2 riunioni e nel corso del 2020 fino ad oggi n. 1 incontro). A taluni di detti Comitati hanno partecipato anche i Sindaci Effettivi.

Il Collegio riferisce anche di aver avuto notizia che la Società, come indicato tra l'altro nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (cfr. 1. Profilo dell'Emittente), ha istituito su base volontaria ulteriori n. 6 Comitati intraziendali e in particolare: a) Comitato di Direzione; b) Comitato Umane Risorse; c) Comitato Progettazione Architettonica; d) Comitato per la Sicurezza Informatica; e) Consiglio dei 50 e, infine, f) Comitato Etico. Tali Comitati - riferisce la Società - non sono istituzionalizzati, operano su base volontaria e «svolgono funzioni di coordinamento operativo e supporto ai vertici aziendali».

Il Collegio dà conto di aver anche incontrato, nell'ambito delle proprie verifiche, tra gli altri: a) l'Organismo di Vigilanza (n. 2 volte nel corso del 2019 e n. 1 volta nel 2020 sino alla data odierna); b) il *Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto (n. 3 volte nel corso del 2019 e n. 1 volta nel 2020 sino alla data odierna); c) la Società di Revisione (n. 3 volte nel corso del 2019 e n. 2 volte nel corso del 2020 oltre a diverse interlocuzioni telefoniche ultima delle quali in data 5 e 13 marzo 2019); d) il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (n. 1 volta nel 2019) e, infine, e) il *Data Protection Officer* (n. 1 volta nel 2019). Inoltre, nel corso del 2019 l'Organo di Controllo, anche a seguito dell'analisi del nuovo Funzionigramma societario approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 luglio 2019, ha avviato un piano di incontri con i Responsabili dei controlli di Primo Livello ed ha quindi auditato in una o più occasioni ciascuno: a) il *Co-Chief Financial Officer*, Responsabile della funzione *Control&Planning* per le società estere e l'attività *retail* del Gruppo; b) il Responsabile Bilanci; c) il Responsabile della Funzione *Compliance* L. 262/2005; d) il *Chief Production Officer*; e) il Responsabile Contabilità Industriale; f) il Responsabile Materie Prime e Façon e, infine, g) il Responsabile Sicurezza Informatica.

Il Collegio Sindacale nella sua interezza ha anche partecipato il 5 dicembre 2019 alla riunione plenaria organizzata dalla Società tra tutti i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Brunello Cucinelli S.p.A.

Sulla base delle informazioni ricevute e attraverso le analisi condotte nell'ambito dell'osservanza della legge e dello statuto, il Collegio, tra l'altro ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del D.Lgs. 58/98, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui Brunello Cucinelli S.p.A. aderisce nei termini indicati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

Il Collegio ha altresì verificato sia la corretta applicazione dei criteri e delle Procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri sia il rispetto dei criteri di indipendenza da parte dei Sindaci, come previsto dal Codice;

- vigilato in merito all'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di Vigilanza;



- vigilato sull'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 254/2016 in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità e dà atto che il soggetto incaricato del controllo legale dei conti (EY S.p.A.) ha verificato l'avvenuta predisposizione della Dichiarazione di Carattere Non Finanziario e ha rilasciato una *limited assurance* circa la conformità delle informazioni fornite rispetto sia a quanto richiesto dal sopra menzionato Decreto Legislativo sia dagli *standard* e dalle linee guida di rendicontazione utilizzate per la predisposizione dell'informativa medesima;
- vigilato sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sulla base delle informazioni acquisite;
- ha avuto assicurazione, in qualità di *Audit Committee*, che la Società presidia opportunamente il processo di rinnovo della Società di Revisione in linea con la normativa, le indicazioni delle Autorità e la prassi in ambito.

Infine, l'Organo di Controllo conferma che i Sindaci non hanno avuto interessi, per conto proprio o per conto di terzi, in alcuna delle operazioni poste in essere dalla Società durante l'esercizio.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Come sopra esposto, al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni sia del Consiglio di Amministrazione sia dei Comitati endocosiliari e avviato una costante interlocuzione con l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha richiesto, sin dalla data di insediamento nella presente composizione, la sistematica partecipazione alle riunioni dell'Organo di Controllo sia del Responsabile *Internal Audit* sia del *General Counsel* (quale Responsabile *Compliance*) al fine di disporre di Flussi Informativi continui ed efficaci e di un valido supporto per le attività di pertinenza.

Il Collegio Sindacale ha altresì auditato diversi Responsabili aziendali, come indicato in avvio della presente Relazione ed esaminato le diverse Relazioni previste dallo Scadenziario dei Flussi Informativi della Società. Tra queste: le Relazioni della Funzione *Internal Audit* (datate 14 marzo 2019 e 31 luglio 2019); le Relazioni dell'Organismo di Vigilanza (datate 8 marzo 2019 e 28 agosto 2019); le informative dei Delegati Funzionali ex art. 16 D.Lgs. 81/2008 (datate 8 marzo 2019 e 28 agosto 2019) e la Relazione annuale 2018 - 2019 del *Data Protection Officer* al Titolare (datata 31 luglio 2019).

In relazione allo Scadenziario, il Collegio ricorda che lo strumento in parola non ha la finalità di descrivere il contenuto dei Flussi Informativi né l'obiettivo di sostituirli o integrarli in alcun modo: in merito al contenuto dei Flussi, continuano, infatti, a fare fede i documenti originali regolarmente inviati dalle diverse Funzioni aziendali. La Società e l'Organo di Controllo utilizzano lo Scadenziario esclusivamente a fini di pianificazione e di monitoraggio complessivo.

Il Collegio ha acquisito dagli Amministratori della Società, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e anche durante specifiche riunioni, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, il Collegio Sindacale ha preso visione sia del Piano Industriale relativo agli esercizi 2018-2021 sia del *budget* 2020 (datati 12 dicembre 2019) sia del progetto di Bilancio di esercizio separato e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2020.



Il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate e poste in essere nell'interesse di Brunello Cucinelli S.p.A. Tali informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla Gestione alla quale si rinvia.

Per quanto riguarda la congruità e la rispondenza all'interesse della Società delle operazioni infragrupo e con parti correlate, il Collegio Sindacale ricorda che la Società è dotata di una Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate esaminata dall'Organo Amministrativo da ultimo in data 11 luglio 2019, nell'ambito del processo triennale di revisione. In tale data il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato all'unanimità «anche alla luce del parere espresso dal Comitato Controllo e Rischi, che la procedura in essere che disciplina le operazioni tra parti correlate sia ancora valida e non necessiti di revisioni, fermo restando che ove intervenissero modifiche al Regolamento Consob n. 17221/2010 (come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) il Consiglio di Amministrazione si riunirà nuovamente per valutare le opportune modifiche da apportare alla Procedura».

Infine, il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società, con particolare riferimento, tra l'altro, ai criteri di remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e degli altri Amministratori esecutivi.

Sulla base delle informazioni fornite, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del T.U.F., e non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da riferire e, sulla base delle informazioni fornite, dà atto sia che le scelte gestionali sono risultate ispirate al principio di corretta amministrazione e di ragionevolezza sia che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità sulla Società del relativo potenziale impatto delle operazioni poste in essere.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha verificato che è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione la predisposizione degli indirizzi strategici e organizzativi della Società, la definizione della struttura societaria del Gruppo nonché la verifica dell'esistenza dei controlli interni necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue partecipate.

Il Collegio Sindacale mediante, tra l'altro, la raccolta di informazioni dai Responsabili delle Funzioni aziendali, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, per quanto di sua competenza, ha:

- acquisito conoscenza e vigilato sia sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, Procedure, competenze e responsabilità, avuto riguardo alle dimensioni della Società (e quindi con riferimento al principio di proporzionalità), alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale sia sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Brunello Cucinelli S.p.A. alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- operato le valutazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale con particolare riguardo all'indipendenza, alla dimensione e al suo funzionamento. Il Collegio ha altresì condiviso, sin dalle prime riunioni nell'attuale composizione le principali linee guida circa la propria attività. Inoltre durante l'esercizio 2019 l'Organo di Controllo ha condiviso con la Società una parziale riorganizzazione della propria Segreteria introducendo una collaboratrice del Presidente del Collegio, con l'obiettivo di consentire alle strutture societarie (e in particolare alla Funzione *Internal Audit* precedentemente coinvolta) di focalizzarsi sulla specifica attività di competenza della Funzione. In tale contesto, il Collegio continua a svolgere direttamente sia l'ambito metodologico e di pianificazione afferente ai controlli sia l'attività di valutazione e giudizio.
- valutato la composizione, la dimensione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione, avendo particolare riguardo ai requisiti previsti per gli Amministratori Indipendenti e alla completezza, alle competenze e alle responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale; ha inoltre verificato la corretta applicazione dei criteri e delle Procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dell'indipendenza;
- preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e successive integrazioni e modifiche, sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative. Tali attività sono illustrate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si rinvia.
L'Organismo di Vigilanza di Brunello Cucinelli S.p.A. ha relazionato al Collegio Sindacale sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019 ivi incluso il processo di continuo aggiornamento del Modello Organizzativo (stimolato dall'Organismo, da ultimo, al fine di recepire l'introduzione delle recenti novità normative e in particolare dell'art. 25 *quinquiesdecies* introdotto nel D.Lgs.231/2001, sui c.d. reati tributari) senza segnalare fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- monitorato l'aggiornamento dei documenti di *Governance* societaria e in particolare le Linee Guida e il Mandato della Funzione *Audit*;
- avuto assicurazione che l'Ufficio Legale verifica di volta in volta se un determinato atto o contratto, portato alla sua attenzione, ricada nei poteri delegati a ciascuno degli Amministratori esecutivi e procede alle eventuali modifiche presso il Registro delle Imprese.

In tale contesto, il Collegio Sindacale non è stato messo a conoscenza di rischi rilevanti derivanti dall'inadeguatezza dell'assetto organizzativo delle controllate e non ha particolari osservazioni da riferire.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Brunello Cucinelli S.p.A. (SCIGR) nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tra l'altro, mediante:

- l'esame della valutazione positiva espressa dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali in ambito di controlli;



- il monitoraggio del processo di aggiornamento delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019;
- la verifica del processo di valutazione triennale della Procedura relativa alle Operazioni con le Parti Correlate;
- l'osservazione della progressiva strutturazione del Sistema dei Flussi Informativi della Società;
- l'audizione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In particolare, il Dirigente Preposto ha rappresentato le metodologie, i processi definiti e i supporti contabili implementati (tutti in fase di evoluzione nell'ambito del «Progetto 262» volto a un ancor migliore efficientamento e presidio) e non ha evidenziato carenze significative e per quelle non significative rilevate ha assicurato che sono state definite le relative azioni correttive;
- l'audizione del Responsabile *Internal Audit* e *General Counsel* (quale Responsabile *Compliance*) che hanno rappresentato i principali rischi di Brunello Cucinelli S.p.A. (anche sulla base del Processo di *self risk assessment* posto in essere dalla Società) e le relative azioni di mitigazione predisposte in ottica *risk based*;
- l'esame dei rapporti della Funzione *Internal Audit*;
- l'esame della pianificazione 2020 proposta dalla Funzione *Internal Audit* e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2020;
- l'esame della positiva valutazione effettuata dalla Funzione *Internal Audit* sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di Brunello Cucinelli S.p.A.;
- l'esame del processo di gestione dei rapporti con le Autorità;
- l'audizione della Società di Revisione e l'esame dei risultati del lavoro da questa posto in essere;
- la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi;
- la partecipazione ai Consigli di Amministrazione di Brunello Cucinelli S.p.A. e gli incontri con i vertici della Società;
- l'esame delle Relazioni dell'Organismo di Vigilanza;
- l'esame dei Sistemi di Segnalazione ivi compreso quanto afferente il sistema *whistleblowing* implementato dalla Società;
- l'esame del processo implementato dalla Società in relazione alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali.

In ambito di mitigazione dei rischi, il Collegio Sindacale ha altresì monitorato le attività poste in essere dalla Società con particolare riferimento a: a) rischio *cyber* (identificato nel *self risk assesment* predisposto dalla Società nel corso degli esercizi 2016, 2017 e 2018 quale ambito di specifica attenzione) e b) rischio *façon* (anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 254 del 6 dicembre 2017, così come recepita dall'Ispettorato del lavoro con circolare n. 6 del 29 marzo 2018, che, in estrema sintesi, ha esteso la responsabilità solidale del committente in regime di appalto/subappalto regolato dall'art. 29, II c., del D.lgs. 276/03 anche ai contratti di subfornitura) e, infine, c) rischio di recuperabilità degli investimenti in *key money* (identificati dalla Società di Revisione).

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione costante con le Funzioni aziendali preposte al controllo e ha previsto, come anticipato, la sistematica presenza del Responsabile *Internal Audit* e del *General Counsel* (quale Responsabile *Compliance*) alle proprie riunioni al fine di disporre sia di Flussi Informativi continui ed efficaci sia di un valido supporto per le attività di pertinenza.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società, in linea con i precedenti esercizi sta continuando a dare attuazione all'ulteriore rafforzamento del proprio Sistema di Controllo Interno in termini



di: risorse impiegate, strutture dedicate, strumenti e Procedure adottate e che su tali aspetti esiste una costante vigilanza dell'Organo di Controllo.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto che - dalle analisi condotte, dalle informazioni acquisite e dalla lettura delle Relazioni predisposte dalle Funzioni di Controllo - emerge un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei Controlli Interni e l'assenza di criticità significative.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC) a seguito delle modifiche apportate dal nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 135/2016, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei Sistemi di Controllo Interno e di Gestione del Rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è gestita dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari adottando i Modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità delle informative finanziarie, sull'efficacia e sull'efficienza delle attività operative e, anche, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto durante l'incontro dell'Organo di Controllo del 22 maggio 2019 che la Società ha avviato un progetto volto a dettagliare l'articolazione dei Controlli di Primo e Secondo Livello esistenti in ambito amministrativo («Progetto Evolutivo 262»). In seguito, ha progressivamente monitorato detto Progetto, articolato in diversi moduli, la cui conclusione è prevista alla fine dell'esercizio 2020.

In tale contesto, il Collegio Sindacale, tra l'altro, ha: a) incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione; b) esaminato le Attestazioni del Dirigente Preposto e dell'Amministratore Delegato redatte ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F. e, altresì, c) incontrato periodicamente i Responsabili della Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. 58/98, dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. del 30 dicembre 2016, n. 254 in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità e il Revisore ha verificato l'avvenuta predisposizione della Dichiarazione di Carattere Non Finanziario.

Nell'ambito degli incontri con la Società di Revisione, il Collegio Sindacale - tenuto anche conto delle interpretazioni fornite dai più autorevoli organismi rappresentativi delle professioni contabili e delle imprese quotate - ha adempiuto al dovere di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 richiedendo a EY S.p.A. di illustrare, tra l'altro, l'approccio di revisione adottato, i fondamentali aspetti del Piano di Lavoro e le principali evidenze riscontrate nelle verifiche svolte.

La Società di Revisione Legale EY S.p.A. ha rilasciato:

- in data 30 marzo 2020 la dichiarazione circa la sua indipendenza ai sensi dell'art. 6.2 lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014;



- in data 30 marzo 2020 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, per il Bilancio di esercizio e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, redatta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea.
Da tali Relazioni risulta che il Bilancio di esercizio di Brunello Cucinelli S.p.A. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.
Con riferimento al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato, la Società di Revisione Legale ha dichiarato che la Relazione sulla Gestione e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il Bilancio e sono redatte in conformità alle norme di Legge. Inoltre, la Società di Revisione con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso della propria attività, ha dichiarato di non avere nulla da riportare;
- in data 30 marzo 2020 la *limited assurance* circa la conformità della Dichiarazione di Carattere Non Finanziario in linea a quanto richiesto dal Decreto Legislativo e agli *standard*/linee guida di rendicontazione utilizzate per la predisposizione dell'informativa medesima;
- in data 30 marzo 2020 la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 11, del Regolamento UE n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha monitorato (anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) il Piano di Lavoro posto in essere dalla Società di Revisione e ha altresì esaminato la Relazione di Trasparenza della EY S.p.A. prodotta dalla Società di Revisione in data 31 ottobre 2019 ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata *sito internet* della stessa Società

La Società di Revisione ha predisposto - ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 marzo 1999 e successive modificazioni e integrazioni ("Regolamento di attuazione del D.Lgs. del 24 febbraio 1988 n. 58, concernente la disciplina degli emittenti", c.d. "Regolamento Emittenti") - il prospetto informativo concernente i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019. Tali corrispettivi ammontano complessivamente a:

- 475.000,00 euro per la Revisione contabile della Capogruppo, somma comprensiva di quanto stabilito nella proposta datata 9 gennaio 2012 e della successiva proposta integrativa di 20.000,00 euro relativa alle attività di revisione aggiuntive poste in essere a seguito dell'introduzione del D.Lgs. n. 35/2016 che modifica le disposizioni del D.Lgs. 39/2010 datata 1 dicembre 2017. L'incremento, rispetto al 2018 (quanto il costo è stato pari a 468.053 euro) è da imputare, secondo quanto dichiarato dalla Società di Revisione, all'adeguamento Istat;
- 18.000,00 euro per altri servizi come da proposte integrativa EY S.p.A. del 1° dicembre 2017 e del 6 febbraio 2019 per l'integrazione degli onorari riferiti all'esame limitato delle Dichiarazioni Non Finanziarie 2018-2020. La somma complessiva non risulta incrementata rispetto all'esercizio 2018;
- 99.000,00 euro riferiti ai costi di altri soggetti appartenenti alla Rete di EY S.p.A. La riduzione rispetto al 2018 (quando il costo è stato pari a 103.026,61 euro) è da imputare, secondo quanto dichiarato dalla Società di Revisione, in gran parte alle differenze di cambio.



Il Collegio Sindacale ha, infine, vigilato e preso atto che durante l'esercizio 2019 non sono stati conferiti incarichi non connessi alla Revisione Legale dei Conti dalla Società al Revisore.

Da ultimo, il Collegio Sindacale (nella veste di *Audit Committee*) segnala di aver partecipato alla verifica posta in essere dalla Consob nel corso dell'anno, di averne discusso i risultati e di aver verificato una sostanziale coincidenza dei comportamenti delle attività poste in essere dal *Audit Committee* di Brunello Cucinelli S.p.A. con la prassi di mercato.

Il Collegio non ha rilevato rischi derivanti dall'inadeguatezza della struttura amministrativo/contabile e non ritiene esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Ernst & Young S.p.A.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua applicazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - sebbene allo stesso non siano affidati gli accertamenti di natura contabile - non ha particolari osservazioni da formulare in ordine al Bilancio di esercizio e alla relativa Relazione sulla Gestione. Il Collegio conferma che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto esistessero le condizioni per applicare deroghe ai criteri di valutazione utilizzati per la formazione del Bilancio.

L'Organo di Controllo aveva già avuto notizia, durante il precedente esercizio, che l'applicazione dell'IFRS 16 avrebbe avuto un impatto significativo sul Bilancio del Gruppo Brunello Cucinelli.

In particolare per la prima volta, dal 1° gennaio 2019, il Gruppo applica l'IFRS 16 *Leases*, utilizzando il metodo retrospettivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1 gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

Il Collegio rinvia per una puntuale informativa a quanto anticipato nel documento di Bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

L'Organo di Controllo dichiara di aver avuto notizia che i documenti che compongono il Bilancio saranno tempestivamente messi a disposizione dell'Assemblea e non ha osservazioni in merito alla destinazione del risultato di esercizio, compresa la proposta di distribuzione dei dividendi.

Infine, il Collegio Sindacale, nei limiti di un controllo di carattere procedurale e non di merito, non ha riscontrato l'esistenza di rischi rilevanti derivanti da violazioni in ordine alla formazione del Bilancio di esercizio.

Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Come anticipato, il Collegio Sindacale ha valutato nell'ambito della Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari il modo in cui la Società attua il Codice di Autodisciplina del luglio 2018 promosso da Borsa Italiana.

Il Collegio fa presente che l'attuale Consiglio di Amministrazione, vede la presenza di n. 4 Amministratori non esecutivi tutti qualificati come indipendenti. A riguardo, il Collegio Sindacale informa che, come riportato nella Relazione sul Governo Societario, il Consiglio di Amministrazione ha positivamente valutato l'indipendenza dei Consiglieri: Candice Koo, Andrea Pontremoli, Matteo Marzotto e Massimo Bergami.



Inoltre, è stata eseguita l'autovalutazione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui al criterio applicativo 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha designato in data 20 aprile 2017 il *Lead Independent Director* (nella persona del Consigliere Andrea Pontremoli) con il ruolo, tra l'altro, di raccordo tra i Consiglieri indipendenti della Società.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno rispettato i limiti di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni ("Regolamento di attuazione del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti", c.d. "Regolamento Emittenti").

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri di indipendenza - in conformità alle disposizioni del T.U.F. e del Codice di Autodisciplina - in capo alla Società di Revisione, agli Amministratori Indipendenti e allo stesso Organo di Controllo.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Relazione annuale sul Governo Societario 2019 corrisponda al *format* predisposto da Borsa Italiana S.p.A. anche in relazione all'adempimento da parte della Società degli obblighi di informare il mercato del proprio grado di adesione al Codice di Autodisciplina, ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti della Consob.

Il Collegio fa infine presente che, come riportato nella Relazione sul Governo Societario, la Società ha adottato:

- in data 27 aprile 2012 (ovvero il giorno di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA) la Procedura interna per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate. La Procedura è stata successivamente modificata nella seduta consiliare del 12 maggio 2015 nella definizione di "Operazioni di Importo Esiguo". Nel corso dell'esercizio 2020, come anticipato, il Consiglio di Amministrazione ne ha confermato la validità;
- da ultimo in data 13 luglio 2017 una Procedura in materia di *internal dealing* (ex. art. 114, comma 7, D.Lgs. 58/1998 e ai sensi delle disposizioni Consob di cui alla Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999);
- in data 13 luglio 2017, il Regolamento per la gestione interna e la comunicazione al pubblico di documenti e di informazioni riguardanti la Società e l'istituzione, la gestione e la tenuta dei Registri delle persone che vi hanno accesso (adottato in conformità a quanto raccomandato dall'art. 1, comma 1, lettera j del Codice di Autodisciplina di Borsa italiana S.p.A.), al fine di realizzare il pronto adeguamento alla nuova normativa in materia di abusi di mercato e obblighi di comunicazione di informazioni privilegiate, introdotta dal Regolamento UE 596/2014 e dai relativi Regolamenti di attuazione.

Infine, la Società ritiene che - pur non avendo adottato, attraverso specifiche delibere o in altra forma, criteri e politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'Organo di Controllo e dell'Organo Amministrativo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale - la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sia tale da rispettare la diversità di età, di genere e di percorso formativo e professionale.



Nei limiti del controllo di carattere generale posto in essere, il Collegio Sindacale non ha rilevato rischi maggiormente rilevanti eventualmente derivanti dalla mancata o inadeguata attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Società.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti

Premesso che:

- Brunello Cucinelli Europe S.r.l.; Max Vannucci S.r.l.; Pinturicchio S.r.l.; Logistica e Distribuzione S.r.l.; Brunello Cucinelli Austria GmbH; Sprl Brunello Cucinelli Belgium; Brunello Cucinelli Denmark ApS; Brunello Cucinelli Retail Deutschland GmbH; Brunello Cucinelli (England) Ltd; Sarl Brunello Cucinelli France; SAS Brunello Cucinelli France Resort; Brunello Cucinelli GmbH; Brunello Cucinelli Hellas SA; SAM Brunello Cucinelli Monaco; Brunello Cucinelli Netherlands B.V.; OOO Brunello Cucinelli RUS; Brunello Cucinelli Retail Spain SL; Brunello Cucinelli Suisse SA; SAS White Flannel; Brunello Cucinelli Canada Ltd.; Brunello Cucinelli USA Inc.; Brunello Cucinelli USA Retail LLC; Brunello Cucinelli (Sichuan) Fashion Co., Ltd; Brunello Cucinelli Hong Kong Ltd; Brunello Cucinelli (Macau) Fashion Co., Ltd; Brunello Cucinelli Brasil LTDA; Brunello Cucinelli Japan Co., Ltd; Brunello Cucinelli Singapore Pte. Ltd;
- le società Brunello Cucinelli USA Inc.; Brunello Cucinelli USA Retail LLC; Brunello Cucinelli (Sichuan) Fashion Co. Ltd e Brunello Cucinelli Japan Ltd tutte società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, sono "Società Rilevanti extra UE" (in ossequio alla delibera Consob n. 16191/2007 e successive modificazioni)

il Collegio Sindacale ha avuto notizia dal Dirigente Preposto che il sistema amministrativo contabile delle citate Società è idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al Revisore della Società controllante i propri dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

Come anticipato, anche la Funzione *Internal Audit* ha posto in essere specifiche verifiche, confermando sempre l'idoneità del sistema.

Il Collegio Sindacale non ha avuto notizia di particolari rischi eventualmente derivanti dall'inadeguatezza dei Flussi Informativi da e verso Società controllanti e controllate e neppure di rischi derivanti da specifiche operazioni infragruppo.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura delle Parti Correlate alla normativa vigente (in particolare il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive) e verificato il rispetto da parte del Consiglio di Amministrazione della Società della Procedura adottata dall'Ente.

L'Organo di Controllo ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 luglio 2019 ha esaminato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2015.

L'Organo Amministrativo, in tale sede, ha ritenuto - previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi - che la Procedura in essere sia ancora valida e che pertanto non necessiti di revisioni.



Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle note al Bilancio ha fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente normativa e ad essa si rinvia.

Nel corso dell'esercizio 2019, ai sensi della normativa applicabile, il Consiglio di Amministrazione (come descritto nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 relativa all'esercizio 2019) ha unanimemente deliberato, nelle sedute del 14 dicembre 2018 e 28 agosto 2019, di adottare - a seguito di parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi - talune delibere attraverso le quali ha preventivamente autorizzato una serie di operazioni di minore rilevanza da effettuarsi con altrettante parti correlate nel corso dell'Esercizio, entro un determinato tetto di spesa, nell'arco di validità (al massimo, annuale) delle delibere stesse.

La Società non ha previsto una procedura specifica volta all'individuazione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, rimettendo la rilevazione di tale situazione alla segnalazione al Consiglio del singolo amministratore.

Per un'analisi delle Operazioni con Parti Correlate avvenute durante l'Esercizio, il Collegio Sindacale rinvia alla relazione finanziaria annuale.

Da ultimo il Collegio Sindacale ritiene di poter affermare che - tenuto conto dei risultati dell'attività svolta dalle diverse Funzioni, Organi e Comitati interessati alla Procedura e anche dell'avviato processo di revisione della stessa - le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi e iniziative intraprese

Dalla data della precedente Relazione del Collegio Sindacale e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile da parte di Soci e neppure esposti di alcun genere.

Il Collegio è stato informato che, nel corso dell'esercizio 2019, la Società non ha ricevuto alcuna richiesta da parte dell'Autorità Consob da segnalare.

Nel corso dell'attività di vigilanza il Collegio Sindacale non ha individuato omissioni o fatti censurabili e non ha avuto notizia di situazioni per le quali si rende necessario effettuare comunicazioni di irregolarità alla Consob (art. 149, comma 3, T.U.F.).

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato specifici pareri.

L'attività in relazione al Servizio *Non Audit* della Società di Revisione è stato contrattualizzato (e quindi esaminata dall'Organo di Controllo) nel corso dell'esercizio 2018.

Il Collegio evidenzia infine che non si sono rilevate omissioni e ritardi da parte degli Amministratori ex art. 2406 del Codice Civile e ritiene di non dover formulare alcuna proposta all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, T.U.F.

Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2020 ed è stato sottoposto al Revisore Legale dei Conti EY S.p.A., che in data 30 marzo 2020, ha rilasciato la propria Relazione nella quale si attesta che: «...Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Brunello Cucinelli (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico,



dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. ...»

Conclusioni

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio - e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Ernst & Young S.p.A., contenute nella Relazione di revisione del Bilancio redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 in data odierna, in cui si attesta che «...Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Brunello Cucinelli S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. ...» - il Collegio Sindacale ritiene, tenuto conto delle considerazioni che precedono, che il Bilancio e la documentazione approvato dall'Organo Amministrativo in data 11 marzo 2020 possa rappresentare in modo compiuto la realtà aziendale della Brunello Cucinelli S.p.A. al 31 dicembre 2019 secondo le corrette norme di legge e non rileva motivi ostativi alla sua approvazione e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio medesimo.

Infine, il Collegio Sindacale rende noto che, in ossequio al dettato dell'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 39/2010, provvederà ad informare l'Organo Amministrativo della Società degli esiti della revisione legale dei conti effettuata dal soggetto incaricato e trasmetterà allo stesso la Relazione Aggiuntiva del Revisore corredata dalle proprie osservazioni.

Brescia, 30 marzo 2020

Letto, approvato e sottoscritto.

Paolo Prandi Paolo
Presidente del Collegio Sindacale

Gerardo Longobardi
Sindaco Effettivo

Alessandra Stabilini
Sindaco Effettivo